



**BANCA PATRIMONI**  
*Sella & C.*

Relazione e bilancio  
2009

**9° ESERCIZIO**

BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.  
Piazza C.L.N. n. 255 – 10123 Torino  
Tel. +39 011 5607111 Fax +39 011 5618245  
Sito internet: [www.bancapatrimoni.it](http://www.bancapatrimoni.it)

**GRUPPO BANCA SELLA**



# Indice

<b>CARICHE SOCIALI</b>	<b>5</b>
<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b>	<b>7</b>
Premessa.....	8
Principali dati ed indicatori.....	9
Scenario macroeconomico di riferimento.....	12
Risultati dell'esercizio.....	16
Politiche commerciali.....	22
Andamento delle principali aree di attività.....	23
Struttura operativa.....	26
Le risorse umane.....	28
Altre informazioni.....	29
Evoluzione prevedibile della gestione.....	30
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.....	32
Azioni proprie e della controllante.....	32
Rapporti con le imprese del Gruppo.....	32
Progetto di destinazione dell'utile.....	34
<b>SCHEMI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2009</b>	<b>37</b>
Stato Patrimoniale.....	38
Conto Economico.....	39
Prospetto della redditività complessiva.....	40
Rendiconto finanziario.....	41
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto.....	42
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</b>	<b>45</b>
<b>NOTA INTEGRATIVA</b>	<b>55</b>
Parte A – Politiche contabili.....	57
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale attivo.....	81
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale passivo.....	99
Parte C – Informazioni sul conto economico.....	111
Parte D – Redditività complessiva.....	127
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	129
Parte F – Informazioni sul patrimonio.....	173
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.....	179
Parte H – Operazioni con parti correlate.....	181
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....	185
Parte L – Informativa di settore.....	187
<b>ALTRE INFORMAZIONI</b>	<b>189</b>
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE</b>	<b>193</b>





## Cariche sociali anno 2009

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**In carica fino all'approvazione del bilancio 2009**

---

Presidente	Maurizio Sella
Vice presidente	Massimo Coppa Attilio Viola
Amministratore Delegato e Direttore generale	Federico Sella
Amministratore e presidente onorario	Giovanni Coppa
Amministratore	Gregorio Chiorino Giorgio Giorgi Silva Maria Lepore Massimo Mondardini Paolo Montalenti Claudio Musiari Vincenzo Piantedosi Claudio Piglia

### COLLEGIO SINDACALE

**In carica fino all'approvazione del bilancio 2009**

---

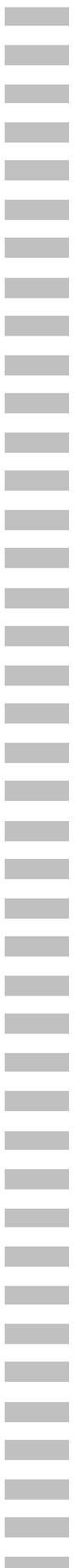
Sindaco effettivo - Presidente	Mario Pia
Sindaci effettivi	Pier Vincenzo Pellegrino Piergiorgio Re
Sindaci supplenti	Riccardo Rota Guido Vasapoli

### SOCIETA' DI REVISIONE

---

Società di revisione	Deloitte & Touche S.p.A.
----------------------	--------------------------





## RELAZIONE SULLA GESTIONE

## Premessa

### **OPERAZIONE DI ACQUISTO DI RAMO D'AZIENDA DA SELLA GESTIONI SGR**

In data 23 novembre 2009 ha avuto piena efficacia l'acquisto da Sella Gestioni SGR del ramo d'azienda relativo ai rapporti di gestione patrimoniale su base individuale accesi presso la SGR del Gruppo, o curati da tale società in forza di deleghe di gestione conferite da altri intermediari (in prevalenza del Gruppo Banca Sella). Tali rapporti di gestione patrimoniale, in buona parte, erano confluiti in Sella Gestioni SGR a seguito dell'incorporazione da parte di quest'ultima della fiduciaria Fidsel S.p.A..

L'operazione, in linea con gli indirizzi intrapresi negli ultimi anni dal Gruppo Banca Sella nel settore dell'*asset management*, da un lato consente a Banca Patrimoni Sella & C. di focalizzarsi ulteriormente nell'ambito delle gestioni individuali di portafoglio, ponendole al servizio delle esigenze di gestione di tutti i clienti del Gruppo; dall'altro permette a Sella Gestioni di specializzarsi sul *core business* delle gestioni collettive al fine di offrire al Cliente una gamma di fondi comuni sempre più completa e performante.

# Principali dati ed indicatori

## DATI DI SINTESI (dati in migliaia di euro)

Voci	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni	
			assolute	%
<b>DATI PATRIMONIALI</b>				
Totale attivo di bilancio	634.089,5	561.660,0	72.429,5	12,9%
Impieghi per cassa <sup>(1)</sup>	124.097,6	83.085,4	41.012,2	49,4%
Garanzie rilasciate	3.639,4	1.369,0	2.270,4	165,8%
Attività finanziarie	325.461,3	150.284,2	175.177,1	116,6%
Attività materiali e immateriali	2.613,5	2.885,2	( 271,7)	-9,4%
Raccolta diretta (esclusi PCT passivi)	498.695,8	391.828,2	106.867,6	27,3%
Pronti contro termine passivi	22.854,8	98.873,0	( 76.018,2)	-76,9%
Raccolta indiretta <sup>(2)</sup>	3.550.392,4	2.012.365,0	1.538.027,4	76,4%
Raccolta globale	4.071.943,0	2.503.066,2	1.568.876,8	62,7%
Patrimonio di vigilanza	47.030,2	49.768,0	( 2.737,8)	-5,5%
<b>DATI ECONOMICI <sup>(3)</sup></b>				
Margine di interesse	5.434,1	6.943,4	(1.509,4)	-21,7%
Ricavi netti da servizi	21.668,4	20.509,0	1.159,4	5,7%
Margine di intermediazione	27.102,5	27.452,4	(349,9)	-1,3%
Costi operativi <sup>(4)</sup>	26.458,4	26.126,4	332,0	1,3%
Risultato di gestione	644,0	1.326,0	(681,9)	-51,4%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti	(11,3)	105,6	(117,0)	-110,7%
Imposte sul reddito	(524,4)	(574,6)	50,2	-8,7%
Utile (netto) dell'esercizio	909,7	(4.041,2)	4.950,9	-122,5%

<sup>(1)</sup> L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci dello Stato Patrimoniale Attivo: 70 "Crediti verso clientela" e 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica".

<sup>(2)</sup> L'aggregato non è comprensivo della voce liquidità, relativa alle gestioni patrimoniali, inserita nella voce raccolta diretta.

<sup>(3)</sup> Come da voci evidenziate nel conto economico riclassificato.

<sup>(4)</sup> Dato dalla somma delle seguenti voci: "Spese amministrative" voce 150, "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali" voce 170, "Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali" voce 180, "Altri oneri e proventi di gestione" voce 190.

## DATI DI STRUTTURA

Voci	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni	
			assolute	%
Dipendenti	186	178	8	4,5%
Succursali	11	11	-	-
Promotori finanziari	291	297	-6	-2,0%

**INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE**

Voci	31/12/2009	31/12/2008
<b>INDICI DI REDDITIVITA' (%)</b>		
R.O.E. (return on equity) <sup>(1)</sup>	1,9%	-7,6%
R.O.A. (return on assets) <sup>(2)</sup>	0,1%	-0,7%
Margine d'interesse <sup>(3)</sup> / Margine d'intermediazione <sup>(3)</sup>	20,1%	25,3%
Ricavi netti da servizi <sup>(3)</sup> / Margine di intermediazione <sup>(3)</sup>	79,9%	74,7%
Cost to income <sup>(4)</sup>	95,3%	93,0%
<b>INDICI DI PRODUTTIVITA' (dati in migliaia di euro)</b>		
Margine di intermediazione <sup>(3)</sup> / Dipendenti medi	148,9	155,1
Risultato lordo di gestione <sup>(3)</sup> / Dipendenti medi	3,5	7,5
Impieghi per cassa / Dipendenti a fine periodo	667,2	466,8
Raccolta diretta / Dipendenti a fine periodo	2.681,2	2.201,3
Raccolta globale / Dipendenti a fine periodo	21.892,2	14.062,2
<b>INDICI PATRIMONIALI (%)</b>		
Impieghi per cassa / Raccolta diretta	24,9%	21,2%
Impieghi per cassa / Totale attivo	19,6%	14,8%
Raccolta diretta / Totale attivo	78,6%	69,8%
<b>INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)</b>		
Attività deteriorate / Impieghi per cassa	0,7%	0,1%
Rettifiche di valore nette su crediti / Impieghi per cassa	0,0%	-0,1%
<b>COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%) <sup>(5)</sup></b>		
Coefficiente di base (Tier 1)	34,74%	55,13%
Coefficiente complessivo (Total Capital Ratio)	34,93%	56,26%

<sup>(1)</sup> Rapporto tra "Utile d'esercizio" e la somma delle voci 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale", 190 "Azioni proprie" dello Stato Patrimoniale Passivo.

<sup>(2)</sup> Rapporto tra "Utile netto" e "Totale attivo".

<sup>(3)</sup> Come da Conto Economico riclassificato.

<sup>(4)</sup> Rapporto tra costi operativi, dedotta l'IRAP sul costo del personale e al netto delle perdite connesse a rischi operativi, e margine di intermediazione.

<sup>(5)</sup> Il 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della circolare 262/2005 emanata da Banca d'Italia ha specificato i criteri di calcolo dei coefficienti prudenziali, per i quali l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%). Per omogeneità di confronto con i dati al 31 dicembre 2009 sono stati ricalcolati anche i coefficienti relativi all'esercizio 2008 (precedentemente rapportati al 6%).

Si riportano qui di seguito i dati relativi ai volumi di stock, espressi in migliaia di euro ed ai valori di mercato al 31 dicembre 2009, relativi ai clienti seguiti dai promotori finanziari di Banca Patrimoni Sella & C. che non depositano presso la stessa, ma presso le banche del Gruppo Banca Sella ed altre controparti non facenti parte del Gruppo.

<b>CLIENTI SEGUIDI DA PROMOTORI FINANZIARI DI BANCA PATRIMONI SELLA &amp; C. (in migliaia di euro)</b>				
Voci	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni	
			assolute	%
<b>Volumi stock per clienti seguiti da Promotori, che depositano presso banche del gruppo:</b>	<b>1.093.084,8</b>	<b>1.005.954,7</b>	<b>87.130,1</b>	<b>8,7%</b>
Rapporti Amministrati	908.099,0	783.570,6	124.528,4	15,9%
Rapporti Gestiti	147.430,0	186.964,2	(39.534,2)	-21,1%
Altri prodotti di Risparmio gestito ed assicurativo	37.555,8	35.419,9	2.135,9	6,0%
<b>Raccolta diretta per clienti seguiti da Promotori, che depositano presso banche del gruppo:</b>	<b>491.934,0</b>	<b>451.397,4</b>	<b>40.536,6</b>	<b>9,0%</b>
Raccolta diretta a vista	441.787,5	406.996,1	34.791,4	8,5%
Raccolta diretta a tempo	50.146,5	44.401,3	5.745,2	12,9%
<b>Volumi stock per clienti seguiti da Promotori, su controparti extragruppo</b>	<b>474.088,8</b>	<b>427.352,7</b>	<b>46.736,1</b>	<b>10,9%</b>
Rapporti Amministrati	440.618,8	383.968,1	56.650,7	14,8%
Rapporti Gestiti	33.470,0	43.384,6	(9.914,7)	-22,9%

Si precisa che, in base ai criteri di valorizzazione utilizzati dal Controllo di gestione, le masse complessive, costituite dalla raccolta globale della Banca e dai volumi intermediati dai suoi promotori finanziari, riferiti a raccolta depositata presso altre banche del Gruppo, ha raggiunto, a fine 2009, l'ammontare di 5.052 milioni di euro.

# Scenario macroeconomico di riferimento

## Panorama mondiale

La prima parte del 2009 è stata caratterizzata dal rinnovato eccezionale impegno delle autorità politiche ed economiche internazionali a sostenere il sistema finanziario e l'economia reale. Ciò ha favorito il ridimensionamento delle tensioni sui mercati finanziari e l'apprezzabile miglioramento dei dati di crescita economica nella seconda parte dell'anno. Il ridimensionamento dei fattori di criticità sta ponendo le basi per l'implementazione delle strategie di uscita dalle misure di intervento eccezionali poste in atto dai *policy makers*.

Negli Stati Uniti, il riaccumulo delle scorte, la minore debolezza degli investimenti fissi e la tenuta dei consumi hanno fornito supporto all'economia, consentendo l'uscita dalla recessione nel terzo trimestre 2009.

Anche l'area euro ha raggiunto il minimo dell'attuale ciclo economico nel secondo trimestre 2009 beneficiando successivamente del recupero della domanda estera.

Il Giappone, dopo un avvio di anno molto negativo, ha evidenziato un miglioramento dell'attività produttiva e dell'*export*, in particolare delle vendite dirette verso l'area asiatica.

I Paesi emergenti, dal canto loro, hanno risentito della crisi internazionale evidenziando tassi di crescita in forte ridimensionamento rispetto ai livelli raggiunti negli anni scorsi. Nella seconda parte dell'anno si è tuttavia osservata un'inversione di tendenza generalizzata, più intensa nell'area asiatica e soprattutto in Cina.

L'**economia statunitense** ha archiviato il 2009 con un tasso medio di variazione del prodotto interno lordo negativo, in peggioramento rispetto al dato positivo del 2008. Nei primi mesi dell'anno è stato approvato il pacchetto di stimoli dell'ammontare di 789 miliardi di dollari, ripartiti tra sgravi fiscali e spesa pubblica, soprattutto in infrastrutture. Il sostegno pubblico al reddito delle famiglie attraverso vari strumenti di politica fiscale ha consentito un apprezzabile recupero dei consumi, rispetto alla seconda metà del 2008, nonostante la marcata debolezza del mercato del lavoro, il calo della ricchezza e il persistere di condizioni sfavorevoli nell'erogazione del credito. Il settore immobiliare, dopo aver contribuito negativamente alla crescita del PIL per quattordici trimestri consecutivi, ha registrato importanti segnali di stabilizzazione nella seconda metà del 2009. Gli investimenti delle imprese, particolarmente colpiti dalla crisi, hanno registrato un tasso di variazione positivo nel quarto trimestre per la prima volta dal secondo trimestre 2008. I segnali di ripresa della domanda hanno indotto le imprese a ridimensionare l'intensità di decumulo delle scorte, il cui contributo alla crescita è diventato positivo nel terzo trimestre. L'*export* netto ha sostenuto la crescita del PIL in modo apprezzabile nella prima parte del 2009. La spesa pubblica si è rivelata un importante supporto alla crescita. Il ridimensionamento delle tensioni inflative si è tradotto in un calo dei prezzi al consumo che hanno registrato tassi di variazione tendenziali negativi a partire dal mese di marzo fino alla rilevazione di ottobre. La Federal Reserve ha lasciato invariato l'intervallo di riferimento del tasso ufficiale, pari a 0%-0,25%, e ha proseguito la politica di sostegno al sistema finanziario attraverso importanti interventi di immissione di liquidità, al fine di garantire il corretto funzionamento dei mercati finanziari internazionali. Nella parte finale dell'anno sono state implementate le prime misure di rientro graduale, entro limiti fisiologici, ed estremamente accomodante dalla politica monetaria.

La **zona dell'euro** ha registrato una variazione tendenziale negativa del prodotto interno lordo più marcata rispetto agli Stati Uniti. I dati di contabilità nazionale evidenziano un miglioramento della dinamica di crescita nella seconda metà dell'anno, sintesi del recupero dell'*export* e delle scorte a fronte del persistere della debolezza della domanda interna. Gli indicatori di fiducia continuano a segnalare un importante miglioramento del *sentiment* degli operatori economici. La Banca Centrale Europea, dopo aver ridotto il tasso ufficiale dal livello del 2,5% di fine 2008 all'1% di giugno 2009 e aver adottato importanti misure non convenzionali di immissione della liquidità nel sistema, negli ultimi giorni dell'anno ha avviato il processo di graduale rientro della stessa dall'orientamento estremamente accomodante. La chiusura d'anno è stata inoltre caratterizzata dalla focalizzazione dei mercati finanziari sulla problematica dei conti pubblici di alcuni paesi dell'area euro.

Anche l'Italia ha evidenziato, nella seconda parte del 2009, un recupero della crescita, effetto del processo di riaccumulo di scorte, del miglioramento dell'*export* e di una apprezzabile tenuta dei consumi.

Nell'area asiatica, l'**economia giapponese**, dopo un primo trimestre estremamente debole, ha evidenziato segnali di miglioramento: il tasso di crescita trimestrale del PIL è tornato in territorio positivo a partire dal secondo trimestre. La ripresa dell'economia nipponica è stata sostenuta soprattutto dal recupero della domanda estera, dagli interventi di stimolo fiscale del Governo e, nella seconda parte dell'anno, dal processo di accumulo delle scorte. L'inflazione è rimasta in territorio negativo, giustificando l'orientamento espansivo della Banca Centrale. **Cina** ed **India** sono state interessate da un continuo miglioramento dei dati di crescita nel corso del 2009, dopo un avvio d'anno piuttosto debole. In Cina, il programma di stimolo fiscale varato a fine 2008 ha fornito un importante sostegno all'economia e ha consentito alla domanda interna di compensare il calo dell'*export*.

Il Brasile ha sperimentato un forte rallentamento della crescita nel 2009: tuttavia, nella seconda metà dell'anno sono emersi importanti segnali di ripresa, a conferma dei progressi evidenziati dall'economia brasiliana negli ultimi anni.

## I mercati finanziari

Nel corso del 2009, dopo un primo trimestre (il punto di svolta è stato il giorno 9 marzo) nel quale tutti gli asset a rischio (azioni, corporate, titoli di stato di minore qualità etc.) sono stati penalizzati in modo pesante, i mercati finanziari hanno invertito la tendenza e determinato un forte rialzo degli asset precedentemente venduti. La svolta è stata dovuta alla credibilità degli interventi messi in campo dalle principali istituzioni mondiali (governi e banche centrali) al fine di ristabilire la fiducia nei confronti del sistema finanziario mondiale.

Sul versante dei tassi, ciò ha portato ad una forte discesa dell'interbancario sia negli Usa che in Europa. I tassi a breve termine sono rimasti bassi, anche se con forti oscillazioni, intorno all'1% negli Stati Uniti, mentre hanno continuato il trend discendente del 2008 in Germania, passando dal 1,75% circa al 1,34% circa. I titoli di stato Usa a dieci anni sono risaliti da un minimo del 2,05% al 3,84%, mentre quelli tedeschi sono passati dal 3,26% al 3,87%. Nel corso dell'anno abbiamo quindi assistito ad un forte irripidimento delle curve da entrambe le parti dell'oceano, accompagnato da una significativa riduzione degli spread, rispetto ai titoli di stato statunitensi e tedeschi, sia dei titoli obbligazionari emessi da società private, sia dei titoli di stato a minore qualità. Questo ha comportato, in particolare, un abbassamento dei rendimenti dei titoli di stato italiani su tutto l'arco della curva ed ad un apprezzamento dei Btp e dei Cct su tutte le scadenze. L'anno è stato ottimo per i titoli obbligazionari di minore qualità, che dopo essere stati fortemente penalizzati nel corso del 2008 hanno recuperato buona parte delle perdite di valore.

Per quanto riguarda le azioni, quasi tutti i principali mercati mondiali hanno avuto performance a doppia cifra. Fanalino di coda tra le piazze più importanti è stata Tokio, dove l'indice Topix ha registrato un +5,63% (in Euro poco sopra lo zero). L'Italia è stata uno dei mercati meno brillanti in Europa, con un +19,47% del Ftsemib. Per fornire una visione d'insieme dei mercati azionari mondiali, si può evidenziare il +31,52% del Msci World All Countries, mentre per indicare da dove è venuta la crescita maggiore vale la pena sottolineare la crescita dell'indice Msci Emerging markets (+74,50%).

## Sistema bancario

La crisi finanziaria internazionale ha dispiegato i suoi maggiori effetti nell'ultimo trimestre del 2008 e nel primo trimestre del 2009, determinando una drastica caduta del prodotto nazionale per l'intero 2009. Gli effetti sull'economia reale della crisi finanziaria non hanno ancora avuto piena manifestazione: la disoccupazione, in peggioramento, graverà sul sistema bancario per tutto il 2010 determinando una maggiore propensione all'indebitamento ed una peggiore qualità del credito. Gli aiuti di Stato ed il nuovo quadro regolamentare in via di definizione sono gli elementi che hanno contribuito maggiormente a ripristinare la fiducia nel sistema finanziario a livello internazionale.

Nell'Area dell'euro sono stati necessari interventi a sostegno delle banche di entità decisamente superiore rispetto a quelli dell'Italia e, a fronte di maggiori aiuti di Stato, si è verificata una contrazione media dei prestiti erogati rispetto alla fine del 2008.

Il sistema bancario domestico evidenzia segnali relativamente positivi nel confronto con gli altri paesi

industrializzati, sia in termini di solidità delle banche sia in termini di offerta di credito.

A dicembre gli impieghi delle banche italiane al settore privato residente si sono attestati a 1.552 miliardi di euro registrando una variazione tendenziale di +1,7%, inferiore alla crescita del 4,9% di fine 2008. Ha contribuito all'incremento soprattutto il settore delle famiglie, per il quale i prestiti sono cresciuti su base tendenziale del 5,9% rispetto allo 0,9% di fine 2008. Per le società non finanziarie la crescita dei prestiti era del 6,8% a fine 2008, ed è gradualmente scesa fino a passare in terreno negativo a settembre, e a -2,4% a fine 2009. Per entrambi i settori è evidente una ricomposizione del debito verso scadenze più lunghe. La composizione percentuale degli impieghi al settore privato ha visto primeggiare tra i prenditori:

- le società non finanziarie con il 55%;
- le famiglie con un peso del 32%;
- le altre istituzioni finanziarie con il 13%.

In relazione al settore delle famiglie, la ripresa della domanda di credito ha coinvolto soprattutto i mutui, la cui variazione annua è passata da -0,5% di fine 2008 a +6,1%. La discesa dei tassi di interesse ha favorito le rinegoziazioni di mutui e l'acquisto di abitazioni a fini d'investimento.

Per quanto riguarda le imprese, il crollo della produzione e delle vendite industriali si è riflessa in una maggiore cautela sui piani d'investimento e di conseguenza nella domanda di credito. Nel marzo 2009 l'indice di fiducia delle imprese rilevato dall'ISAE<sup>1</sup> ha toccato il minimo storico, ma è in continuo miglioramento da aprile, analogamente a quanto accade nel resto d'Europa. Gli impieghi verso le società non finanziarie hanno registrato una contrazione annua del 8,5% per durate fino a un anno, una contrazione del 6,8% per le durate comprese tra uno e cinque anni, ed una crescita del 5,5% per le durate superiori ai 5 anni. Contribuiscono allo sviluppo dei prestiti a medio lungo termine anche le operazioni di ristrutturazione del debito.

Per quanto concerne la qualità del credito, il tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa è aumentato ulteriormente nel terzo trimestre del 2009 al livello di 0,534%, il valore più alto dal dicembre 2003. Il volume delle sofferenze lorde nel 2009 si è portato a 59 miliardi di euro, in crescita del 42,8% rispetto al 2008, e del 65,9% se si considerano le sofferenze al netto delle rettifiche di valore. In rapporto agli impieghi verso altri residenti<sup>2</sup> le sofferenze nette sono passate dall'1,24% di fine 2008 al 2,02% alla fine del 2009.

La raccolta diretta dall'interno delle banche italiane ha raggiunto il livello di 1.982 miliardi di euro a dicembre 2009, crescendo del 9,3% su base annua: è cresciuta, seppur meno del 2008, soprattutto la componente obbligazionaria, la cui variazione tendenziale è stata dell'11,2%; il volume dei depositi è aumentato del 8,0% in linea con la crescita dell'anno precedente.

Nel corso dell'anno la politica di sostegno al credito adottata dal Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea ha determinato una riduzione dei tassi di rifinanziamento principali all'1% dal 2,5% di fine 2008 e, secondariamente, si è concretizzata in una serie di operazioni di rifinanziamento a più lungo termine finalizzate a fornire liquidità.

Buona parte di questa raccolta è poi confluita nei depositi presso la Banca Centrale, migliorando il profilo di stabilità degli istituti di credito. L'Italia ha partecipato in misura ridotta all'ammontare delle operazioni avendo una maggiore base di raccolta stabile rispetto agli altri paesi dell'Eurozona.

Il minore costo del denaro per le banche dell'Eurozona si è gradualmente trasmesso ai tassi interbancari, ai tassi sui prestiti e sui depositi dei residenti. A fronte di una discesa del tasso Euribor a tre mesi, dal livello medio di 3,38% di dicembre 2008 al valore medio di 0,69% a dicembre 2009, il tasso sulle consistenze dei prestiti a famiglie e imprese è sceso da 6,09% a 3,76%, mentre il tasso sulla raccolta da famiglie e imprese è sceso da 3,00% a 1,56%, determinando una contrazione della forbice dei tassi di circa 80 punti base.

---

<sup>1</sup> Ente pubblico non governativo di ricerca legato al Ministero del Tesoro.

<sup>2</sup> I settori "Altri Residenti" e "Altre Amministrazioni Pubbliche" costituiscono il settore detentore di moneta, che si distingue dal settore emittente moneta (Istituzioni Finanziarie e Monetarie o IFM) e dalle Amministrazioni Pubbliche Centrali. Rientrano negli "Altri Residenti": altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione, società non finanziarie, famiglie, istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie.

Nell'ambito del piano di supporto a famiglie e imprese, il piano di sospensione dei debiti alle piccole e medie imprese avviato nel corso del 2009 ha registrato risultati rilevanti, la quasi totalità delle richieste è stata accolta dalle banche. A febbraio 2010 ha preso inoltre avvio il piano famiglie, accordo per la sospensione dell'ammortamento dei mutui e finalizzato ad una migliore implementazione delle iniziative pubbliche e private sul territorio a sostegno delle famiglie. Secondo l'ultima indagine sul credito bancario nell'ultimo trimestre del 2009 si è generalmente attenuata la restrizione dei criteri di erogazione dei prestiti alle imprese e alle famiglie.

## La ricchezza finanziaria delle famiglie private

Dopo la riduzione degli *stock* detenuti, registrata nel 2008, il miglioramento dei corsi azionari ed il rientro dei capitali dovuto allo Scudo fiscale hanno favorito nel 2009 il ritorno ad un *trend* positivo della ricchezza finanziaria delle famiglie private.

Nel 2009 la crescita degli *stock* di ricchezza *private* (+10,2%) risulta superiore alla media di sistema (+4,8%). Complessivamente si avrà quindi un incremento di circa 82 miliardi di euro (di cui, come detto, circa 50 derivanti dal rientro dei capitali dall'estero) del patrimonio delle famiglie *private*, per un totale di quasi 886 miliardi, valore comunque di poco inferiore a quello di fine 2007.

Si tratta di 590 mila famiglie con un patrimonio superiore ai 500 mila euro.

La distribuzione della ricchezza si è lievemente modificata: il 95% di queste famiglie dispone di una ricchezza che si colloca nella fascia tra i 500 mila e i 5 milioni di euro, il 4% circa è nella fascia tra i 5 ed i 10 milioni di euro e il rimanente 1% dispone di un patrimonio superiore ai 10 milioni di euro.

La quota di clienti *private* serviti da strutture dedicate al *private banking* si attesta al 42% rimanendo al 58% l'incidenza delle strutture *retail*.

Questo dato rende evidenti le potenzialità, ancorché in un mercato molto competitivo, per strutture dedicate quali Banca Patrimoni Sella & C..

## Risultati dell'esercizio

### Conto economico riclassificato (in migliaia di euro)

Voci	31/12/2009	31/12/2008	Variazione % su 2008
10 Interessi attivi e proventi assimilati	10.315,6	15.992,8	-35,5%
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(4.953,5)	(9.228,2)	-46,3%
70 Dividendi e altri proventi	72,0	178,8	-59,7%
<b>MARGINE DI INTERESSE E DIVIDENDI</b>	<b>5.434,1</b>	<b>6.943,4</b>	<b>-21,7%</b>
40 Commissioni attive	34.639,1	36.596,7	-5,3%
50 Commissioni passive	(16.540,8)	(17.391,6)	-4,9%
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.642,7	1.347,6	170,3%
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(72,6)	(43,7)	66,1%
<b>Ricavi netti da servizi</b>	<b>21.668,4</b>	<b>20.509,0</b>	<b>5,7%</b>
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>27.102,4</b>	<b>27.452,4</b>	<b>-1,3%</b>
150 Spese amministrative:			
a) Spese per il personale	(14.134,2)	(13.661,1)	3,5%
Irap su costo del personale e comandati netto <sup>(1)</sup>	(514,6)	(512,6)	0,4%
b) Altre Spese amministrative	(11.619,7)	(11.629,8)	-0,1%
Recupero imposta di bollo e altre imposte <sup>(2)</sup>	438,0	400,7	9,3%
170 Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	(367,9)	(514,1)	-28,4%
180 Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	(61,0)	(139,2)	-56,2%
190 Altri oneri/proventi di gestione (dedotto il "Recupero imposta di bollo e altre imposte")	(199,0)	(70,3)	183,1%
<b>Costi operativi</b>	<b>(26.458,4)</b>	<b>(26.126,4)</b>	<b>1,3%</b>
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>644,0</b>	<b>1.326,0</b>	<b>-51,4%</b>
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(804,1)	22,6	-3664,7%
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:			
- crediti	(11,3)	105,6	-110,7%
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(12,0)	(4.234,7)	-99,7%
- altre operazioni finanziarie	15,9	(685,9)	-102,3%
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:			
- crediti	-	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	1.601,7	-	-
- passività finanziarie	-	-	-
210 Utili (perdite) delle partecipazioni	-	-	-
230 Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
240 Utile (perdita) da cessione di investimenti	(0,0)	(0,1)	-87,3%
<b>UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>1.434,1</b>	<b>(3.466,6)</b>	<b>-141,4%</b>
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (dedotta "Irap su costo del personale e comandati netto")	(524,4)	(574,6)	-8,7%
<b>UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>909,7</b>	<b>(4.041,2)</b>	<b>-122,5%</b>
280 Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>	<b>909,7</b>	<b>(4.041,2)</b>	<b>-122,5%</b>
Altre componenti reddituali al netto delle imposte <sup>(3)</sup>	244,4	(799,7)	-130,6%
<b>REDDITIVITA' COMPLESSIVA</b>	<b>1.154,1</b>	<b>(4.840,9)</b>	<b>-123,8%</b>

<sup>(1)</sup> Scorporata dalla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

<sup>(2)</sup> Scorporata dalla voce "Altri oneri e proventi di gestione".

<sup>(3)</sup> La voce si riferisce alle riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita.

## Redditività

L'esercizio 2009 ha fatto registrare un utile di 0,9 milioni di euro, in netto miglioramento rispetto alla perdita di 4 milioni di euro registrata al 31 dicembre 2008. Nell'analisi dei due risultati, va però tenuto conto dell'evento straordinario che aveva condizionato negativamente lo scorso esercizio. Il risultato negativo del 2008, infatti, era stato interamente determinato dalla perdita di valore della partecipazione detenuta dalla Banca in London Stock Exchange Group Plc, per la quale si era deciso di effettuare l'*impairment* sulla base della quotazione del titolo e del cambio Euro/Sterlina inglese al 31 dicembre 2008, causando un impatto negativo di 4,2 milioni di euro sulla voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". In assenza di *impairment*, l'esercizio 2008 si sarebbe chiuso con un utile netto di 106,6 mila euro.

Di seguito è riportato sinteticamente lo schema di Conto Economico Riclassificato riesposto al netto degli effetti legati all'evento straordinario sopra riportato.

Conto economico riclassificato sintetico riesposto al netto degli effetti dell'evento eccezionale legato alla partecipazione in London Stock Exchange Group Plc (in migliaia di euro)			
Voci	31/12/2009	31/12/2008 riesposto	VARIAZIONE % SU 2008 riesposto
<b>MARGINE DI INTERESSE E DIVIDENDI</b>	<b>5.434,1</b>	<b>6.943,4</b>	<b>-21,7%</b>
Ricavi netti da servizi	21.668,4	20.509,0	5,7%
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>27.102,4</b>	<b>27.452,4</b>	<b>-1,3%</b>
Costi operativi	(26.458,4)	(26.126,4)	1,3%
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>644,0</b>	<b>1.326,0</b>	<b>-51,4%</b>
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(804,1)	22,6	-3664,6%
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:			
- crediti	(11,3)	105,6	-110,7%
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(12,0)	(37,8)	-68,3%
- altre operazioni finanziarie	15,9	(685,9)	-102,3%
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:			
- attività finanziarie disponibili per la vendita	1.601,7	-	-
- passività finanziarie	-	-	-
210 Utili (perdite) delle partecipazioni	-	-	-
230 Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
240 Utile (perdita) da cessione di investimenti	(0,0)	(0,1)	-87,3%
<b>UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>1.434,1</b>	<b>730,3</b>	<b>96,4%</b>
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (dedotta "Irap su costo del personale e comandati netto")	(524,4)	(623,7)	-15,9%
<b>UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>909,7</b>	<b>106,6</b>	<b>753,4%</b>
280 Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>	<b>909,7</b>	<b>106,6</b>	<b>753,4%</b>

Escludendo gli impatti precedentemente riportati dovuti all'evento straordinario che ha condizionato il 2008, si può notare come, nel confronto con lo scorso esercizio, la produzione del risultato al 31 dicembre 2009 sia stata influenzata dall'andamento delle voci Rettifiche di valore nette per deterioramento e Utili per cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita. Queste due dinamiche hanno infatti più che compensato la diminuzione del risultato lordo di gestione, a sua volta frutto della lieve diminuzione del margine d'intermediazione e del leggero aumento dei costi operativi, portando l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte ad una crescita del 96,4% sul 2008 riesposto.

Nel seguito della sezione le voci più significative sono esaminate in maniera dettagliata.

## MARGINE DI INTERESSE

Il margine di interesse, comprensivo della voce “Dividendi e altri proventi”, attestandosi a 5,4 milioni di euro evidenzia una diminuzione del 21,7% rispetto ai 6,9 milioni registrati a fine 2008, proseguendo così la dinamica negativa iniziata nello scorso esercizio, in cui la diminuzione rispetto all'anno precedente era stata del 7%.

Tale contrazione deriva dal progressivo deteriorarsi del margine *mark down*, unito ad un ulteriore restringimento dello *spread* complessivo.

Per quanto riguarda gli investimenti sul portafoglio di proprietà, si è mantenuta la tradizionale politica di prudenza.

## RICAVI NETTI DA SERVIZI

I ricavi netti da servizi, pari a 21,7 milioni di euro, presentano un aumento di 1,2 milioni di euro (+5,7%) rispetto al 2008. Tale andamento è da ricondurre soprattutto ai seguenti elementi:

- la dinamica negativa delle commissioni, principalmente imputabile alla situazione dei mercati. All'interno dell'aggregato, infatti, la contrazione dei volumi ha portato ad una maggiore diminuzione della componente attiva rispetto quella passiva, determinando un calo di 1,1 milioni di euro (-5,8%) delle commissioni nette nel confronto con lo scorso esercizio. Il *gap* è rimasto comunque contenuto grazie alle commissioni di *overperformance* maturate sulle gestioni patrimoniali;
- il positivo risultato netto dell'attività di negoziazione in conto proprio, che, attestandosi a 3,6 milioni di euro, ha segnato un aumento del 170,3% rispetto al dato al 31 dicembre 2008, grazie ai buoni risultati nell'attività di *trading* del *desk* obbligazionario, dell'area Istituzionale, e dell'attività su titoli di proprietà;
- il positivo risultato dei ricavi rivenienti delle gestioni in delega, che si sono attestati a 1,1 milioni di euro (+346%).

## COSTI OPERATIVI

I costi operativi si sono attestati a 26,5 milioni di euro, in crescita dell'1,3% rispetto ai 26,1 milioni di euro registrati nello scorso esercizio. All'interno dell'aggregato, le spese per il personale (comprensive dell'Irap relativa allo stesso) sono risultate pari a 14,6 milioni di euro, registrando un aumento del 3,4% nel confronto con il 31 dicembre 2008. Tale andamento è dovuto ad un incremento dell'organico di 8 risorse rispetto all'anno precedente ed ad un aumento di 0,3 milioni di euro relativo ai premi contrattualizzati. Va precisato che n. 8 risorse rientrano nel perimetro del ramo d'azienda che la Banca ha acquistato da Sella Gestioni SGR, come riferito in apertura della presente Relazione sulla gestione (Premessa).

L'aggregato relativo alle altre spese amministrative a fine esercizio ammontava a 11,6 milioni di euro, in linea con quanto registrato nel 2008.

## RISULTATO DI GESTIONE

Per effetto delle dinamiche sopra esposte, il risultato di gestione al 31 dicembre 2009 ammontava a 0,6 milioni di euro, in calo del 51,4% rispetto a quanto registrato nel corso dello scorso esercizio, in cui era stato pari a 1,3 milioni di euro.

## ACCANTONAMENTI, RETTIFICHE E UTILI DA CESSIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

La voce relativa agli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri è risultata pari a 804,1 mila euro, all'interno dei quali è presente un accantonamento relativo al personale esodato pari a 132 mila euro.

Tale aggregato nello scorso esercizio presentava segno positivo e si era attestato a 22,6 migliaia euro.

Le rettifiche di valore su crediti al netto delle riprese ammontavano a 11,3 migliaia euro, a testimonianza del contenuto rischio assunto dalla società nel settore dell'erogazione del credito, mentre le riprese di valore su

altre operazioni finanziarie, al netto delle rettifiche, sono risultate pari a 15,9 migliaia di euro, in netto miglioramento rispetto al 2008, quando erano state registrate rettifiche di valore nette per un importo di 685,9 mila euro, principalmente a causa degli oneri straordinari derivanti dall'esito negativo di una vertenza tributaria con l'Agenzia delle Entrate di Torino.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita si sono attestate a 12 migliaia di euro. Si noti che l'importo di 4,2 milioni di euro inserito in tale voce nel 2008 era invece riferibile per la sua quasi totalità all'*impairment* della partecipazione in London Stock Exchange a cui si è fatto riferimento in precedenza.

L'importo di 1,6 milioni di euro riferito agli Utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, infine, è da ricondursi alla vendita di titoli di debito *available for sale* e in particolare per 145 mila euro all'utile realizzato dalla vendite di n. 35.000 azioni di London Stock Exchange avvenuto nel corso del 2009.

## IMPOSTE SUL REDDITO

L'incidenza percentuale delle imposte sul reddito (esclusa l'IRAP relativa alle spese per il personale riclassificata ad aumento di tale componente) gravanti sull'utile dell'operatività corrente ante imposte si è attestata al 36,5 % in linea con il *tax rate* del 2008 (36,8%).

L'incremento del *tax rate* effettivo rispetto a quello nominale (32,3%) è stato principalmente provocato dall'incidenza delle componenti di imposte che non sono direttamente correlate al profitto. La cosiddetta "Robin Hood tax" introdotta dal D.L. 25/06/2008 n. 112 (convertito nella L. 06/08/08 n. 133) che prevede l'indeducibilità del 4% degli interessi passivi ha provocato maggiori imposte per circa 42 mila euro, corrispondenti a 3 punti percentuali sul *tax rate*. Ben più incisivi sono stati i costi amministrativi non dedotti dal reddito imponibile provocando un aumento del *tax rate* di 23 punti percentuali sul *tax rate*. Il peso complessivo di tali riprese si è assestato quindi intorno ai 26 punti percentuali.

Il *tax rate* ha d'altro canto beneficiato di minori imposte anni precedenti (dal 2003 al 2007) a fronte della deduzione dall'IRES della quota di IRAP relativa al costo del lavoro e agli interessi, chiesta a rimborso ai sensi dell'art. 6 Decreto Legge 185/2008 per circa 135 milioni di euro corrispondenti a 9 punti percentuali. Ulteriore beneficio è stato arrecato da sopravvenienze attive non tassate perché relative al conteggio delle imposte dell'esercizio precedente al 2009, per un importo di 183 mila euro circa, pari a 13 punti percentuali sul *tax rate*. Il beneficio complessivo fiscale si è assestato intorno ai 22 punti percentuali che, raffrontati alle riprese pari a 26 punti percentuali, ha aggravato il *tax rate* nominale di 4 punti, passando dal 32% al 36 % circa.

Banca Patrimoni Sella & C., in qualità di controllata, aderisce al consolidato fiscale nazionale che vede come controllante e consolidante la capogruppo Banca Sella Holding.

Analisi più dettagliate del significato e dell'impatto derivante dall'applicazione della cosiddetta fiscalità differita sono contenute nella Nota Integrativa.

## Attività finanziarie

Il portafoglio titoli al 31 dicembre 2009 era così composto:

- attività finanziarie detenute per la negoziazione per 78 milioni di euro;
- attività finanziarie disponibili alla vendita per 217,3 milioni di euro.
- attività finanziarie immobilizzate per 30,1 milioni di euro.
- attività finanziarie residuali per 66,1 milioni di euro.

## PORTAFOGLIO TITOLI DETENUTI PER LA NEGOZIAZIONE

Per quanto concerne le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che si sono attestate a 77,9 milioni di euro (al netto della componente relativa agli strumenti derivati), si tratta per il 62,9% di titoli di Stato italiani (CCT), per il 36,7% di obbligazioni *corporate* sia a tasso variabile che a tasso fisso con scadenza compresa tra il 2010 e il 2011.

La parte rimanente è costituita da titoli di capitale non quotati e quote di OICR detenute in via residuale o destinate ad essere liquidate e da strumenti finanziari derivati per 182 migliaia di euro

Durante l'anno la consistenza media del portafoglio titoli detenuti per la negoziazione è scesa a favore di acquisti di titoli in categoria disponibili per la vendita, in ragione del fatto che la Banca non intende svolgere un'attività di trading, bensì pone in essere una attività di investimento della raccolta diretta e dei mezzi propri in alternativa all'erogazione del credito, che non costituisce il suo core business.

La suddivisione tra le diverse *asset class* è variata, con un'esposizione al rischio di tasso comunque contenuta, mediamente attorno al 4,5% rispetto ad un limite indicato da Banca d'Italia al 20%.

## **PORTAFOGLIO TITOLI DISPONIBILI PER LA VENDITA**

Le attività finanziarie disponibili per la vendita a fine 2009 erano pari a 217,3 milioni di euro.

All'interno della voce sono ricomprese le partecipazioni in società non quotate, di cui 1 milione di euro in società del Gruppo Banca Sella ed 1,5 milioni di euro in London Stock Exchange Group Plc..

La parte prevalente dei titoli detenuti in questa classificazione afferisce gli investimenti suddetti ed è composta per il 88,3% da titoli di stato Italiani, per il 6,9% da titoli di stato esteri dell'area euro e per il residuo 4,8% da obbligazioni corporate bancarie con scadenza massima entro il 2012.

## **PORTAFOGLIO TITOLI IMMOBILIZZATI**

Le attività finanziarie immobilizzate a fine 2009 erano pari a 30,1 milioni di euro. Di questi, 9,5 milioni sono investiti in CCT con scadenza 2015 acquistati a inizio 2009 e 20,6 milioni in BTP con scadenza 2019 e tasso 4,25% per nominali 5 milioni e 4,5% per nominali 15 milioni.

## **PORTAFOGLIO TITOLI RESIDUALI**

Le attività finanziarie residuali a fine 2009 erano pari a 66,1 milioni di euro, di cui 58,6 milioni di euro (inseriti all'interno della voce crediti verso banche) ed interamente investite in obbligazioni del Gruppo a tasso variabile con scadenza entro il 2012 per 55 milioni di euro nominali e 2017 per i residui 3,6 milioni di euro.

Questi titoli sono detenuti principalmente per offrire alla clientela operazioni di pronti contro termine a tassi competitivi.

Si segnala inoltre che nel corso del 2009 l'attività e le classificazioni del portafoglio di proprietà sono variate per tipologia e dimensione in ragione di tre motivazioni prevalenti:

- la diminuzione dei tassi di interesse e la conseguente esigenza di investire in maniera più diversificata alla ricerca di un miglior rendimento;
- l'adeguamento delle classificazioni di bilancio alla reale attività svolta dalla Banca sul portafoglio di proprietà;
- l'incremento della raccolta diretta della banca sulla fine dell'anno come diretta conseguenza dei trasferimenti da altri istituti in relazione allo scudo fiscale e al ramo d'azienda acquisito, nonché all'apporto della crescita ordinaria.

Conseguentemente al significativo incremento delle dimensioni del portafoglio rispetto al 2008 il V.A.R. calcolato con il metodo della simulazione storica, con orizzonte temporale di 3 mesi e intervallo di confidenza del 99%, a fine 2009 si è attestato a 4,3 milioni confermando i valori di rischio del 2008, aumentati in maniera proporzionale all'aumento della dimensione del portafoglio titoli.

I restanti 7,5 milioni di euro, inseriti tra i crediti verso la clientela, si riferiscono all'acquisto, avvenuto nel 2009 di tre *tranche* da 2,5 milioni ciascuna di una polizza finanziaria emessa da CBA Vita denominata CBA Capitalizzazione più. Si tratta di una polizza a capitale garantito, con sottostante un portafoglio titoli composto prevalentemente da obbligazioni *corporate* e scadenza 2014; il rendimento atteso è del 2,7% circa annuo.

## La liquidità

L'esercizio 2009 è stato caratterizzato da una situazione di liquidità ancora non assestata sui livelli ante crisi. Il mercato interbancario ha mostrato ancora segni di tensione sistemica legata soprattutto alla ancora contenuta fiducia tra gli intermediari finanziari.

Le banche hanno continuato ad accumulare o a depositare presso le banche centrali ingenti volumi di liquidità, anche per poter far fronte a eventuali necessità future.

Sono stati messi a punto ingenti piani governativi a sostegno del ciclo economico, mentre le banche centrali hanno risposto alla crisi di liquidità sui mercati monetari aumentando volume e numero delle operazioni di rifinanziamento, estendendo le scadenze, allargando la gamma di titoli accettati come collaterale nelle operazioni, aumentando in modo consistente le iniezioni di liquidità nel sistema, sostenendo la ripresa dei mercati finanziari.

Il ruolo della liquidità è stato, fin dall'inizio, fondamentale per assicurare la normale attività bancaria in tempi di tensione e da sempre in Banca Patrimoni Sella & C. e nel Gruppo Banca Sella la gestione della liquidità è stata ritenuta un caposaldo della prudente gestione aziendale, e di conseguenza ne sono state curate le strategie, i processi e le metodologie operative per una adeguata gestione sia di breve termine sia strutturale.

Il monitoraggio e la gestione della liquidità sono formalizzati nella Policy di Liquidità di Gruppo, contenente sia le linee guida per la gestione del rischio di liquidità sia le strategie da intraprendere in eventuali momenti di criticità.

Il processo di gestione e controllo della liquidità ha permesso durante tutto il 2009 di mantenere un livello più che adeguato di liquidità a fronte della crisi di mercato verificatasi.

Per informazioni dettagliate si rimanda alla Nota Integrativa, parte E, sezione 3.

## Informativa sull'esposizione verso prodotti finanziari "ad alto rischio"

Banca Patrimoni Sella & C. al 31 dicembre 2009 non ha e non ha avuto nel corso dell'intero esercizio, esposizioni nei confronti di veicoli special purpose (SPE), veicoli di investimento strutturato (SIV) o altre strutture di conduit, considerate rischiose in quanto connesse alla crisi originata dai mutui sub-prime, poi trasformatesi in crisi generalizzata del sistema finanziario globale.

## Politiche commerciali

La clientela a cui Banca Patrimoni Sella & C. si rivolge continua ad essere rappresentata, in linea prevalente, da privati a cui viene offerto un servizio completo e personalizzato sulla totalità del patrimonio, grazie all'elevata professionalità dei nostri gestori di relazione e a prodotti con buone *performance*.

Sono pertanto obiettivi fondamentali:

- la prosecuzione dell'attività di offerta a tutte le strutture di rete del Gruppo Banca Sella, di strumenti, supporti, servizi e di prodotti di *asset management* dedicati al *private*;
- lo sviluppo delle politiche di gestione attiva dell'*asset allocation* strategica/tattica, con strategie di ribilanciamento dei portafogli reali nell'ottica di una loro ottimizzazione per diversificazione;
- nel comparto del risparmio gestito, il puntuale e rapido aggiornamento della gamma prodotti, con particolare attenzione alle evoluzioni di mercato e alle nuove richieste provenienti dalla clientela;
- nel comparto del risparmio amministrato:
  - *advisory* sulle *asset class* più significative (presumibilmente obbligazionario governativo e *corporate* area euro, e azionario area euro) per aumentare e rendere più efficace il *turn over* di portafoglio anche senza ricorrere a logiche di *trading*;
  - *advisory* su fondi di terzi (su singole *asset class* ed in logica di portafoglio per *macro asset class*), allo scopo di cogliere potenzialità di servizio ed economiche legate all'architettura aperta;
- la realizzazione sul territorio di eventi e momenti di incontro con la clientela;
- la segmentazione della rete, con conseguente "targettizzazione" delle politiche di prodotto e di *pricing*, di analisi e di controllo di gestione dedicati;
- la razionalizzazione delle piattaforme informatiche, con un sito internet unico per *private banker* dipendenti e promotori;
- lo sviluppo continuo ed ulteriore della rete commerciale;
- l'offerta di servizi tecnologicamente avanzati alla clientela *private* (i-phone, servizi internet, banca in tasca, firma digitale)
- la sinergia con gli altri canali distributivi del Gruppo, con particolare riferimento al collocamento di prodotti e servizi presso le altre banche dello stesso (Banca Sella S.p.A., Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A., Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.).

## Sicurezza delle informazioni e tutela della privacy

Banca Patrimoni Sella & C., in ottemperanza alla regola 26 del Disciplinare Tecnico (allegato B) del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 30 giugno 2003 n.196), ha provveduto a mantenere aggiornato il «Documento programmatico sulla sicurezza delle informazioni».

Scopo di tale documento, aggiornato nel mese di marzo 2010, è stabilire le misure di sicurezza organizzative, fisiche e logiche da adottare affinché siano rispettati gli obblighi in materia di sicurezza previsti dal D.Lgs. 196/2003 sulla protezione dei dati personali e sue successive modifiche ed integrazioni.

## Andamento delle principali aree di attività

### Gestione di patrimoni su base individuale

L'operatività nel settore dell'*asset management* costituisce una delle attività principali di Banca Patrimoni Sella & C..

Per quanto attiene le gestioni patrimoniali, gli *stock* finali si sono attestati a 1.320 milioni di euro, con un incremento in termini percentuali del 60,33%. Tale andamento è stato determinato da una positiva raccolta netta (+16,6% grazie anche al contributo dello scudo fiscale), un incremento degli *asset under management* dovuto all'effetto prezzi pari al 6,6% e dall'operazione di incorporazione del ramo d'azienda relativo alle gestioni patrimoniali individuali di Sella Gestioni SGR (37,2%).

Nel corso del 2009 la Banca, oltre alla delega di gestione affidata dalla Banca Sella ha esteso tale attività anche alle altre due Banche del Gruppo, Banca Sella Nordest Bovio Calderari e Banca Sella Sud Ardit Galati.

Alla fine dell'anno, il totale degli *asset* affidati in delega è risultato pari a circa 1.355 milioni di euro, con un incremento rispetto al 2008 del 308%, il 134,6% dei quali derivanti dalla sopracitata operazione di acquisizione.

In totale lo *stock* di gestioni patrimoniali gestite direttamente o in delega ammonta a circa 2.670 milioni di euro. I rendimenti medi lordi offerti alla clientela sono risultati superiori ai rispettivi *benchmark* nel 75,77% dei casi.

Sono aumentati i ricavi derivanti da commissioni di gestione, pari a 5,95 milioni di euro (+7,8%), ed i ricavi derivanti dalle gestioni in delega, che si sono attestati a 1,1 milioni di euro (+346%). Inoltre, i buoni risultati dell'attività gestionale hanno comportato apprezzabili ricavi da commissioni di *overperformance*, pari a 2 milioni di euro.

L'andamento dei mercati ha influito sul posizionamento della clientela, che in parte si è spostata verso linee di investimento con maggior rischio.

Si precisa infine che, fatte salve le finalità di copertura previste contrattualmente, non vengono utilizzati strumenti finanziari derivati nell'ambito delle gestioni patrimoniali.

### Private banking

Banca Patrimoni Sella & C. mira ad essere sempre più riconosciuta come banca specializzata nella custodia, amministrazione e gestione dei patrimoni della clientela. Una banca in grado di offrire una gamma completa di servizi e prodotti di eccellenza propri, del Gruppo e di terzi, attraverso professionalità di valore quali *private banker* dipendenti e promotori finanziari.

Banca Patrimoni Sella & C., inoltre, continuerà a fornire strumenti, servizi e prodotti di *asset management* per il *private banking* di tutto il Gruppo Banca Sella.

Funzionali al raggiungimento di tali obiettivi saranno, in particolare, la Direzione Commerciale e la Direzione Finanza:

- la **Direzione Commerciale** è il presidio unitario della rete commerciale, costituita da gestori di relazione dipendenti e promotori finanziari (modello "misto") operanti presso 24 uffici di promozione finanziaria e 11 succursali, e organizzata in 9 Aree Territoriali.

La rete commerciale, sinergica con gli altri canali commerciali del Gruppo Banca Sella (in particolare le banche *retail* dello stesso) e fortemente orientata al Cliente, offre un'ampia e completa gamma di prodotti e servizi di qualità con particolare riferimento ai servizi sul patrimonio (gestioni patrimoniali, OICR *multi manager*, risparmio amministrato).

L'attività di formazione e controllo dei gestori di relazione (centralità del ruolo del *private banker*) continuerà, come in passato, ad essere elemento principale delle politiche commerciali. Particolare attenzione verrà rivolta alla qualità nel "modo d'essere", nelle relazioni con il Cliente e nelle persone:

fondamentale sarà il rispetto dei principi di correttezza, trasparenza e onestà, e dei valori del Gruppo (tra cui saper fare gli interessi del Cliente e creare valore per lo stesso).

La Direzione commerciale nella gestione dei *business* si avvale della collaborazione dell'Ufficio Commerciale, che ha il ruolo di fornire alle succursali e direttamente ai gestori di relazione supporto operativo e commerciale (analisi e soluzioni di *business*, *help*, comunicazione e formazione).

- la **Direzione Finanza**, invece, definisce le linee guida per la costruzione del portafoglio dei clienti *private* ed assicura l'uniformità della visione sui *private banker*. Ciò avviene attraverso l'elaborazione di portafogli modello e l'aggiornamento periodico delle *view* di mercato ("pensiero *private*" di Gruppo).

Nella Direzione Finanza sono presenti alcuni *team* che prestano un servizio di *advisory* ai *private banker*: *team* di *asset management*, di *portfolio manager*, di *advisory* su fondi di terzi e sull'amministrato.

L'obiettivo è migliorare ulteriormente il modello di servizio al fine di far contraddistinguere la Banca per l'offerta dei servizi sul patrimonio, inteso come il totale degli *asset* del Cliente.

## Ricezione e trasmissione ordini

La ricezione e trasmissione ordini è per la Banca un'attività importante, sia per ragioni storiche, sia perché la clientela ha, mediamente, buone conoscenze dei mercati finanziari e spiccate esigenze di personalizzazione del rapporto.

I volumi intermediati nel 2009 hanno raggiunto 8 miliardi di euro, in calo del 25% rispetto allo scorso esercizio. Le commissioni percepite sono invece scese a 8,3 milioni di euro, in calo del 12% circa sul 2008, principalmente per effetto dell'andamento non favorevole dei mercati finanziari conseguente alla crisi del 2008 e inizio 2009.

Per quanto attiene agli strumenti finanziari derivati, si evidenzia che l'operatività della clientela privata riguarda quasi esclusivamente strumenti quotati su mercati regolamentati, fatta eccezione per le operazioni *forward* su divise estere e per altre operazioni di carattere residuale.

## Intermediazione verso clientela istituzionale

L'operatività in questo settore discende dall'attività svolta fin dal 1993 da Gestnord Intermediazione SIM, una delle tre società da cui è nata Banca Patrimoni Sella & C..

Nell'ambito della clientela istituzionale vengono ricomprese le altre banche, le società finanziarie quali SIM ed SGR (o equivalenti estere) e, più in generale, controparti qualificate e operatori professionali.

Pur non costituendo il core business della Banca, si ritiene che questa attività, che consiste nella fornitura di servizi di intermediazione e di brokeraggio, possa continuare ad essere svolta con soddisfazione, tenuto conto delle competenze professionali degli operatori che collaborano con la Banca, molto apprezzate sul mercato, dell'esperienza maturata negli anni e degli investimenti effettuati.

L'attuale andamento dei mercati finanziari non consente a questo segmento di business di garantire una redditività paragonabile a quella degli anni passati, ma quest'ultima rimane tale da consentire un adeguato ritorno sugli investimenti già effettuati, consentendo di mantenere operativo ed efficiente un servizio che potrà continuare a contribuire positivamente al risultato aziendale.

## Erogazione del credito

L'attività di erogazione del credito, in crescita nel tempo, è una componente di carattere accessorio rispetto alle attività principali della Banca, svolta con l'intento di completare la gamma dei servizi offerti, in particolare nei confronti di clientela consolidata nel tempo.

Gli impieghi sono normalmente garantiti con garanzie reali, quali ipoteche immobiliari e pegno su titoli, o personali, quali fidejussioni, ovvero assistiti da mandati irrevocabili a vendere titoli depositati presso la banca.

Pur rimanendo complessivamente ridotti, passano dagli 83,1 milioni del 2008, a 124,1 milioni. Nel corso dell'anno si rileva in particolare un aumento degli impieghi a medio lungo termine sull'anno precedente di 16,9 milioni di euro.

Anche i finanziamenti in *tranche* sono aumentati, passando dai 4 milioni del 2008 ai 13,1 milioni del 2009.

Nel corso dell'anno non sono state postate posizioni a sofferenza. Le posizioni segnalate come incagli non disdettati sono complessivamente lo 0,03% del totale degli utilizzi della Banca

Anche nell'esercizio 2010 si intende proseguire la politica della Banca, volta ad un incremento costante ma sempre attento alla qualità dei crediti, nel rispetto della Policy di Gruppo.

## Struttura operativa

### Sistema dei controlli interni

Nel 2009, l'attività di continuo adeguamento e rafforzamento dell'apparato dei controlli interni, anche a fronte degli ulteriori presidi normativi introdotti su specifiche tematiche e a seguito del processo di revisione del modello organizzativo di Gruppo, ha comportato l'attribuzione della responsabilità della funzione di conformità direttamente in capo alla Banca a decorrere dal secondo semestre 2009. Tale azione è stata svolta anche grazie al costante processo di direzione e coordinamento svolto dalla Capogruppo, che ha reso possibile per Banca Patrimoni Sella & C. la fruizione di specifici flussi informativi, ovvero la partecipazione a gruppi di lavoro dedicati.

Per quanto riguarda gli aspetti operativi, nell'anno 2009 è continuata l'azione, intrapresa nel 2008, di implementazione di specifici applicativi informatici, che hanno permesso di portare a termine le modifiche alla procedura di controllo "indici Assoreti", consentendo la possibilità di effettuare controlli a distanza sull'attività di offerta fuori sede sempre più mirati ed efficaci.

Particolare attenzione è stata dedicata a monitorare l'efficienza del modello organizzativo sottostante alle attività di controllo. Sono stati migliorati i flussi informativi interni alla banca per una puntuale e efficace sistemazione delle evidenze segnalate nei verbali ispettivi ovvero nelle attività di controllo di II livello. Sono state richieste specifiche implementazioni informatiche per consentire un rafforzamento del presidio su alcune attività di controllo riguardanti l'attività di offerta fuori sede su tutte le banche del Gruppo (controllo documentazione contrattuale, controllo ordini su strumenti finanziari). E' stato continuo il monitoraggio dei reclami pervenuti per individuare eventuali situazioni che potrebbero evidenziare carenze nel sistema dei controlli o nel modello organizzativo.

Nella seconda parte dell'anno si è proceduto all'esternalizzazione a Sella Servizi Bancari (società consortile del Gruppo Banca Sella, costituita nel corso dell'esercizio) delle attività di controllo di II livello, mantenendo tuttavia il totale presidio, attraverso specifici flussi informativi, delle risultanze rivenienti da tali attività di controllo svolte in accentrato.

Riveste un ruolo sempre più centrale l'attività di formazione di tutto il personale (sia il personale dipendente, sia i promotori finanziari), ritenuta indispensabile per un'adeguata ed efficace cultura del controllo e rispetto della normativa. In particolare l'attività si sostanzia in corsi specifici *online* (riguardanti, a titolo di esempio, la normativa antiriciclaggio, la normativa sulla trasparenza, le norme sulla responsabilità amministrativa degli enti, ecc) cui si aggiungono corsi in aula rafforzativi su temi che richiedono approfondimenti anche pratici.

Nel corso del 2009 l'Ufficio Revisione Interna ha provveduto ad effettuare la propria attività di verifica in base al Piano di Audit presentato all'inizio dell'anno al CDA. L'attività di verifica ha riguardato sia la struttura commerciale (le succursali e gli uffici dei promotori finanziari), sia le strutture centrali della Banca.

Tutta l'attività prevista dal Piano 2009 è stata portata a termine nel corso dell'anno.

Si evidenzia, inoltre, che le verifiche svolte nel corso del 2009 hanno costituito opportunità di miglioramento, attraverso la costante diffusione di raccomandazioni e/o suggerimenti alle aree ispezionate.

### Attività di ricerca e sviluppo

Banca Patrimoni Sella & C., pur non effettuando direttamente attività di ricerca e sviluppo, è costantemente impegnata all'aggiornamento tecnologico e alla costante evoluzione della propria struttura organizzativa, in collaborazione con la Capogruppo, Banca Sella Holding, e con la società consortile di Gruppo, Sella Servizi Bancari.

In particolare, le attività di aggiornamento tecnologico effettuate nel 2009 hanno riguardato:

- l'implementazione degli strumenti e delle funzionalità necessarie agli adeguamenti alla normativa Mifid;
- la realizzazione delle procedure e delle attività propedeutiche all'operazione di acquisto del ramo d'azienda

di Sella Gestioni;

- l'ottimizzazione delle procedure informatiche, volta al miglioramento dei processi operativi degli uffici di sede.

Sono, inoltre, proseguite le attività di analisi iniziate nel 2008 relative all'adozione della tecnologia VoIP per la gestione delle conversazioni telefoniche e alla progettazione di una nuova infrastruttura centralizzata per le registrazioni telefoniche.

## Le risorse umane

Al 31 dicembre 2009 la Banca contava 186 Dipendenti, con un incremento di 8 risorse rispetto all'anno precedente.

Le assunzioni effettuate nel 2009 sono state 12, delle quali 2 sono avvenute per cessione del rispettivo contratto di lavoro da altra società del Gruppo Banca Sella. Vi sono state inoltre 12 cessazioni, delle quali 9 avvenute mediante cessione del contratto di lavoro ad altra società del Gruppo Banca Sella, 1 per termine contratto, 1 per licenziamento e 1 per dimissioni. Dal 23 novembre 2009 altri 8 dipendenti sono entrati a far parte dell'organico per effetto dell'operazione di acquisto del ramo d'azienda intercorsa con Sella Gestioni SGR.

Complessivamente, le 20 risorse inserite nell'anno risultano suddivise tra 16 contratti a tempo indeterminato e 4 contratti a tempo determinato.

Sempre al 31 dicembre 2009, 3 dipendenti risultavano distaccati presso altre società del Gruppo, mentre 7 risorse dipendenti di altre società del Gruppo collaboravano con la Banca in dipendenza di apposito comando. Il numero delle risorse disponibili, tenuto conto del personale comandato, era quindi pari a 190, mentre alla fine dell'anno precedente risultava pari a 180.

A fine anno, 13 dipendenti risultavano assenti per maternità o aspettativa.

L'età media dei dipendenti era pari a 40 anni e 5 mesi, dato in aumento rispetto all'anno precedente.

Il costo complessivo del personale della Banca ammonta, nell'anno, a 14,1 milioni di euro e comprende la retribuzione variabile riconosciuta a buona parte del personale in relazione al raggiungimento di obiettivi predefiniti.

Si segnala, infine, che a fine anno la Banca contava sull'apporto professionale fornito da n. 291 promotori finanziari, con i quali era in essere un rapporto di agenzia.

## Altre informazioni

### Costituzione di Sella Servizi Bancari

Già a fine 2008 era stato avviato il progetto per la creazione di una nuova società consortile del Gruppo Banca Sella, deputata all'erogazione dei servizi alle società dello stesso. La nuova società è stata costituita il 14 aprile 2009 e vede Banca Sella Holding quale socio di maggioranza, mentre le altre società del Gruppo che beneficiano di servizi in *outsourcing* hanno sottoscritto a loro volta quota parte del capitale; Banca Patrimoni Sella & C. ne detiene l'1,128%. La Società consortile fornisce alle società consorziate la maggior parte dei servizi precedentemente erogati da Banca Sella Holding ed è quindi il cuore delle attività operative del Gruppo, nonché il luogo in cui è concentrato il *know how* industriale, il suo saper fare. Banca Sella Holding, invece, continua a svolgere, oltre alle attività di *business* che richiedono licenza bancaria, l'attività di Direzione, coordinamento e controllo del Gruppo Banca Sella.

### Aumento di capitale

Al fine di semplificare la struttura patrimoniale, Banca Patrimoni Sella & C. nel corso del 2008 aveva effettuato un aumento di capitale gratuito da 26.500.000 euro a 28.000.000 euro (con utilizzo della riserva da valutazione per 1.362.458,92 euro e della riserva straordinaria per 137.541,08 euro), mediante emissione di n. 1.500.000 nuove azioni da nominali 1 euro cadauna. La registrazione dell'aumento di capitale è avvenuta in data successiva al 31 dicembre 2008, pertanto gli effetti civilistici dell'operazione sono intervenuti solo a partire dall'esercizio 2009.

## Evoluzione prevedibile della gestione

### Lo scenario

L'attesa evoluzione dello scenario macroeconomico globale nel 2010 è caratterizzata dalla prosecuzione del recupero della crescita, sebbene con una intensità più contenuta rispetto alla seconda parte del 2009. I fattori che hanno reso possibile l'uscita dalla recessione, in particolare l'avvio del processo di accumulo di scorte e gli stimoli fiscali forniti dai governi, hanno natura temporanea. Emergono quindi incertezze sul carattere duraturo del recupero delle principali economie; esse sono legate alla debolezza marcata del mercato del lavoro, al calo della ricchezza e alle restrizioni nell'erogazione del credito. Gli USA potrebbero evidenziare tassi di variazione del prodotto interno lordo su base trimestrale via via più contenuti nel corso dell'anno. L'Area Euro dovrebbe continuare a beneficiare del miglioramento del quadro macro globale, con un recupero dell'export in un contesto di domanda interna che resta debole. In Giappone, la crescita economica dovrebbe essere sostenuta dalla ripresa della domanda estera, soprattutto dell'area asiatica, a fronte della persistente debolezza della domanda interna. I segnali di recupero delle economie emergenti dovrebbero trovare conferma nel corso del 2010 ed il contributo di queste aree alla crescita dell'economia globale dovrebbe essere positivo.

Sul fronte dei prezzi al consumo, l'eccesso di capacità produttiva inutilizzata giustifica l'ipotesi di contenimento delle tensioni inflazionistiche nei limiti definiti dalle banche centrali.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse di politica monetaria, è probabile il mantenimento degli attuali livelli da parte della Federal Reserve e della Banca Centrale Europea, con un contestuale intervento di drenaggio della liquidità anche se in modo graduale e condizionato all'intensità della ripresa economica. I tassi di interesse a lungo termine potrebbero rimanere su livelli bassi, effetto del contenimento delle pressioni inflazionistiche e di una ripresa contenuta.

In accordo con lo scenario macroeconomico sopra esposto, nel corso del prossimo anno potrebbero permanere alcune delle criticità che hanno caratterizzato i conti delle banche italiane nel 2009, anche se la moderata ripresa dell'economia eserciterà indubbiamente degli effetti positivi. Coerentemente con la dinamica dei tassi attesi, la crescita del margine di interesse non dovrebbe essere particolarmente forte nel 2010, sebbene favorita da una probabile ripresa degli impieghi in un contesto macroeconomico più favorevole. I prestiti a scadenza superiore ad 1 anno dovrebbero ancora risultare favoriti rispetto ai prestiti a breve termine, in un'ottica di ricomposizione del credito di imprese e famiglie attraverso l'allungamento delle scadenze medie. I ricavi da commissioni potrebbero evidenziare una dinamica positiva, grazie alla ripresa del risparmio gestito e alla crescita dei ricavi *bancassurance*. Data l'incertezza della ripresa economica, il deterioramento della qualità del credito dovrebbe proseguire nel corso del prossimo anno, mentre la tendenza al contenimento dei costi potrebbe esercitare ancora effetti benefici in termini di recupero di efficienza.

### Continuità aziendale; strategia e redditività della Banca

Gli amministratori dichiarano di aver esaminato con cura ed attenzione i presupposti della continuità aziendale. All'interno della relazione sulla gestione sono descritti i risultati dell'esercizio: le *performance*, le attività, i processi di gestione del capitale e la posizione finanziaria della Banca sono testimonianza della politica di estrema prudenza mantenuta durante l'anno. La liquidità, che è stata mantenuta su di un livello più che adeguato nonostante il perdurare dello scenario di crisi in tutto l'esercizio, e i processi e gli obiettivi di gestione dei rischi, con particolare focus sugli strumenti finanziari più rischiosi, sono ampiamente commentati sia nella stessa relazione sulla gestione, sia nella parte E della nota integrativa.

Da oltre 120 anni il Gruppo Banca Sella, in qualità di realtà indipendente, innovativa, professionale e dinamica, nella sua attività quotidiana fa riferimento a saldi valori etici e morali. La reputazione del Gruppo è stata costruita nel tempo con una condotta responsabile e corretta, sempre coerente e caratterizzata da prudenza.

Anche in futuro la Banca, così come l'intero Gruppo Banca Sella, intende essere riconosciuta per:

- **fiducia**, in termini di correttezza ed affidabilità;
- **rapporto personale**, ossia attenzione ed "amore" per il cliente;
- **qualità**, intesa come semplicità, rapidità, capacità di soddisfare le esigenze;
- **innovazione**;

una Banca dal posizionamento chiaro, che si distingue per l'applicazione dei valori, per la crescita e il senso di appartenenza delle persone e per la semplicità organizzativa.

Affinché tale indirizzo possa concretizzarsi anche in futuro, alla luce dell'eccezionalità dello scenario esterno complessivo delineato nel capitolo precedente, la capogruppo Banca Sella Holding ha individuato le seguenti tre direttrici su cui basare le proprie strategie:

- **sostenibilità dello sviluppo**;
- **razionalizzazione dei costi**;
- **riduzione della complessità**.

Banca Patrimoni Sella & C. si rivolge prevalentemente a privati a cui viene offerto un servizio completo e personalizzato sulla totalità del patrimonio, grazie all'elevata professionalità dei suoi gestori di relazione e a prodotti con buone *performance*. Al fine di essere meglio inseriti all'interno delle direttrici indicate dalla Capogruppo, Banca Patrimoni Sella & C. perseguirà gli obiettivi esposti nel capitolo Politiche Commerciali della presente Relazione sulla gestione.

In futuro continuerà ad essere centrale la capacità della Banca di gestire con prudenza i mezzi propri. Questo aspetto, la costante attenzione ai rischi operativi e la qualità delle persone saranno il fattore critico che determinerà il successo della Banca nel futuro, mentre per quanto riguarda il rischio di credito, l'esame condotto sul portafoglio crediti ha fatto emergere una situazione solida e sotto controllo.

A tutto ciò deve aggiungersi l'indiscutibile garanzia fornita dal significativo patrimonio della Banca, sicuramente superiore rispetto alle ordinarie esigenze di funzionamento. Pertanto le stime e le proiezioni, tenuto conto di possibili mutamenti, e stante l'esame sia di indicatori di natura finanziaria, (con particolare attenzione agli indicatori di liquidità e ai coefficienti patrimoniali), sia di indicatori di natura gestionale, sia di altri indicatori rilevanti, permettono agli amministratori di concludere che non vi siano incertezze circa il presupposto di continuità aziendale.

## Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

## Azioni proprie e della controllante

La società non detiene azioni proprie, né azioni della controllante Banca Sella Holding.

## Rapporti con le imprese del Gruppo

I rapporti intrattenuti dalla Società nel corso del 2009 con altre imprese del Gruppo hanno coinvolto principalmente la società consortile Sella Servizi Bancari S.C.p.A., per la fornitura di servizi in *outsourcing*.

Per quanto riguarda le altre banche del Gruppo, i rapporti intrattenuti riguardano principalmente le deleghe conferite a Banca Patrimoni Sella & C. relativamente alle gestioni patrimoniali della clientela.

Si segnalano, inoltre, i rapporti intrattenuti con Sella Gestioni SGR S.p.A. in relazione al collocamento di quote di O.I.C.R.

In apposita sezione della nota integrativa sono inoltre indicati i dati essenziali dell'ultimo bilancio della Capogruppo Banca Sella Holding S.p.A.

Di seguito sono riportati i rapporti fra Banca Patrimoni Sella & C. e le aziende del Gruppo dal punto di vista economico e patrimoniale.

**Rapporti di Banca Patrimoni Sella & C. verso le imprese del Gruppo: dati economici (dati in migliaia di euro)**

Società	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Commissioni attive	Commissioni passive	Risultato netto dell'attività di negoziazione	Risultato netto dell'attività di copertura	Spese per il personale amministrativo	Altre spese amministrative	Altri oneri di gestione	Altri proventi di gestione
Banca Sella Holding S.p.A.	2.555	-106	571	-1.060	-1	-336	-242	-1.442	-4	361
Sella Gestioni SGR S.p.A.			3.104				-12	-125		
Biella Leasing S.p.A.	414		56							
Immobiliare Lanificio Maurizio Sella S.p.A.								-1		
Selfid S.p.A.	382		1							1
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.			224				27			2
Consel S.p.A.										1
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.			1.291							
Easynolo S.p.A.			1							
Brosel S.p.A.			1							
CBA Vita S.p.A.	49		149							
Sella Life Ltd			86							
Selir S.r.l.										
Banca Sella S.p.A.	529		7.148	-7			-101	-45		
Sella Servizi Bancari S.C.p.A.							60	-2.319		32
<b>Totale complessivo</b>	<b>3.929</b>	<b>-106</b>	<b>12.632</b>	<b>-1.067</b>	<b>-1</b>	<b>-336</b>	<b>-268</b>	<b>-3.978</b>	<b>-4</b>	<b>397</b>

**Rapporti di Banca Patrimoni Sella & C. verso le imprese del Gruppo: dati patrimoniali (dati in migliaia di euro)**

Società	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Passività finanziarie di negoziazione	Derivati di copertura passivo	Altre passività
Banca Sella Holding S.p.A.	177	85.894		331	40.956		5	617	891
Sella Gestioni SGR S.p.A.				713					414
Biella Leasing S.p.A.			30.000	4		19			
Selfid S.p.A.				1					
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.				147					
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.				233					
Brosel S.p.A.				1					
CBA Vita S.p.A.			7.500	40	1.572				360
Sella Life Ltd				11	1.744				
Selir S.r.l.				4					4
Banca Sella S.p.A.		9.501		2.283					43
Sella Servizi Bancari S.C.p.A.				148					19
<b>Totale complessivo</b>	<b>177</b>	<b>95.395</b>	<b>37.500</b>	<b>3.916</b>	<b>40.956</b>	<b>3.335</b>	<b>5</b>	<b>617</b>	<b>1.731</b>

# Progetto di destinazione dell'utile

## Premessa

Con nota indirizzata al sistema bancario, la Banca d'Italia ha recentemente richiamato la necessità che le banche compiano sin da subito scelte strategiche in grado di rafforzare la stabilità e lo *standing* di mercato, a tutela dei depositanti e degli stessi investitori e a sostegno dell'economia.

Tale esigenza muove dal generale peggioramento della qualità del credito e dalla necessità di affrontare la transizione verso requisiti prudenziali maggiormente coerenti con i profili di rischio.

La comunicazione suddetta fa seguito alla precedente nota del 9 luglio 2008, nella quale la Banca d'Italia aveva richiamato l'attenzione sul "ruolo centrale svolto dal patrimonio nel presidio della stabilità dei singoli intermediari e del sistema finanziario nel suo complesso" e fa altresì riferimento al recente documento del Comitato di Basilea, pubblicato il 17 dicembre 2009 con il titolo "Strengthening the resilience of the banking sector", nel quale è sottolineata l'esigenza di aumentare il peso delle poste patrimoniali costituite dalle azioni e dalle riserve di utili non distribuiti, in grado più di altre di assorbire in via ordinaria le perdite di gestione.

La tematica è stata affrontata dal Consiglio di Amministrazione della Banca nella riunione del 24 marzo 2010, che ha approvato il progetto di bilancio e di destinazione dell'utile di esercizio e, come richiesto dall'Organo di vigilanza, viene qui portata a conoscenza dell'Assemblea degli Azionisti.

Nella citata riunione del 24 marzo u.s., pur tenendo conto di quanto indicato dalla Banca d'Italia, il Consiglio di Amministrazione ha proposto la destinazione dell'utile più avanti illustrata, in base alle seguenti considerazioni:

- l'entità del patrimonio di vigilanza di Banca Patrimoni Sella & C. risulta ampiamente superiore alle esigenze di funzionamento, anche in via prospettica, e il conseguente livello dei ratios patrimoniali risulta più che adeguato in relazione ai rischi assunti (TIER 1: 35,06%; Total Capital Ratio: 35,24%);
- in relazione alla sua attività prevalente, indirizzata al settore dell'asset management, e alle caratteristiche dei finanziamenti erogati, la Banca è presumibilmente meno sensibile agli effetti del peggioramento della qualità del credito a livello di sistema, fenomeno sul quale la Banca d'Italia ha richiamato l'attenzione;
- tra gli azionisti di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. figurano altre banche del Gruppo Banca Sella, per un totale del 71,5% del capitale sociale, di cui il 68,4% detenuto dalla Capogruppo Banca Sella Holding S.p.A.; quindi, il dividendo distribuito andrà, in misura significativa, a beneficio del Gruppo Banca Sella che, per antica tradizione, distribuisce il 10% dell'utile netto consolidato e destina a riserve il rimanente.

In accordo con le motivazioni sopra esposte, si propone quanto segue.

## Proposta agli Azionisti

Signori Azionisti,

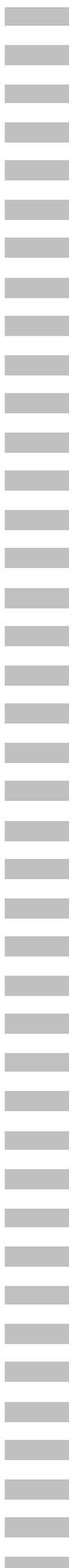
lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico al 31 dicembre 2009, redatti in unità di euro in ossequio alla normativa vigente, dopo tutti i necessari ammortamenti ed accantonamenti evidenziano un utile netto dell'esercizio di 909.697,11 euro, che vi proponiamo di ripartire come segue:

Utile dell'esercizio:	euro	909.697,11
- alla "Riserva legale"	euro	45.484,86
residuano	euro	864.212,25
agli Azionisti:		
- dividendo di euro 0,0292 ad ognuna delle n. 28.000.000 azioni	euro	817.600,00
alla "Riserva straordinaria"	euro	46.612,25

Torino, 24 marzo 2010

In nome e per conto del consiglio di amministrazione  
Il Presidente  
(Maurizio Sella)





## SCHEMI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2009

## Stato patrimoniale

Voci dell'attivo	31/12/2009	31/12/2008	Scostamenti %
10. Cassa e disponibilità liquide	496.295	410.645	20,86%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	78.035.511	148.567.928	-47,47%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	217.325.246	1.716.229	12562,95%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	30.100.521	-	-
60. Crediti verso banche	160.927.604	306.067.492	-47,42%
70. Crediti verso clientela	123.641.475	83.085.422	48,81%
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	456.140	-	-
110. Attività materiali	2.579.106	2.799.757	-7,88%
120. Attività immateriali	34.370	85.481	-59,79%
di cui:			
- avviamento	-	-	-
130. Attività fiscali	5.481.801	5.146.004	6,53%
a) correnti	2.215.662	3.312.648	-33,12%
b) anticipate	3.266.139	1.833.356	78,15%
150. Altre attività	15.011.423	13.781.030	8,93%
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>634.089.492</b>	<b>561.659.987</b>	<b>12,90%</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2009	31/12/2008	Scostamenti %
10. Debiti verso banche	41.218.258	1.569.593	2526,05%
20. Debiti verso clientela	521.550.561	490.701.167	6,29%
40. Passività finanziarie di negoziazione	182.380	313.220	-41,77%
60. Derivati di copertura	617.083	436.631	41,33%
80. Passività fiscali	1.489.876	1.219.895	22,13%
a) correnti	1.413.082	1.122.124	25,93%
b) differite	76.794	97.771	-21,46%
100. Altre passività	14.202.010	11.346.726	25,16%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.525.482	1.491.886	2,25%
120. Fondi per rischi ed oneri:	5.172.824	4.727.415	9,42%
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
b) altri fondi	5.172.824	4.727.415	9,42%
130. Riserve da valutazione	244.362	999.388	-75,55%
160. Riserve	14.494.370	21.912.700	-33,85%
170. Sovrapprezzi di emissione	4.482.589	4.482.589	0,00%
180. Capitale	28.000.000	26.500.000	5,66%
200. Utile d'esercizio	909.697	(4.041.221)	-122,51%
<b>Totale del passivo</b>	<b>634.089.492</b>	<b>561.659.987</b>	<b>12,90%</b>

## Conto economico

Voci	31/12/2009	31/12/2008	Scostamenti %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	10.315.603	15.992.791	-35,50%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.953.545)	(9.228.152)	-46,32%
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>5.362.058</b>	<b>6.764.639</b>	<b>-20,73%</b>
40. Commissione attive	34.639.128	36.596.672	-5,35%
50. Commissioni passive	(16.540.812)	(17.391.641)	-4,89%
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>18.098.316</b>	<b>19.205.031</b>	<b>-5,76%</b>
70. Dividendi e proventi simili	71.996	178.766	-59,73%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.642.667	1.347.630	170,30%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(72.600)	(43.707)	66,11%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.601.661	-	-
a) crediti	-	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.601.661	-	-
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
d) passività finanziarie	-	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>28.704.098</b>	<b>27.452.360</b>	<b>4,56%</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(7.422)	(4.815.023)	-99,85%
a) crediti	(11.345)	105.606	-110,74%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(11.986)	(4.234.702)	-99,72%
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	15.909	(685.927)	-102,32%
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>28.696.676</b>	<b>22.637.338</b>	<b>26,77%</b>
150. Spese amministrative	(25.753.885)	(25.290.949)	1,83%
a) spese per il personale	(14.134.214)	(13.661.104)	3,46%
b) altre spese amministrative	(11.619.671)	(11.629.845)	-0,09%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(804.115)	22.558	-3664,66%
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(367.930)	(514.053)	-28,43%
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(61.042)	(139.241)	-56,16%
190. Altri oneri/proventi di gestione	239.055	330.403	-27,65%
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(26.747.917)</b>	<b>(25.591.284)</b>	<b>4,52%</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(13)	(102)	-87,25%
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.948.746</b>	<b>(2.954.048)</b>	<b>-165,97%</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.039.049)	(1.087.173)	-4,43%
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>909.697</b>	<b>(4.041.221)</b>	<b>-122,51%</b>
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>909.697</b>	<b>(4.041.221)</b>	<b>-122,51%</b>

## Prospetto della redditività complessiva

	VOCI	31/12/09	31/12/08
<b>10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>		<b>909.697</b>	<b>-4.041.221</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	244.362	-799.651
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri		
60.	Copertura dei flussi finanziari		
70.	Differenze di cambio		
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a netto		
<b>110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		<b>244.362</b>	<b>-799.651</b>
<b>120. REDDITIVITA' COMPLESSIVA (voce 10+110)</b>		<b>1.154.059</b>	<b>-4.840.872</b>

# Rendiconto finanziario

## Metodo diretto

<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>(4.212.940)</b>	<b>(93.723)</b>
Interessi attivi incassati (+)	9.103.761	15.992.791
Interessi passivi pagati (-)	(4.953.544)	(9.228.152)
Dividendi e proventi simili	71.996	178.766
Commissioni nette (+/-)	18.098.316	19.205.031
Spese per il personale	(14.113.804)	(13.855.544)
Altri costi (-)	(11.619.671)	(11.629.845)
Altri ricavi (+)	239.055	330.403
Imposte e tasse (-)	(1.039.049)	(1.087.173)
<b>2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie</b>	<b>(34.780.742)</b>	<b>(218.873.399)</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	74.175.084	33.577.629
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(213.011.770)	(4.196.952)
Crediti verso clientela	(41.023.539)	(31.023.567)
Crediti verso banche	145.139.888	(211.518.199)
Altre attività	(60.405)	(5.712.310)
<b>3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie</b>	<b>73.224.681</b>	<b>223.202.745</b>
Debiti verso banche	39.648.665	(938.876)
Debiti verso clientela	30.849.394	220.705.792
Titoli in circolazione	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	(130.840)	69.260
Altre passività	2.857.462	3.366.570
<b>Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa</b>	<b>34.230.999</b>	<b>4.235.625</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
<b>1. Liquidità generata da:</b>	<b>3.622</b>	<b>269</b>
Vendite di attività materiali	3.622	269
<b>2. Liquidità (assorbita) da:</b>	<b>(34.148.971)</b>	<b>(276.870)</b>
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(29.738.126)	-
Acquisti di attività materiali	(150.914)	(255.984)
Acquisti di attività immateriali	(9.931)	(20.886)
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	(4.250.000)	-
<b>Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento</b>	<b>(34.145.349)</b>	<b>(276.601)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
Distribuzione dividendi e altre finalità	-	(3.975.000)
<b>Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista</b>	<b>-</b>	<b>(3.975.000)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO</b>	<b>85.650</b>	<b>(15.976)</b>
<b>RI CONCILIAZIONE</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
<b>Cassa e disponibilità liquide inizio esercizio</b>	<b>410.645</b>	<b>426.621</b>
Liquidità totale netto generata (assorbita) nell'esercizio	85.650	(15.976)
<b>Cassa e disponibilità liquide a fine esercizio</b>	<b>496.295</b>	<b>410.645</b>

# Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2008

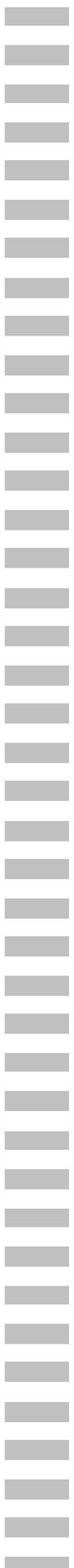
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2008													
	esistenze al 31/12/07	Modifica saldi apertura	esistenze al 01/01/08	allocazione risultato esercizio precedente		variazioni dell'esercizio						patrimonio netto al 31/12/2008	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	variazioni di riserve	emissione nuove azioni	acquisto azioni proprie	distribuzione straordinaria	dividendi	variazione strumenti di capitale		derivati su proprie azioni
<b>Capitale:</b>													
a) azioni ordinarie	26.500.000		26.500.000										26.500.000
b) altre azioni													
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>4.482.589</b>		<b>4.482.589</b>										<b>4.482.589</b>
<b>Riserve:</b>													
a) di utili	9.316.044	(304.369)	9.011.675	12.901.026									21.912.701
b) altre													
<b>Riserve da valutazione:</b>													
a) disponibili per la vendita	799.651		799.651										
b) copertura flussi finanziari													
c) leggi speciali di rivalutazione	999.387		999.387										
<b>Strumenti di capitale</b>													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) d'esercizio	17.012.172	(136.146)	16.876.026	(12.901.026)	(3.975.000)								(4.041.221)
<b>Patrimonio netto</b>	<b>59.109.843</b>		<b>58.669.328</b>		<b>(3.975.000)</b>								<b>49.853.456</b>

# Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2009

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DI GENNAIO 2009

	esistenze al 31/12/08	Modifica saldi apertura	esistenze al 01/01/09	allocazione risultato esercizio precedente		variazioni dell'esercizio							patrimonio netto al 31/12/09		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	emissione nuove azioni	acquisto azioni proprie	distribuzione straordinaria dividendi	variazione strumenti di capitale	derivati su proprie azioni	stock options	Redditività complessiva esercizio 2009			
<b>Capitale:</b>															
a) azioni ordinarie	26.500.000		26.500.000					1.500.000							28.000.000
b) altre azioni															
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>4.482.589</b>		<b>4.482.589</b>												<b>4.482.589</b>
<b>Riserve:</b>															
a) di utili	21.912.701		21.912.701	(4.041.221)				(500.613)							17.370.867
b) altre								(2.876.497)							(2.876.497)
<b>Riserve da valutazione:</b>															
a) disponibili per la vendita	-		-												
b) copertura flussi finanziari															
c) leggi speciali di rivalutazione	999.387		999.387					(999.387)							
<b>Strumenti di capitale</b>															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) d'esercizio	(4.041.221)		(4.041.221)	4.041.221										909.697	909.697
<b>Patrimonio netto</b>	<b>49.853.456</b>		<b>49.853.456</b>	-										<b>1.154.059</b>	<b>48.131.018</b>





## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

**BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.**  
**Sede in Torino, piazza CLN n. 255**  
**Capitale sociale Euro 28.000.000 interamente versato**

Iscr. Registro Imprese di Torino, Codice fiscale e Partita I.V.A. n. 08301100015  
Banca iscritta nell'albo di cui all'art.13 del D. Lgs 385/93 e facente parte del Gruppo Banca Sella,  
iscritto nell'albo di cui all'art.64 del medesimo D. Lgs.,  
soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Banca Sella Holding S.p.A., con sede  
in Biella, via Italia n. 2

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**

**AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2009**

Signori Azionisti,

in adempimento dei nostri compiti istituzionali ex art. 2403 Codice Civile  
riferiamo all'Assemblea sull'attività di vigilanza svolta nel corso del 2009 e sul  
Bilancio di tale esercizio.

**Premessa procedurale**

Il Consiglio di Amministrazione della vostra società ha approvato il progetto  
del bilancio 2009 in data 24 marzo 2010.

La Deloitte & Touche S.p.A., Società di Revisione cui è stata affidata la  
funzione del controllo contabile, in data odierna ha reso la propria Relazione  
ex articolo 2409/ter del C.C, con espressione di un giudizio senza rilievi.

L'Assemblea ordinaria della vostra Società è prevista in prima convocazione  
per il giorno 27 Aprile 2010.

**Attività di vigilanza**

Nell'ambito di tale più vasta attività e con scambio delle informazioni rilevanti,  
fra l'altro ed in particolare, con le varie funzioni aziendali e di Gruppo nonché  
con l'Internal Auditing:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto  
dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle (tre) riunioni dell'Assemblea degli Azionisti ed alle

**BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.**  
**Sede in Torino, piazza CLN n. 255**  
**Capitale sociale Euro 28.000.000 interamente versato**

Iscr. Registro Imprese di Torino, Codice fiscale e Partita I.V.A. n. 08301100015  
Banca iscritta nell'albo di cui all'art.13 del D. Lgs 385/93 e facente parte del Gruppo Banca Sella,  
iscritto nell'albo di cui all'art.64 del medesimo D. Lgs.,  
soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Banca Sella Holding S.p.A., con sede  
in Biella, via Italia n. 2

- (tredici) adunanze - di regola mensili - del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assumere che le azioni deliberate risultano conformi alla legge ed allo statuto sociale;
- inoltre , in conformità alla previsione statutaria – quale modificata nel corso del 2009 – il Collegio ha svolto la propria attività di vigilanza , in n° 13 riunioni periodiche di istituto ;
  - l'ufficio di revisione interna ha effettuato direttamente 74 interventi ispettivi, dei quali 5 hanno interessato le succursali, 58 interventi hanno interessato promotori finanziari mentre 11 interventi hanno coinvolto uffici/servizi.
  - abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sull'andamento della gestione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensione o caratteristiche, effettuate dalla Banca e possiamo, parimenti, ragionevolmente assumere che le azioni poste in essere, risultano conformi alla legge ed allo statuto sociale e non risultano, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assembleari assunte o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale ;
  - più specificamente, con riferimento a quanto precede, abbiamo controllato che gli scambi infragruppo fossero adeguatamente supportati da

**BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.**  
**Sede in Torino, piazza CLN n. 255**  
**Capitale sociale Euro 28.000.000 interamente versato**

Iscr. Registro Imprese di Torino, Codice fiscale e Partita I.V.A. n. 08301100015  
Banca iscritta nell'albo di cui all'art.13 del D. Lgs 385/93 e facente parte del Gruppo Banca Sella,  
iscritto nell'albo di cui all'art.64 del medesimo D. Lgs.,  
soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Banca Sella Holding S.p.A., con sede  
in Biella, via Italia n. 2

- contratti/accordi con contenuti rispettosi delle libere autonomie delle parti e con corrispettivi in linea con le condizioni di mercato; nel corso del 2009 il più significativo elemento di scambio infragruppo, vale a dire la fornitura, da parte della Capogruppo , dei servizi precedentemente erogati da Banca Sella Holding e relativi alle attività operative del gruppo e segnatamente quelle amministrativo contabili , con decorrenza dal 1° Aprile 2009 – data di inizio dell'attività - avviene in forma consortile attraverso la costituita ( 14 marzo 2009 ) società Sella Servizi Bancari S.C.p.A. con sede in Biella .
- in correlazione con il precedente punto si sottolinea che la società si è dichiarata soggetta alla "Direzione e coordinamento" da parte della Capogruppo, in applicazione degli articoli 2497 e seguenti del C.C.; di tale situazione, così come delle sue peculiarità ed effetti, è dato conto nella Relazione del Consiglio di Amministrazione, dalla quale si ricava, fra l'altro, la piena titolarità, in capo alla Società, della sua autonomia deliberativa ed operativa ;
  - abbiamo, ripetutamente, proceduto a scambi di notizie ed informazioni, in periodiche riunioni con il soggetto incaricato del controllo contabile; da tali incontri, come risulta dai relativi verbali, non sono emersi elementi rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
  - abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto

**BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.**

**Sede in Torino, piazza CLN n. 255**

**Capitale sociale Euro 28.000.000 interamente versato**

Iscr. Registro Imprese di Torino, Codice fiscale e Partita I.V.A. n. 08301100015

Banca iscritta nell'albo di cui all'art.13 del D. Lgs 385/93 e facente parte del Gruppo Banca Sella, iscritto nell'albo di cui all'art.64 del medesimo D. Lgs., soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Banca Sella Holding S.p.A., con sede in Biella, via Italia n. 2

organizzativo della società, tramite la raccolta d'informazioni dai responsabili delle funzioni anche a fini dell'accertamento di operazioni di antiriciclaggio ed in materia di trattamento dei dati personali ;

- abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento d'informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della Revisione contabile ed anche attraverso saltuari ed estemporanei esami dei documenti aziendali e di situazioni contabili ; ricordato che la cura e la valutazione di tali assetti, sistemi e funzioni, spettano - com'è noto, ex art. 2381 Cod. Civ. - rispettivamente , quanto alla cura ed al riferire all'Organo Delegato ; e , quanto alla loro valutazione all'Organo Amministrativo ( CdA ) , precisiamo che , nell'ambito della nostra attività di istituto , non sono stati rilevati elementi degni di segnalazione in questa sede ;
- nel corso dell'esercizio in rassegna, il Collegio Sindacale ha espresso il proprio consenso, come richiesto dall'articolo 136 del D.Lgs. n. 385/1993 (testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) riguardo alle operazioni contratte, direttamente o indirettamente, da esponenti bancari nei confronti della Banca stessa ;
- non ci sono pervenute denunce ex art. 2408 C.C. né abbiamo ravvisato fatti di cui all'art. 2406 secondo comma C.C.;

**BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.**

**Sede in Torino, piazza CLN n. 255**

**Capitale sociale Euro 28.000.000 interamente versato**

Iscr. Registro Imprese di Torino, Codice fiscale e Partita I.V.A. n. 08301100015  
Banca iscritta nell'albo di cui all'art.13 del D. Lgs 385/93 e facente parte del Gruppo Banca Sella,  
iscritto nell'albo di cui all'art.64 del medesimo D. Lgs.,  
soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Banca Sella Holding S.p.A., con sede  
in Biella, via Italia n. 2

- conclusivamente, diamo atto che la Società di Revisione - come pure per quanto a nostra conoscenza, gli Enti ad essa collegati in rete - ha ricevuto esclusivamente i seguenti incarichi:
  - revisione contabile del bilancio della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. ;
  - verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili ;
  - revisione contabile limitata della situazione patrimoniale ed economica semestrale della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A ;
- da ultimo ricordiamo che il Gruppo di appartenenza e , conseguentemente anche la Vs/ Società , ha proceduto nel corso del 2008 e nei primi mesi del 2009 , in attuazione del *"Progetto di Governo Societario"*, previsto dalle *"Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche"* , emanato da Banca d'Italia in data 4 marzo 2008 , a completare la *"autovalutazione"* da parte del CdA , dei singoli Consiglieri e del Collegio Sindacale ; come già riferito nella precedente Relazione, tali attività e procedure hanno consentito di rivisitare l'intero sistema di *"Corporate Governance"* con confortanti constatazioni di adeguatezza e positive ricadute di costante miglioramento degli assetti in essere .

In estrema e generale sintesi conclusiva sul presente capitolo, confermiamo che dall'attività di vigilanza svolta non sono emersi fatti significativi tali da

**BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.**  
**Sede in Torino, piazza CLN n. 255**  
**Capitale sociale Euro 28.000.000 interamente versato**

Iscr. Registro Imprese di Torino, Codice fiscale e Partita I.V.A. n. 08301100015  
Banca iscritta nell'albo di cui all'art.13 del D. Lgs 385/93 e facente parte del Gruppo Banca Sella,  
iscritto nell'albo di cui all'art.64 del medesimo D. Lgs.,  
soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Banca Sella Holding S.p.A., con sede  
in Biella, via Italia n. 2

richiederne la segnalazione agli Organi di Vigilanza e di Controllo o menzione nella presente Relazione.

**Bilancio dell'esercizio 2009**

Il presente capitolo riguarda, specificamente, la presentazione e l'esame del bilancio dell'esercizio 2009 in rassegna.

Sul punto, il Collegio è chiamato - attese le risultanze delle attività di cui al precedente capitolo - a riferire, con specifico riferimento alla vigilanza ex articolo 2403 C.C., sull'osservanza della legge e dello statuto; nonché, a mente dell'articolo 2429 C.C., sui risultati dell'esercizio, con le eventuali osservazioni e proposte in ordine al bilancio dell'esercizio ed alla sua approvazione.

Si fa richiamo, per coerenza di esposizione, con particolare riferimento al processo di formazione, ai contenuti del precedente capitolo "Premessa procedurale".

Atteso quanto sopra, il Collegio dà atto di aver vigilato, per quanto riguarda la prima parte e senza che emergessero osservazioni, sulla norme procedurali e di legge che regolano la formazione del bilancio dell'esercizio, nonché sul rispetto, nella soggetta materia, dei doveri propri degli Amministratori e della Società di Revisione cui è affidato il controllo contabile.

Per quanto riguarda più specificamente il bilancio in rassegna ed i documenti accompagnatori - senza, peraltro, con ciò, sovrapporsi all'operato del Revisore

**BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.**  
**Sede in Torino, piazza CLN n. 255**  
**Capitale sociale Euro 28.000.000 interamente versato**

Iscr. Registro Imprese di Torino, Codice fiscale e Partita I.V.A. n. 08301100015  
Banca iscritta nell'albo di cui all'art.13 del D. Lgs 385/93 e facente parte del Gruppo Banca Sella,  
iscritto nell'albo di cui all'art.64 del medesimo D. Lgs.,  
soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Banca Sella Holding S.p.A., con sede  
in Biella, via Italia n. 2

Contabile - l'attività del Collegio si è concentrata sulle impostazioni di fondo date al bilancio ed ai documenti accompagnatori, escluso ogni e qualsiasi controllo analitico e di merito sul loro contenuto.

Valgano comunque in materia, le precisazioni e notazioni che seguono:

- il bilancio in rassegna è stato redatto sulla base dei principi IAS/IFRS approvati dall'International Accounting Standards Board (IASB), come previsto dal D. Lgs. n. 38 del 26 febbraio 2005, seguendo le disposizioni della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005;
- non si sono verificati eventi tali da dover ricorrere all'applicazione delle deroghe concesse dall'art. 2, comma 5, e dall'art. 7, comma 3, del D. Lgs. n. 87/92, nonché dall'art. 5, comma 1, del D. Lgs. n. 38/05;
- ai sensi dell'art. 10, comma 3, del D.L. n. 87/92 l'iscrizione nell'attivo patrimoniale delle immobilizzazioni immateriali al netto dei relativi ammortamenti avviene con il nostro consenso;
- nella relazione sulla gestione, risultano esposti i fatti principali che hanno caratterizzato la gestione e il risultato dell'esercizio 2009, le analisi degli investimenti, delle attività immobilizzate e della situazione finanziaria nonché la prevedibile evoluzione della gestione .

In un particolare capitolo ( "Parte H" ) della Relazione sono trattate le operazioni con Parti Correlate , completate in altri appositi capitoli e prospetti – per una visione complessiva del fenomeno – con quelle relative

**BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.**

**Sede in Torino, piazza CLN n. 255**

**Capitale sociale Euro 28.000.000 interamente versato**

Iscr. Registro Imprese di Torino, Codice fiscale e Partita I.V.A. n. 08301100015  
Banca iscritta nell'albo di cui all'art.13 del D. Lgs 385/93 e facente parte del Gruppo Banca Sella,  
iscritto nell'albo di cui all'art.64 del medesimo D. Lgs.,  
soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Banca Sella Holding S.p.A., con sede  
in Biella, via Italia n. 2

alle operazioni infragruppo e con le indicazioni di legge relative all'istituto  
della "Direzione e Coordinamento" ;

- i criteri e le modalità di valutazione ed allibrazione, quali espressi nei documenti accompagnatori e segnatamente nella nota integrativa al bilancio, appaiono corretti ed adeguati, nonché coerenti con quelli adottati negli esercizi precedenti;
- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio e dei risultati dell'esercizio rispetto alle situazioni periodiche di previsione ed ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri di vigilanza e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Attese le risultanze dell'attività svolta dalla Società di revisione incaricata del controllo contabile, come da relazione senza rilievi, accompagnatoria del bilancio medesimo - e giusto quanto precede per la parte di nostra competenza, riteniamo di non avere né osservazioni né proposte sul Bilancio in rassegna.

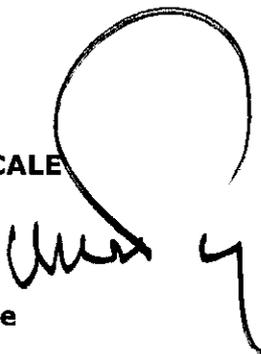
Altrettanto dicasi per quanto riguarda la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio , impostata , e redatta con opportune motivazioni , avute presenti le indicazioni contenute nella nota indirizzata da Banca d'Italia al sistema bancario , sullo specifico tema .

**BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.**  
**Sede in Torino, piazza CLN n. 255**  
**Capitale sociale Euro 28.000.000 interamente versato**

Iscr. Registro Imprese di Torino, Codice fiscale e Partita I.V.A. n. 08301100015  
Banca iscritta nell'albo di cui all'art.13 del D. Lgs 385/93 e facente parte del Gruppo Banca Sella,  
iscritto nell'albo di cui all'art.64 del medesimo D. Lgs.,  
soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Banca Sella Holding S.p.A., con sede  
in Biella, via Italia n. 2

Torino, 12 aprile 2010

**IL COLLEGIO SINDACALE**



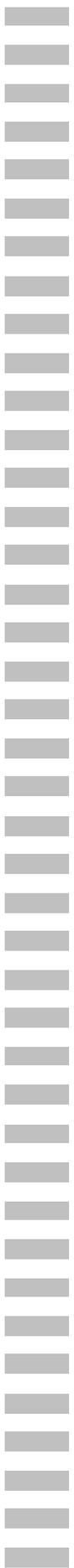
**Mario Pia - Presidente**

**Pier Vincenzo Pellegrino - Sindaco Effettivo**



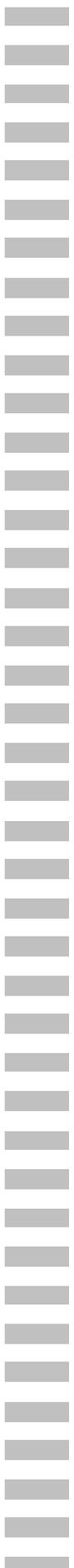
**Piergiorgio Re - Sindaco Effettivo**





## NOTA INTEGRATIVA





PARTE A  
POLITICHE CONTABILI



# A.1 PARTE GENERALE

## Sezione 1

### Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2008, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Per quanto riguarda gli schemi e la nota integrativa, il bilancio è redatto in applicazione con quanto ha decretato la Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005, con il Provvedimento del 18 novembre 2009 con cui è stata emanato il primo aggiornamento alla circolare n. 262/05.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, ai documenti predisposti dall'OIC e dall'ABI.

Il bilancio, pertanto, è stato redatto con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto la situazione economica e patrimoniale di Banca Patrimoni Sella & C..

Con riferimento alla prima applicazione dell'IFRS7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" la Banca si è avvalsa delle esenzioni previste dal paragrafo 44 g, richiamato dal 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circ. 262/2005 di Banca d'Italia. Pertanto con riferimento all'informativa comparativa sulla gerarchia del fair value viene fornita solo la distinzione tra "livello 1" e "livello 2/3" ed omesse le tabelle riguardanti le "variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)".

## Sezione 2

### Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, in totale continuità rispetto al 31 dicembre 2008; la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

La redazione avviene nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nel primo aggiornamento alla circolare Banca d'Italia n.262 del 18 novembre 2009 non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella Nota Integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nella redazione del presente bilancio si è preso atto del Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010 che, pur non introducendo obblighi ulteriori rispetto a quelli già previsti dai principi contabili internazionali, richiama l'attenzione sulla necessità di garantire un'adeguata informativa di bilancio, raccomandando la puntuale ed esaustiva applicazione degli stessi, in particolare sui temi delle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value".

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dall'esercizio 2009.

#### Principi contabili internazionali in vigore dal 2009

<b>Regolamento omologazione</b>	<b>Titolo</b>
1126/2008	IFRS 8 - Settori operativi
1274/2008	Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del Bilancio
1260/2008	Modifiche allo IAS 23 - Oneri finanziari
1261/2008	Modifiche all'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni
53/2009	Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio;
69/2009	Modifiche allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
70/2009	Modifiche all'IFRS 1 - Prima adozione degli IFRS;
	Modifiche allo IAS 27 - Bilancio consolidato e separato
	Miglioramenti agli IFRS:
	Modifiche a: IFRS 5; IAS 1; IAS 8; IAS 16; IAS 20; IAS 23; IAS 27; IAS 28;
	IAS 29; IAS 31; IAS 34; IAS 36; IAS 38; IAS 39;
	IAS 40; IAS 41
254/2009	IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione
824/2009	Modifiche allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione;
	Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative
1164/2009	IFRIC 18 - Cessioni di attività da parte di clientela
1165/2009	Modifiche all'IFRS 4 - Contratti assicurativi
	Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative
1171/2009	Modifiche allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione;
	Modifiche all'IFRIC 9 - Rideterminazione del valore dei derivati incorporati

Le più rilevanti novità per quanto riguarda il bilancio di Banca Sella Nord Est Bovio Calderari sono costituite:

– dalle modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative, che hanno ampliato l'informativa richiesta sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari e sul rischio di liquidità;

– dalle modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio, che ha comportato l'introduzione di un nuovo prospetto contabile rappresentato dal Prospetto della redditività complessiva, che presenta oltre all'utile di esercizio tutte le componenti reddituali non rilevate nel conto economico bensì nel patrimonio netto, come richiesto dai principi contabili. Tali componenti sono rappresentate da variazioni di valore di attività finanziarie disponibili per la vendita, dalla valutazioni di contratti derivati di copertura di flussi finanziari (per la parte efficace), dagli effetti della conversione dei bilanci di una gestione estera nonché dalle componenti di pertinenza di società consolidate con il metodo del patrimonio netto.

## Sezione 3

### Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si segnalano eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

## Sezione 4

### Altri aspetti

Non ci sono altri aspetti da segnalare.

# A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

## 1 – ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

### Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

In presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A.3 della presente sezione.

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (*bid price*). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Se un'attività finanziaria non è più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, tale attività finanziaria può essere riclassificata fuori della categoria del *fair value* (valore equo) rilevato a prospetto di conto economico complessivo solo se sono rispettati i seguenti requisiti:

- in rare circostanze;

- se la Banca ha l'intenzione e la capacità di possedere l'attività finanziaria nel prevedibile futuro o fino a scadenza.

## 2 – ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

### Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A.3 della presente sezione.

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto Economico.

Per la determinazione del valore di *fair value* attendibile, nel caso in cui non siano disponibili quotazioni su mercati attivi, si tiene conto di transazioni recenti avvalorate anche da transazioni avvenute successivamente alla data di chiusura del bilancio che ne confermino i valori di *fair value*.

Con riferimento alle interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, nel caso di strumenti di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e qualora non siano osservabili transazioni recenti, non potendo determinare il *fair value* in maniera attendibile, essi sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite durevoli di valore (*impairment*).

Al fine di individuare le evidenze di *impairment* si prendono in considerazione le informazioni qualitative e quantitative indicate nello IAS 39, paragrafo 59, integrate dalle indicazioni di cui allo IAS 39, paragrafo 61, con particolare riferimento alle riduzioni di valore significative o prolungate.

L'art. 61 dello IAS 39 prevede che i titoli Available For Sale (AFS) siano periodicamente sottoposti a *impairment test* al fine di individuare eventuali evidenze obiettive di riduzioni di valore significative o durevoli.

La significatività delle riduzioni di valore (cosiddetta "Severity") deve essere valutata sia in termini assoluti nel senso di una performance negativa del titolo sia in termini relativi rispetto all'andamento dei mercati/settori di appartenenza della società oggetto di analisi. Nello specifico è ritenuta significativa una riduzione del *fair value* di oltre il 50%.

La persistenza nel tempo delle riduzioni di valore (cosiddetta "Durability") è invece valutata con riferimento alla lunghezza dell'arco temporale durante il quale tali riduzioni si sono costantemente ed univocamente mantenute in modo continuativo per un periodo superiore ai 15 mesi.

I limiti di Severity, Durability e Relativity sono da intendersi come alternativi fra di loro: è sufficiente che uno dei tre criteri indichi una perdita di valore affinché si verifichi l'impairment della partecipazione.

Ne consegue che, nel caso in cui la riduzione di valore rispetto al costo di carico di una partecipazione sia maggiore o più prolungata rispetto ai limiti di Severity o di Durability ovvero si verifichi la non sussistenza degli elementi di Relativity si procede all'iscrizione a conto economico della perdita.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale. Qualora i motivi della perdita durevole di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico nel caso di titoli di debito, a Patrimonio netto nel caso dei titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

Un'attività finanziaria classificata come disponibile per la vendita che, se non fosse stata designata come tale, avrebbe soddisfatto la definizione di finanziamenti e crediti, può essere riclassificata fuori della categoria "disponibile per la vendita" nella categoria "finanziamenti e crediti" se si ha l'intenzione e la capacità di possederla per il futuro prevedibile o fino a scadenza.

## **3 – ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA**

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del *fair value* delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto Economico nel momento in cui le attività sono cancellate. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

## 4 – CREDITI

### Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a Conto Economico. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a Conto Economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto Economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis sono sottoposti a valutazione collettiva. Ai sensi dei Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS), la definizione della riserva generica sui crediti *performing* dovrebbe seguire un modello basato sulle *incurred loss*. Con il termine *incurred loss* si definisce una perdita per la quale è chiaramente identificabile il fatto che si sia già verificata, sebbene questa non si sia ancora manifestata (perdita "sostenuta" ma non "rilevata"). Il Gruppo Banca Sella, sulla base della propria realtà e della propria esperienza storica nella gestione e nel monitoraggio dell'esposizione al rischio di credito, ha identificato quale metodologia di determinazione dell'*incurred loss* un approccio basato sul concetto di *expected loss* (perdita attesa). Con il termine *expected loss* si intende la perdita che una banca si attende mediamente di conseguire in un determinato orizzonte temporale.

La valutazione collettiva dei crediti in bonis avviene suddividendo la clientela in segmenti omogenei in termini di rischio di credito. Le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto della probabilità di insolvenza (PD – Probabilità of Default) e del tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD - Loss Given Default). La determinazione della probabilità di insolvenza e del tasso di recupero in caso di insolvenza avviene, per ogni banca del Gruppo, tramite l'utilizzo della medesima metodologia sulla base del proprio portafoglio clienti. Con specifico riferimento alla variabile PD, essa è determinata sulla base del modello di rating interno per il segmento imprese e sulla base dei dati storici di ingresso a default con riferimento agli altri segmenti di clientela.

Relativamente alla LGD, il Gruppo Banca Sella adotta una LGD regolamentare pari al 45% così come previsto dalla metodologia IRB Foundation per il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito (Circolare 263/2006 di Banca d'Italia). La metodologia sopra descritta consente la stima della c.d. "perdita latente" per ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Sono stati aggiornati i parametri di valutazione collegati alle seguenti classi di crediti in sofferenza o incagliati:

- Crediti in privilegio (assistiti da garanzie reali)
- Crediti chirografari verso soggetti privati/società intestatari di immobili (obbligato principale e/o garanti)
- Crediti chirografari verso soggetti privati/società che non posseggono immobili
- Altri Crediti distinti per fasce di importo

Gli aggiornamenti ed i parametri di valutazione sono supportati da serie storiche e statistiche, sia proprie della banca sia rappresentative della realtà nazionale, e mantenute costanti nel tempo.

Parimenti è stata aggiornata l'attualizzazione dei crediti in contenzioso e sofferenza sulla base dei tempi attesi di recupero dei crediti assistiti da garanzie ipotecarie.

I momenti valutativi sono:

- Valutazione al momento del default con appostazione ad incaglio
- Valutazione al momento dell'ingresso dei crediti a sofferenza
- Valutazione effettuata durante le fasi di gestione del recupero del credito che a titolo esemplificativo si possono riassumere in acquisizione di nuove garanzie reali/personali, formalizzazione e verifica del rispetto di piani di rientro, eventi pregiudizievoli, stato delle procedure esecutive e concorsuali ecc..

## 5 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Banca Patrimoni Sella & C. non ha previsto per il bilancio 2009 l'adozione della cosiddetta *fair value option*, cioè non si è avvalso della possibilità di valutare al *fair value*, con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico, attività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del *fair value* in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico esclusivamente le attività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di *fair value* e i contratti derivati di copertura.

## 6 – OPERAZIONI DI COPERTURA

### Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Nel caso specifico, il Gruppo Banca Sella ha posto in essere esclusivamente coperture di tipo *fair value hedge*.

### Criteri di iscrizione

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;

- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

### **Criteri di valutazione**

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, quindi, nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del *fair value* dei mutui a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

Il calcolo del delta *fair value* degli Irs avviene secondo le seguenti metodologie:

- il *fair value* è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Net Present Value* – NPV): tale metodo consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato.
- per gli IRS di copertura di mutui che esistevano già a fine dell'esercizio precedente, il delta *fair value* è dato dalla differenza tra il *fair value* alla fine dell'esercizio e il *fair value* alla fine dell'esercizio precedente;
- per gli IRS di copertura di mutui stipulati durante l'esercizio, il delta *fair value* è pari al *fair value* dell'IRS alla fine esercizio.
- sono calcolati sia i *market value* sia gli *intrinsic value* di tutti gli IRS.

## 7 – ATTIVITA' MATERIALI

### Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi, e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. La voce include infine le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi non riconducibili alla voce "altre attività".

### Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

### Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

## 8 – ATTIVITA' IMMATERIALI

### Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono l'avviamento ed il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

### Criteri di iscrizione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo dell'aggregazione aziendale sia rappresentativo delle capacità reddituali future delle attività e passività acquisite (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a Conto Economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

### **Criteri di valutazione**

Per quanto concerne gli avviamenti, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno successivamente alla predisposizione del piano triennale, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto Economico.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

## **9 – FISCALITA' CORRENTE E DIFFERITA**

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti, le passività fiscali correnti e le attività fiscali anticipate al netto delle passività fiscali differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme che nelle aliquote.

## **10 – FONDI PER RISCHI ED ONERI**

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate iscritte nella voce "altre passività".

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;

- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione; nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dell'onere che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Si utilizza in tal caso un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro. Il particolare il Gruppo Banca Sella utilizza la curva dei tassi "Zero curve"

Si procede, inoltre, ad una revisione periodica della congruità di detti importi.

Nel caso in cui si acquisiscano nuove, maggiori o ulteriori informazioni sull'evento di rischio, tali da portare ad un aggiornamento della stima in origine effettuata, si provvede subito ad adeguare il relativo accantonamento.

Un accantonamento viene utilizzato solo a fronte degli eventi di rischio per i quali è stato originariamente effettuato.

## 11 – DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

### **Criteri di classificazione**

Le voci "debiti verso banche", "debiti verso clientela" e "titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto Economico. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al *fair value* come passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto Economico.

## 12 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading* valutati al *fair value*.

Sono compresi, inoltre, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti di *trading* sono contabilizzati nel Conto Economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

## 13 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Banca Patrimoni Sella & C. non ha previsto per il bilancio 2009 l'adozione della cosiddetta *fair value option*, cioè non si è avvalso della possibilità di valutare al *fair value*, con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico, passività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del *fair value* in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico esclusivamente le passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di *fair value* e i contratti derivati di copertura.

## 14 – OPERAZIONI IN VALUTA

### Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; per convertire gli elementi di ricavi e di costi è spesso utilizzato un cambio che approssima i cambi alla data delle operazioni, quale ad esempio un cambio medio di periodo;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è rilevata in Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

## 15 – ALTRE INFORMAZIONI

### Benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'Inps è da considerarsi quale "defined contribution plan" e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale "Projected Unit Credit Method".

#### Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

#### Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

#### Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

#### Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

#### Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La Banca è ricorsa, per la redazione del bilancio d'esercizio, a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. La predisposizione di tali stime è data da:

- l'utilizzo delle informazioni disponibili;

- l'adozione di valutazioni, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni razionali per la rilevazione dei fatti di gestione.

Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sono:

- per la riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie la determinazione delle perdite;
- per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi l'utilizzo di modelli valutativi;
- per gli avviamenti e le altre attività immateriali la stima della congruità del valore;
- per i fondi del personale ed i fondi per rischi e oneri la loro stima;
- per la fiscalità differita attiva le stime e le assunzioni sulla sua recuperabilità.

#### Modalità di determinazione del fair value

Il Fair Value è definito dal principio IAS 39 come il "corrispettivo al quale una attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti" mentre, tramite l'IFRS 7, viene introdotta la definizione di "gerarchia del Fair Value". Tale norma definisce che le valutazioni effettuate vengono classificate sulla base di una gerarchia di tre livelli in relazione alla significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. L'obiettivo è di stabilire il prezzo al quale l'attività potrebbe essere scambiata. A tale riguardo sono stati istituiti tre livelli di fair value che devono essere applicati in ordine gerarchico e più precisamente:

Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;

Livello 2 (L2): se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

Livello 3 (L3): se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Di seguito vengono quindi illustrate le metodologie adottate per la determinazione del fair value:

#### **Strumenti Finanziari**

(L1) Strumenti il cui *fair value* è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo):

- Titoli quotati su un mercato regolamentato o su un MTF e il cui prezzo rispecchia le informazioni di mercato.
- Titoli quotati su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un market maker con prezzi regolarmente disponibili.
- Fondi per i quali è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera.
- Partecipazioni con un mercato attivo.
- Derivati quotati su mercati regolamentati.

(L2) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- Titoli per i quali Bloomberg esprima una quotazione caratterizzati da un importo dell'emissione inferiore a 500 milioni di euro oppure titoli, seppure caratterizzati da un importo dell'emissione superiore a 500 milioni di euro, per i quali non sia presente su Bloomberg alcun market maker con prezzi regolarmente disponibili.
- Obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Sella per la valutazione delle quali viene applicata una specifica Fair Value Policy.
- Titoli definiti illiquidi compresi nell'elenco dell'Allegato all'Addendum 2 della Fair Value Policy, ad esclusione di quelli esplicitamente valutati a modello (che confluiscono nel L3).
- Fondi per i quali non è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera, ma che esprimano periodicamente un NAV o una quotazione affidabile.

- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali si viene a conoscenza di un numero di transazioni limitato ma ricorrente nel tempo.
- Derivati OTC.

Nella valutazione degli strumenti obbligazionari a tasso fisso viene utilizzato il modello dell'asset swap spread, mentre per quelle a tasso variabile viene adottato il modello del discount margin. Il ricorso a tali modelli è motivato dalla considerazione che a livello Europeo rappresentano lo standard di mercato per queste tipologie di titoli.

Come input nel pricing delle obbligazioni a tasso fisso, viene utilizzata la curva dei tassi swap Euro derivata dagli info-provider in uso presso la Banca, mentre i livelli di spread utilizzati derivano da elaborazioni di variabili legate agli spread di crediti riportate dagli stessi info-provider. La finalità di tali elaborazioni è quella di considerare differenti variabili che possono influenzare il processo di pricing.

Qualora le obbligazioni contengano una componente opzionale, si utilizza, ove possibile, il modello di pricing presente su Bloomberg, in modo di garantire una stima in base alla metodologia ampiamente utilizzata dal mercato. A tal fine, come option-adjusted-spread (OAS), analogamente ai casi precedenti, si utilizza un livello di spread dedotto da elaborazioni di variabili legate agli spread creditizi riportate dagli stessi info-provider.

Le obbligazioni aventi una struttura che non può essere prezzata con i modelli presenti su Bloomberg sono prezzate tramite scomposizione della struttura in componenti più semplici.

La valutazione di queste ultime è effettuata utilizzando delle valutazioni dedotte da quelle fornite dalle controparti per lo strumento di copertura o, qualora queste non siano disponibili, delle simulazioni Monte Carlo, utilizzando come input i valori delle variabili riportati dai principali info-provider.

I derivati OTC generalmente presenti in bilancio riguardano le categorie degli swap, delle opzioni su tassi e delle opzioni su cambi.

La valutazione degli swap avviene secondo la metodologia del discounted-cash-flow (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi swap relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider presenti presso la Banca. Ove la struttura dello swap sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

Le opzioni su tassi sono rappresentate da cap e floor, e sono prezzate in base al modello di Black. Tale scelta è basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di pricing e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un'ampia matrice di volatilità implicite è riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

Le opzioni su cambi sia "plain vanilla" che "esotiche" (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono estratti dai principali info-provider presenti in Banca (Bloomberg). Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, viene richiesta la valutazione del medesimo alla controparte dell'operazione.

(L3) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili:

- Titoli in default o delistati nell'ipotesi in cui il prezzo comunicato dal provider di riferimento per il singolo titolo è maggiore di 0. Se tale prezzo è invece pari a 0 tali titoli vengono considerati "valutati non al *fair value*".
- Titoli derivanti dalle cartolarizzazioni Mars 2600 e Secursel e altre ABS.
- Fondi o Sicav specializzate in ABS.
- Fondi chiusi non quotati.
- Fondi di private equity.
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali avvengono transazioni una tantum o per le quali si utilizzano metodi di valutazione.

La determinazione del *fair value* per i titoli ABS presenti nel portafoglio di proprietà avviene in base ai modelli di pricing presenti su Bloomberg. Tali modelli si basano su una metodologia basata sul DCF (Discounted Cash Flow), che utilizza come dati di input gli ultimi dati forniti dalla società che cura la cartolarizzazione del titolo.

Il livello di discount margin utilizzato viene dedotto da quello riportato da research, sulla base degli spread presenti sul mercato secondario per titoli analoghi per sottostante, paese e rating. Tale livello potrà essere rettificato per tener eventualmente conto di fattori esterni (e tipici del titolo) quali la diversa qualità dell'attivo, la performance del sottostante, ecc.

Per la valutazione delle partecipazioni in AFS le tecniche di volta in volta adottate sono:

- il metodo reddituale, che determina il valore della Società sulla base della sua capacità di generare reddito; a tal fine il valore della Società viene calcolato mediante l'attualizzazione dei risultati economici attesi: il reddito medio prospettico viene stimato sulla base dei dati societari (bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali); il tasso di attualizzazione considera in aggiunta al rendimento delle attività prive di rischio un premio per l'investimento in attività di impresa;
- il metodo patrimoniale, che determina il valore della Società sulla base del saldo algebrico tra attività e passività; l'analisi si basa su dati storici reperibili sulla base dei dati societari; bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali;
- Il metodo dei multipli, che determina il valore della Società sulla base di particolari indicatori che mettono a rapporto i prezzi di mercato con i valori di bilancio; i multipli sono espressi da un campione di aziende quotate il più possibile simili alla Società da valutare; i fattori di cui si tiene conto per stabilire l'omogeneità del campione sono molteplici: l'appartenenza allo stesso settore economico, la dimensione societaria, i rischi finanziari derivanti dalla struttura finanziaria delle società, le quote di mercato, la diversificazione geografica, e così via.

I fondi chiusi non quotati ed i fondi di private equity vengono valutati sulla base di dati forniti dall'emittente oppure, in mancanza di tali dati, sulla base dell'importo della contribuzione al fondo.

#### **Crediti: mutui a tasso fisso coperti**

La misurazione del *fair value* dei mutui a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) vengono calcolati gli adeguamenti di *fair value* alla fine dell'esercizio T e T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

## A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

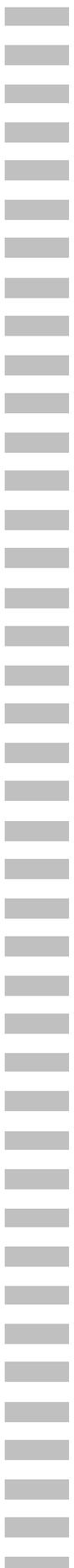
A fine esercizio non erano presenti trasferimenti tra portafogli.

### A.3.2 Gerarchia del *fair value*

#### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31/12/2009			31/12/2008	
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2/3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	77.850	186	-	132.803	15.765
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	215.273	1.012	1.041	1.231	485
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>293.123</b>	<b>1.198</b>	<b>1.041</b>	<b>134.034</b>	<b>16.250</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	182	-	2	311
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	617	-	-	437
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>799</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>748</b>





PARTE B  
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

## Sezione 1

### Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

#### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
a) Cassa	496	411
b) Depositi liberi presso banche centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>496</b>	<b>411</b>

## Sezione 2

### Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

#### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2009			31/12/2008	
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2/3
<b>A. Attività per cassa</b>					
1. Titoli di debito	77.581	4	-	132.796	15.207
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	77.581	4	-	132.796	15.207
2. Titoli di capitale	10	-	-	1	4
3. Quote di O.I.C.R.	259	-	-	6	245
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>77.850</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>132.803</b>	<b>15.456</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>					
1. Derivati finanziari:	-	182	-	-	309
1.1 di negoziazione	-	182	-	-	309
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>182</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>309</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>77.850</b>	<b>186</b>	<b>-</b>	<b>132.803</b>	<b>15.765</b>

*Durante l'anno la consistenza media del portafoglio held for trading è scesa a favore di acquisti di titoli in categoria available for sale, in ragione del fatto che la Banca non intende svolgere un'attività di trading, bensì pone in essere una attività di investimento della raccolta diretta e dei mezzi propri in alternativa all'erogazione del credito, che non costituisce il suo core business.*

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>77.585</b>	<b>148.003</b>
a) Governi e banche centrali	48.997	131.743
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	6.773	16.256
d) Altri emittenti	21.815	4
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>10</b>	<b>5</b>
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	10	5
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	5	-
- imprese non finanziarie	5	5
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>259</b>	<b>251</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>77.854</b>	<b>148.259</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Banche		
- <i>fair value</i>	182	133
b) Clientela		
- <i>fair value</i>	-	176
<b>Totale B</b>	<b>182</b>	<b>309</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>78.036</b>	<b>148.568</b>

## 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>148.003</b>	<b>5</b>	<b>251</b>	-	<b>148.259</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>4.189.970</b>	<b>2.517</b>	<b>516</b>	-	<b>4.193.003</b>
B.1 Acquisti	4.185.589	2.505	508	-	4.188.602
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	35	1	8	-	44
B.3 Altre variazioni	4.346	11	-	-	4.357
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>4.260.388</b>	<b>2.512</b>	<b>508</b>	-	<b>4.263.408</b>
C.1 Vendite	4.239.215	2.506	494	-	4.242.215
C.2 Rimborsi	19.339	-	-	-	19.339
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	118	2	8	-	128
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	1.716	4	6	-	1.726
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>77.585</b>	<b>10</b>	<b>259</b>	-	<b>77.854</b>

## Sezione 4

### Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

#### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2009			Totale 31/12/2008	
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2/3
1. Titoli di debito	213.696	1.012	58	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	213.696	1.012	58	-	-
2. Titoli di capitale	1.577	-	983	1.231	485
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	1.577	-	-	1.231	-
2.2 Valutati al costo	-	-	983	-	485
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>215.273</b>	<b>1.012</b>	<b>1.041</b>	<b>1.231</b>	<b>485</b>

*Durante l'anno la consistenza media del portafoglio available for sale è aumentata in ragione del fatto che la Banca non intende svolgere un'attività di trading, bensì pone in essere una attività di investimento della raccolta diretta e dei mezzi propri in alternativa all'erogazione del credito, che non costituisce il suo core business.*

*All'interno dei titoli di capitale sono invece ricomprese le partecipazioni in società non quotate, di cui 1 milione di euro in società del Gruppo Banca Sella (livello 3) ed 1,5 milioni di euro in London Stock Exchange Group Plc. (livello 1) ed altre minori di valore poco rilevante.*

*Nel mese di marzo 2009 Banca Patrimoni ha sottoscritto l'aumento di capitale deliberato dalla società consortile Sella Servizi Bancari, costituita a livello di gruppo, per la quota a lei riservata con un esborso pari a 510 mila euro. Tale società ha chiuso l'esercizio 2009 registrando una perdita pari a 479 mila euro. Al ripianamento di tale perdita contribuiscono tutti i consorziati secondo le regole previste nei relativi patti parasociali. La quota parte di pertinenza di Banca Patrimoni ammonta a 12 mila euro. Il valore di bilancio della partecipazione in Sella Servizi Bancari è stato, pertanto, ridotto di detto importo rilevando nel contempo una svalutazione a carico del conto economico 2009.*

#### Test di impairment delle partecipazioni

*Come richiesto dai principi IFRS le partecipazioni sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment. In particolare vengono sottoposte al test d'impairment le società che hanno registrato un risultato economico negativo nell'ultimo esercizio e/o le società la cui valutazione al Patrimonio Netto risulti inferiore al valore di carico. Di seguito sono indicate, quindi, le società sottoposte al test d'impairment (importi in migliaia di euro):*

Società sottoposte al test di impairment	CGU	Valore di carico A (ante eventuali svalutazioni dell'anno)	Quota di Patrimonio netto di pertinenza B	Differenza A-B
Sella Gestioni	CGU A1	323	196	127

*I principi contabili di riferimento richiedono che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Di seguito sono indicate le modalità di calcolo del valore recuperabile della CGU e gli esiti del test d'impairment:*

CGU	Valore recuperabile	Metodologia di calcolo utilizzata	Esito del test di <i>impairment</i>
CGU A1	Fair value	Multipli di transazioni comparabili	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore

#### Metodologie utilizzate.

Il **Fair value** è inteso come il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata tra parti consapevoli e indipendenti, in una libera transazione di mercato, non soggetti ad alcuna costrizione al netto degli oneri di vendita. La metodologia utilizzata ai fini della determinazione del Fair Value è il **Metodo dei Multipli di transazioni**: si basa sulla stima dei multipli impliciti nei prezzi di un campione di transazioni di entità comparabili e la successiva applicazione di tali multipli alle grandezze fondamentali della CGU misurate in corrispondenza della data di chiusura dell'esercizio; tali multipli sono stati opportunamente rettificati per tener conto di eventuali sovra-sottorendimenti rispetto alla società oggetto di analisi.

Nella tabella che segue vengono riepilogati, per ognuna delle CGU, gli elementi che sono stati utilizzati per il calcolo del valore recuperabile. Le note riportate a fianco rappresentano un'integrazione, ove ritenuto necessario, alle linee generali precedentemente illustrate.

CGU	Assunti di base	Modalità di determinazione	Note
CGU A1	Patrimonio netto	Dati di bilancio al 31/12/2009	I multipli sono stati determinati facendo riferimento ad un campione di transazioni comparabili avvenute in Italia negli ultimi 2 anni e 3 mesi (n. 5 transazioni)
	<i>Asset Under Management</i>	Dati di bilancio al 31/12/2009	I multipli sono stati rettificati applicando uno sconto per incorporare il deficit di redditività di Sella Gestioni rispetto alle società del campione

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>214.765</b>	-
a) Governi e banche centrali	204.359	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	9.093	-
d) Altri emittenti	1.313	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>2.560</b>	<b>1.716</b>
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	2.560	1.716
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	2.056	1.710
- imprese non finanziarie	6	6
- altri	498	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>217.325</b>	<b>1.716</b>

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>1.716</b>	-	-	<b>1.716</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>556.777</b>	<b>1.187</b>	-	-	<b>557.964</b>
B.1 Acquisti	553.606	510	-	-	554.116
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	646	677	-	-	1.323
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	2.525	-	-	-	2.525
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>342.011</b>	<b>344</b>	-	-	<b>342.355</b>
C.1 Vendite	327.013	332	-	-	327.345
C.2 Rimborsi	13.759	-	-	-	13.759
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	974	-	-	-	974
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	12	-	-	12
- imputate al conto economico	-	12	-	-	12
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	265	-	-	-	265
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>214.766</b>	<b>2.559</b>	-	-	<b>217.325</b>

Gli aumenti e le diminuzioni evidenziati nella tabella riflettono l'obiettivo di investire a fini di reddito e non speculativi la parte eccedente gli impieghi dei mezzi propri e della liquidità raccolta dalla clientela.

## Sezione 5

### Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

#### 5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31/12/2009				Totale 31/12/2008		
	Valore di bilancio	<i>Fair value</i>			Valore di bilancio	<i>Fair value</i>	
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2/3
1. Titoli di debito	30.101	31.168	-	-	-	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-
- altri	30.101	31.168	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-

## 5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>30.101</b>	-
a) Governi e Banche Centrali	30.101	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>30.101</b>	-

All'interno della voce sono presenti 9,5 milioni investiti in CCT con scadenza 2015 acquistati a inizio 2009 e 20,6 milioni in BTP con scadenza 2019 e tasso 4,25% per nominali 5 milioni e 4,5% per nominali 15 milioni.

## 5.4 Attività detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>30.149</b>	-	<b>30.149</b>
B.1 Acquisti	29.739	-	29.739
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	410	-	410
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>48</b>	-	<b>48</b>
C.1 Vendite	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-
C3. Rettifiche di valore	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	48	-	48
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>30.101</b>	-	<b>30.101</b>

## Sezione 6

### Crediti verso banche - Voce 60

#### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
<b>A) Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>7.021</b>	<b>6.425</b>
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	7.021	6.425
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
<b>B) Crediti verso banche</b>	<b>153.906</b>	<b>299.642</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	43.577	268.824
2. Depositi vincolati	51.713	-
3. Altri finanziamenti	6	697
3.1 pronti contro termine attivi	6	697
3.2 <i>leasing</i> finanziario	-	-
3.3 altri	-	-
4. Titoli di debito	58.610	30.121
4.1 titoli strutturati	-	-
4.2 altri titoli di debito	58.610	30.121
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>160.927</b>	<b>306.067</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>160.983</b>	<b>306.067</b>

La voce Altri titoli di debito si riferisce ad obbligazioni del Gruppo a tasso variabile con scadenza entro il 2012 per 55 milioni di euro nominali e 2017 per i residui 3,6 milioni di euro.

La diminuzione della voce Crediti verso banche rispetto allo scorso esercizio è imputabile al rientro della alta volatilità espressa dai mercati nel 2008; ciò ha permesso di investire una quota maggiore della raccolta diretta in titoli di stato e obbligazioni.

In particolare, l'andamento della voce depositi vincolati è imputabile al fatto che la Banca, sul finire del 2009, per impiegare il picco di raccolta diretta derivante dal rimpatrio di capitali conseguente allo scudo fiscale Ter, sapendo che presto le somme raccolte sarebbero state investite dai clienti in titoli, ha stipulato 2 depositi interbancari a 1 mese alzando cos' il tasso dallo 0,27 del conto reciproco allo 0,41.

## Sezione 7

### Crediti verso clientela - Voce 70

#### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	20.300	349	20.211	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	43.963	454	25.697	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.907	12	3.031	-
5. <i>Leasing</i> finanziario	-	-	-	-
6. <i>Factoring</i>	-	-	-	-
7. Altre operazioni	47.156	-	34.099	47
8. Titoli di debito	7.500	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	7.500	-	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>122.826</b>	<b>815</b>	<b>83.038</b>	<b>47</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>122.978</b>	<b>815</b>	<b>83.271</b>	<b>47</b>

*Nell'esercizio 2009 è stato utilizzato un modello di copertura del rischio di tasso dei finanziamenti a tasso fisso basato sul macro fair value hedge. Di conseguenza la variazione di fair value relativa al portafoglio crediti dei finanziamenti è stata inserita nella voce 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica". Al 31 dicembre 2008 la corrispondente componente (per un importo pari a 425 migliaia di euro) era ricompresa all'interno dei crediti verso la clientela come copertura specifica.*

#### 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>7.500</b>	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	7.500	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	7.500	-	-	-
- altri	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>115.326</b>	<b>815</b>	<b>83.038</b>	<b>47</b>
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri soggetti	115.326	815	83.038	47
- imprese non finanziarie	24.782	319	12.146	-
- imprese finanziarie	34.282	-	34.529	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	56.262	496	36.363	47
<b>Totale</b>	<b>122.826</b>	<b>815</b>	<b>83.038</b>	<b>47</b>

*L'importo di euro 7,5 milioni inserito tra i titoli di debito si riferisce all'acquisizione di una polizza emessa da CBA Vita con sottostante titoli corporate.*

### 7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

	31/12/2009	31/12/2008
<b>1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value</b>	-	<b>7.279</b>
a) rischio di tasso di interesse	-	7.279
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
<b>2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>7.279</b>

## Sezione 9

### Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

#### 9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte	31/12/2009	31/12/2008
<b>1. Adeguamento positivo</b>	<b>456</b>	-
1.1 di specifici portafogli:	456	-
a) crediti	456	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
<b>2. Adeguamento negativo</b>	-	-
2.1 di specifici portafogli	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
<b>Totale</b>	<b>456</b>	-

*Nell'esercizio 2009 è stato utilizzato un modello di copertura del rischio di tasso dei finanziamenti a tasso fisso basato sul macro fair value hedge. Di conseguenza la variazione di fair value relativa al portafoglio crediti dei finanziamenti è stata inserita nella voce 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica". Al 31 dicembre 2008 la corrispondente componente (per un importo pari a 425 migliaia di euro) era ricompresa all'interno dei crediti verso la clientela come copertura specifica.*

## 9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

	31/12/2009	31/12/2008
<b>Attività coperte</b>		
1. Crediti	12.673	-
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
<b>Totale</b>	<b>12.673</b>	<b>-</b>

## Sezione 11

### Attività materiali - Voce 110

#### 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>2.579</b>	<b>2.800</b>
a) terreni	886	886
b) fabbricati	811	842
c) mobili	135	211
d) impianti elettronici	322	388
e) altre	425	473
<b>1.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale A</b>	<b>2.579</b>	<b>2.800</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>2.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>2.579</b>	<b>2.800</b>

### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>886</b>	<b>1.037</b>	<b>2.431</b>	<b>6.465</b>	<b>3.159</b>	<b>13.978</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		195	2.220	6.077	2.686	11.178
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>886</b>	<b>842</b>	<b>211</b>	<b>388</b>	<b>473</b>	<b>2.800</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	<b>24</b>	<b>75</b>	<b>52</b>	<b>152</b>
B.1 Acquisti	-	-	24	72	52	147
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	3	-	3
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>31</b>	<b>100</b>	<b>141</b>	<b>100</b>	<b>372</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	31	96	141	96	364
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	-
imputate a:	-	-	4	-	-	4
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	4	-	-	4
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	4	4
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>886</b>	<b>811</b>	<b>135</b>	<b>322</b>	<b>425</b>	<b>2.579</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		226	2.309	6.161	2.758	11.454
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>886</b>	<b>1.037</b>	<b>2.444</b>	<b>6.483</b>	<b>3.183</b>	<b>14.033</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

## Sezione 12

### Attività immateriali - Voce 120

#### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento:</b>	<b>X</b>	-	<b>X</b>	-
<b>A.2 Altre attività immateriali:</b>	<b>34</b>	-	<b>85</b>	-
A.2.1 Attività valutate al costo	34	-	85	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	34	-	85	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>34</b>	-	<b>85</b>	-

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	-	-	<b>85</b>	-	<b>85</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	<b>85</b>	-	<b>85</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>10</b>	-	<b>10</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	10	-	10
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>61</b>	-	<b>61</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	61	-	61
- ammortamenti	X	-	-	61	-	61
- svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti Alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	<b>34</b>	-	<b>34</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	60	-	60
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	<b>94</b>	-	<b>94</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

## Sezione 13

### Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e 80 del passivo

#### Attività fiscali correnti: composizione

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
Acconti versati al fisco	2.045	3.295
Crediti per ritenute subite	11	16
Crediti verso l'Erario	160	2
<b>Totale</b>	<b>2.216</b>	<b>3.313</b>

#### Passività fiscali correnti: composizione

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
Fondo imposte dirette	1.413	1.122
<b>Totale</b>	<b>1.413</b>	<b>1.122</b>

#### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Ires	Irap	Altre	31/12/2009	31/12/2008
Perdite su crediti	217	-	-	217	241
Fondi per rischi ed oneri di natura diversa	1.375	5	-	1.380	1.359
Ammortamenti e valutazione immobili	6	-	-	6	6
Spese amministrative diverse	26	3	-	29	63
Spese del personale	36	-	-	36	-
Valutazioni collettive garanzie rilasciate	4	-	-	4	7
Avviamento e spese connesse all'acquisizione di ramo d'azienda	1.104	193	-	1.297	-
Altre attività	36	-	-	36	17
<b>Totale imposte anticipate (in contropartita del conto economico)</b>	<b>2.804</b>	<b>201</b>	<b>-</b>	<b>3.005</b>	<b>1.693</b>
Ammortamenti e valutazione immobili	140	-	-	140	140
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	103	18	-	121	-
Altre attività	-	-	-	-	-
<b>Totale imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)</b>	<b>243</b>	<b>18</b>	<b>-</b>	<b>261</b>	<b>140</b>

Nella voce Altre Attività è stata inserita la quota di avviamento e di spese connesse all'acquisizione del ramo d'azienda da Sella Gestioni SGR per un importo di 1.297 mila euro.

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

	Ires	Irap	Altre	31/12/2009	31/12/2008
Utile per cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	13	-	-	13	35
Diverso calcolo ammortamento su beni materiali	6	-	-	6	13
Diverso calcolo ammortamento su beni immateriali	-	-	-	-	4
Attualizzazione fondi per rischi ed oneri di natura diversa	22	-	-	22	43
Altre passività	3	-	-	3	3
<b>Totale imposte differite (in contropartita del conto economico)</b>	<b>44</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>44</b>	<b>98</b>
Altre passività	7	26	-	33	-
<b>Totale imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)</b>	<b>7</b>	<b>26</b>	<b>-</b>	<b>33</b>	<b>-</b>

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.693</b>	<b>1.971</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>2.037</b>	<b>220</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.037	220
a) relative a precedenti esercizi	20	4
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) operazioni di aggregazione aziendale: acquisizione ramo d'azienda	1.373	-
e) altre	644	216
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>725</b>	<b>498</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	725	498
a) rigiri	649	498
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) operazioni di aggregazione aziendale: acquisizione ramo d'azienda	76	-
e) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre riduzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>3.005</b>	<b>1.693</b>

La differenza fra gli "Aumenti" e le "Diminuzioni" della tabella sopra esposta non coincide con quanto riportato alla riga 4 della tabella 18.1 della Parte C - Informazioni sul conto economico della presente Nota Integrativa, per l'importo di 1.373 mila euro, dovuto alla rilevazione della fiscalità anticipata sulla riserva derivante dall'acquisizione del ramo d'azienda da Sella Gestioni SGR.

### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>98</b>	<b>347</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>34</b>	<b>37</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	34	37
a) relative a precedenti esercizi	-	20
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	34	17
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>88</b>	<b>286</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	88	286
a) rigiri	68	132
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	20	154
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>44</b>	<b>98</b>

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>140</b>	<b>224</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>121</b>	<b>-</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	121	-
a) relative a precedenti esercizi	121	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>84</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	84
a) rigiri	-	84
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>261</b>	<b>140</b>

### 13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

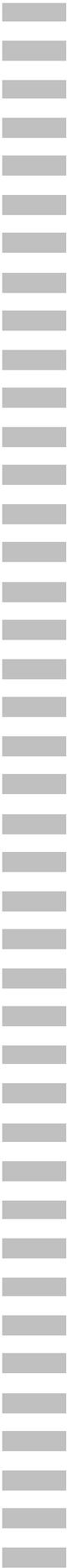
	31/12/2009	31/12/2008
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	<b>65</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>33</b>	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	33	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	<b>65</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	65
a) rigiri	-	65
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>33</b>	-

## Sezione 15

### Altre attività - Voce 150

#### 15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
Assegni di c/c tratti su terzi	56	176
Assegni di c/c tratti sulla banca	81	94
Anticipi provvigionali	189	312
Commissioni, provvigioni e altri proventi in corso di addebito	12.900	10.874
Spese per migliorie su beni di terzi	329	417
Anticipi e crediti/fornitori	149	125
Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	489	465
Risconti su spese amministrative e commissioni	268	584
Altre	550	734
<b>Totale</b>	<b>15.011</b>	<b>13.781</b>



PARTE B  
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

## Sezione 1

### Debiti verso banche - Voce 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009	31/12/2008
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>41.218</b>	<b>1.570</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	12	367
2.2 Depositi vincolati	40.949	-
2.3. Finanziamenti	257	1.203
2.3.1 pronti contro termine passivi	251	1.006
2.3.2 altri	6	197
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
<b>Totale</b>	<b>41.218</b>	<b>1.570</b>
<b>Fair value</b>	<b>41.218</b>	<b>1.570</b>

Nel mese di Ottobre 2009 la Banca ha acquisito da Banca Sella Holding un finanziamento di 40 milioni di euro per la durata di un anno al tasso dell' 1% utilizzato per acquistare un portafoglio titoli con durata media di un anno e un rendimento a scadenza del 1,7%.

L'operazione è stata posta in essere per ottimizzare i ricavi sul fronte del margine di interesse.

## Sezione 2

### Debiti verso clientela - Voce 20

#### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Conti correnti e depositi liberi	496.686	390.228
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	22.855	98.873
3.1 locazione finanziaria	-	-
3.2 altri	22.855	98.873
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	2.010	1.600
<b>Totale</b>	<b>521.551</b>	<b>490.701</b>
<b>Fair value</b>	<b>521.551</b>	<b>490.701</b>

## Sezione 4

### Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

#### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2009					31/12/2008		
	VN	FV			FV*	VN	FV	
		L1	L2	L3			L1	L2/3
<b>A. Passività per cassa</b>								
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	2	2	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	<b>2</b>	<b>2</b>	-
<b>B. Strumenti derivati</b>								
1. Derivati finanziari	X	-	182	-	X	X	-	311
1.1 Di negoziazione	X	-	182	-	X	X	-	311
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	-	<b>182</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>311</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	-	<b>182</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>2</b>	<b>311</b>

#### Legenda

FV = *fair value*

FV\* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2/3 = Livello 2/3

#### 4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale 31/12/2009
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2</b>	-	-	<b>2</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	-
B1. Emissioni	-	-	-	-
B2. Vendite	-	-	-	-
B3. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>2</b>	-	-	<b>2</b>
C1. Acquisti	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-
C4. Altre variazioni	2	-	-	2
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	-	-

## Sezione 6

### Derivati di copertura - Voce 60

#### 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31/12/2009			VN	Fair value 31/12/2008		VN
	L1	L2	L3	31/12/2009	L1	L2/3	31/12/2008
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	617	-	11.162	-	437	7.178
1) Fair value	-	617	-	11.162	-	437	7.178
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>617</b>	-	<b>11.162</b>	-	<b>437</b>	<b>7.178</b>

#### Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2/3 = Livello 2/3

*L'importo si riferisce all'attività di copertura dal rischio di tasso di interesse dei contratti di mutuo stipulati con i clienti tramite contratti di interest rate swap.*

*L'incremento rispetto allo scorso esercizio è da imputare sia all'aumento dei volumi dei mutui a tasso fisso coperti da contratti di IRS, sia dalla diminuzione dei tassi di mercato che ha aumentato il fair value dei derivati di copertura.*

## 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

	Fair value									
	Specifica					Flussi finanziari				
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi	Generica	Specifica	Generica	Generica	Investimenti esteri
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	617	-	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
<b>Totale attività</b>	-	-	-	-	-	<b>617</b>	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>X</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-

## Sezione 10

### Altre passività - Voce 100

#### 10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
Importi da versare al fisco per conto terzi	1.508	1.507
Somme a disposizione della clientela	900	1.124
Bonifici e altri pagamenti da eseguire	362	550
Debiti verso fornitori e commissioni da accreditare a diversi	6.973	3.975
Debiti per spese personale	3.101	2.399
Compensi da riconoscere a sindaci e amministratori	123	223
Contributi da riconoscere a enti diversi	497	608
Risconti	-	156
Altre passività	738	804
<b>Totale</b>	<b>14.202</b>	<b>11.346</b>

## Sezione 11

### Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

#### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.492</b>	<b>1.391</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>126</b>	<b>201</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	24	194
B.2 Altre variazioni	102	7
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>93</b>	<b>100</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	89	75
C.2 Altre variazioni	4	25
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.525</b>	<b>1.492</b>

Le basi tecniche sono state costruite in occasione della valutazione al 31 dicembre 2008 osservando l'esperienza aziendale degli anni 2007-2008 relativamente alle seguenti variabili demografico-finanziarie:

- **Ipotesi demografiche**
  - *mortalità/inabilità: sono state adottate in aggiunta alle serie storiche osservate, le tavole ISTAT, distinte per età e sesso, del 2003;*
  - *pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto: tali cause di eliminazione sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. La probabilità di uscita dall'azienda ipotizzata e pari al 7,4% annuo. Per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro) ed è stato ipotizzato che non vi siano uscite anticipate rispetto alla scadenza del contratto. Nelle valutazioni attuariali è stata supposta l'età limite per il pensionamento pari a 60 anni di età per le donne e 65 per gli uomini;*
  - *anticipazioni di TFR: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. La frequenza annua di anticipazione, desunta mediante osservazione dei dati aziendali, è stata posta pari all'1,47%, mentre la percentuale di TFR*

richiesta a titolo di anticipo è stata ipotizzata pari al 70%, ovvero al massimo previsto dalla normativa vigente;

- previdenza complementare: coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate al 31 dicembre 2009.
- *Ipotesi economico-finanziarie*
  - inflazione: è stato ipotizzato lo scenario inflazionistico indicato nel Documento di Programmazione Economico Finanziaria 2010-2013, che prevede una inflazione programmata pari all'1,5%;
  - incrementi retributivi: il fenomeno è stato considerato tenendo conto di due componenti: la prima di natura meritocratica e contrattuale, la seconda inflattiva. Con riferimento alla prima componente è stato adottato un tasso di incremento annuo nullo. Per quanto riguarda la seconda componente, sono stati invece considerati i livelli inflattivi di cui al precedente punto;
  - tassi di attualizzazione: quello adottato è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito, è stata utilizzata la curva dei tassi Euroswap (fonte: Bloomberg) riferita al 31 dicembre 2009.

## Sezione 12

### Fondi per rischi e oneri - Voce 120

#### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	5.173	4.727
2.1 Controversie legali e reclami della clientela	2.981	3.268
2.2 Oneri per il personale	263	61
2.3 Rischi operativi	-	-
2.4 Indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	1.355	1.126
2.5 Altri	574	272
<b>Totale</b>	<b>5.173</b>	<b>4.727</b>

La voce *Altri fondi per rischi e oneri* accoglie principalmente la stima delle prevedibili passività a fronte delle revocatorie fallimentari e delle cause passive.

I tempi di estinzione delle passività relative a cause passive e reclami dalla clientela si possono indicare in un arco temporale di circa 18/24 mesi, mentre per le revocatorie fallimentari oscilla da circa 30 a 40 mesi in relazione all'area geografica di riferimento.

Per maggiori informazioni relativamente ai fondi per rischi ed oneri si rimanda alla Parte A della presente Nota Integrativa.

Si segnala inoltre che in data 4 dicembre 2009 è stato siglato a livello di gruppo e in rappresentanza anche della Banca, con le organizzazioni sindacali, un accordo di accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di settore.

Alla luce del suddetto accordo al personale dipendente nel gruppo è stata data la possibilità di presentare domanda di accesso all'esodo volontario entro il 18 dicembre 2009. Pertanto a fine esercizio è stato appostato un fondo, opportunamente attualizzato, per far fronte all'impiego delle risorse economiche future.

## 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Controversie legali e reclami della clientela	Oneri per il personale	Indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	Altri
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>3.268</b>	<b>61</b>	<b>1.126</b>	<b>272</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>1.433</b>	<b>238</b>	<b>257</b>	<b>340</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	1.321	236	238	330
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	49	1	-	9
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	63	1	-	1
B.4 Altre variazioni	-	-	-	19	-
- operazioni di aggregazione aziendale (+)	-	-	-	19	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>1.720</b>	<b>36</b>	<b>28</b>	<b>38</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	360	-	1	17
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	1.360	36	27	21
- altre variazioni (-)	-	1.360	36	27	21
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>2.981</b>	<b>263</b>	<b>1.355</b>	<b>574</b>

## Sezione 14

### Patrimonio dell'impresa - Voce 130,150,160,170,180,190 e 200

#### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31/12/2009			31/12/2008		
	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
<b>A. Capitale</b>	<b>28.000.000</b>	-	<b>28.000.000</b>	<b>26.500.000</b>	-	<b>26.500.000</b>
A.1 azioni ordinarie	28.000.000	-	28.000.000	26.500.000	-	26.500.000
A.2 azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 azioni altre	-	-	-	-	-	-
<b>B. Azioni proprie</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
A.2 azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 azioni altre	-	-	-	-	-	-

Al fine di semplificare la propria struttura patrimoniale, Banca Patrimoni Sella & C. nel corso del 2008 aveva effettuato un aumento di capitale gratuito da 26.500.000 euro a 28.000.000 euro (con utilizzo della riserva da valutazione per 1.362.458,92 euro e della riserva straordinaria per 137.541,08 euro), mediante emissione di n. 1.500.000 nuove azioni da nominali 1 euro cadauna.

La registrazione dell'aumento di capitale è però avvenuta in data successiva al 31 dicembre 2008, pertanto gli effetti civilistici dell'operazione sono intervenuti solo a partire dall'esercizio 2009.

Si segnala che a fine esercizio i vincoli di sospensione di imposta che gravano sul capitale sociale sono pari a 1.362 migliaia di euro e fanno riferimento alla riserva di rivalutazione immobili ex legge n. 266 del 2005, art. 1, comma 469.

#### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>26.500.000</b>	-
- interamente liberate	26.500.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>26.500.000</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.500.000</b>	-
B.1 Nuove emissioni	1.500.000	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di <i>warrant</i>	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	1.500.000	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	1.500.000	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>28.000.000</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	28.000.000	-
- interamente liberate	28.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

#### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2009	31/12/2008
Riserva Legale	6.251	6.251
Riserva straordinaria	10.957	15.940
<i>Libera</i>	10.957	15.577
<i>Vincolata ai sensi Legge 266/05 art 1 comma 469</i>	-	363
Riserva da riallineamento L.266/05 art.1 comma 469	162	162
Riserva da applicazione IAS n. 8	-	(190)
Riserva da acquisto rami d'azienda da società del Gruppo	(2.876)	-
Utili/perdite portate a nuovo da applicazione IAS n. 8	-	(251)
<b>Totale riserve di utili</b>	<b>14.494</b>	<b>21.912</b>

La voce Riserve da acquisto rami d'azienda da società del Gruppo si riferisce all'operazione di acquisto del ramo d'azienda relativo alle gestioni individuali da Sella Gestioni SGR.

**Dettaglio dell'utilizzo delle Riserve (Redatto ai sensi dell'Art. 2427 c. 7bis del Codice Civile)**

	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota distribuibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
<b>Capitale</b>	<b>28.000</b>				
<b>Riserve di capitale</b>					
Riserva sovrapprezzo azioni	4.483	A - B - C	4.483		
<b>Riserve di utili</b>					
Riserva legale	6.251	B			
Riserva straordinaria	10.957	A - B - C	10.957	4.041	138
Riserva straordinaria vincolata ai sensi Legge 266/05 art. 1 comma 469	-	A - B <sup>(1)</sup> - C <sup>(2)</sup>	-	-	363
Riserva da riallineamento ex Legge 266/05 art. 1 comma 469	162	A - B <sup>(1)</sup> - C <sup>(2)</sup>	162	-	-
<b>Riserve da valutazione</b>					
Riserva di rivalutazione da adozione principi IAS/IFRS ex D. Lgs. 38/05 art. 7 comma 6(5)	-	A - B <sup>(1)</sup> - C <sup>(2)</sup>	-	-	999
Riserva da valutazione attività disponibili per la vendita ex D. Lgs. 38/05 art. 7 comma 2	244	---	-	-	-
<b>Altre riserve</b>					
Riserva da acquisto rami d'azienda da società del Gruppo	(2.876)	---	(2.876)	-	-
<b>Totale</b>	<b>47.221</b>		<b>12.726</b>		
Quota non distribuibile ex art. 2426 n.5 cc					
Residuo quota distribuibile			12.726		

(\*) *Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci*

<sup>(1)</sup> Se utilizzata a copertura di perdite (B) non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire previa delibera dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 c.c..

<sup>(2)</sup> Se non imputata al capitale la riserva può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 c.c.

Qualora fosse distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

<sup>(3)</sup> Se imputata a capitale o distribuita ai soci la riserva concorre a formare il reddito imponibile della società.

<sup>(4)</sup> La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 38/2005.

<sup>(5)</sup> La riserva è vincolata ai sensi della Legge 266/05 art. 1 comma 469.

## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/2009	Importo 31/12/2008
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	<b>405</b>	-
a) Banche	405	-
b) Clientela	-	-
<b>2) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>	<b>3.235</b>	<b>1.369</b>
a) Banche	-	-
b) Clientela	3.235	1.369
<b>3) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	<b>20.713</b>	<b>44.278</b>
a) Banche	1.584	42.117
i) a utilizzo certo	1.584	41.774
ii) a utilizzo incerto	-	343
b) Clientela	19.129	2.161
i) a utilizzo certo	3.081	1.485
ii) a utilizzo incerto	16.048	676
<b>4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione</b>	-	-
<b>5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>	-	-
<b>6) Altri impegni</b>	-	-
<b>Totale</b>	<b>24.353</b>	<b>45.647</b>

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2009	Importo 31/12/2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	63.140
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	212	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	8.095	-
5. Crediti verso banche	14.420	23.547
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

#### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/12/2009	Importo 31/12/2008
<b>1. Esecuzione ordini per conto della clientela</b>	-	-
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	<b>2.607.614</b>	<b>1.197.434</b>
a) Individuali	2.607.614	1.197.434
b) Collettive	-	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>		
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	942.778	814.931
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	942.778	814.931
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.028.336	1.506.463
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	384.538	180.877
<b>4. Altre operazioni *</b>	<b>22.422.867</b>	<b>34.532.372</b>

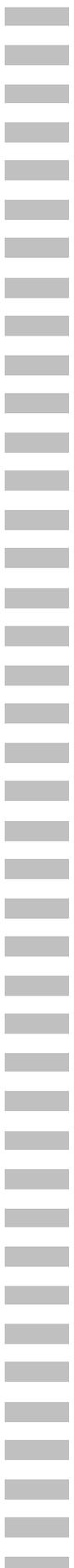
\* Nella voce "Altre operazioni" è stato inserito il volume delle attività di ricezione e trasmissione ordini, che risulta così suddiviso:

- acquisti: 11227286
- vendite: 11195581

Nella voce *Gestioni di portafogli individuali* sono comprese, per un importo 1.355 mila euro, gestioni delegate da terzi così suddivise:

- gestioni individuali che le banche del Gruppo hanno affidato in delega a Banca Patrimoni per 761 mila euro (al 31 dicembre 2008 erano pari a 439 mila euro);
- gestioni in delega relative all'acquisizione del ramo d'azienda di Sella Gestioni SGR per 594 mila euro.

Le gestioni individuali dirette comprendono 236 mila euro provenienti dall'acquisizione ramo d'azienda Sella Gestioni SGR.



PARTE C  
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

# Sezione 1

## Gli interessi - Voci 10 e 20

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.591	-	12	1.603	6.328
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.793	-	-	1.793	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	586	-	-	586	-
5. Crediti verso banche	1.291	2.303	-	3.594	6.877
6. Crediti verso clientela	40	2.577	-	2.617	2.739
7. Derivati di copertura	X	X	112	112	47
8. Altre attività	X	X	12	12	2
<b>Totale</b>	<b>5.301</b>	<b>4.880</b>	<b>136</b>	<b>10.317</b>	<b>15.993</b>

Nella voce 6 Crediti verso clientela non sono presenti interessi su posizioni appostate ad incaglio o sofferenza, stante la marginalità di tali posizioni all'interno del portafoglio crediti della Banca.

### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

#### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
- su attività in valuta	29	196

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Debiti	Titoli	Altre Operazioni	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Debiti verso banche centrali	160	X	-	160	66
2. Debiti verso banche	-	X	-	-	-
3. Debiti verso clientela	4.436	X	-	4.436	9.075
4. Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	14	14	67
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	344	344	20
<b>Totale</b>	<b>4.596</b>	<b>-</b>	<b>358</b>	<b>4.954</b>	<b>9.228</b>

**1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

Voci/Settori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	112	47
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	344	20
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>232</b>	<b>27</b>

**1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni****1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
- su passività in valuta	14	187

## Sezione 2

### Le commissioni - Voci 40 e 50

#### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
a) Garanzie rilasciate	26	15
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	34.260	36.340
1. Negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. Negoziazione di valute	66	66
3. Gestioni di portafogli	9.848	5.947
3.1. individuali	9.848	5.947
3.2. collettive	-	-
4. Custodia e amministrazione titoli	94	-
5. Banca depositaria	-	-
6. Collocamento di titoli	10.327	11.450
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	8.370	9.402
8. Attività di consulenza	641	438
8.1 in materia di investimenti	641	438
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. Distribuzione di servizi di terzi	4.914	9.037
9.1. Gestioni di portafogli	1.097	1.659
9.1.1. individuali	1.086	1.611
9.1.2. collettive	11	48
9.2. Prodotti assicurativi	307	399
9.3. Altri prodotti	3.510	6.979
d) Servizi di incasso e pagamento	29	27
e) Servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	81	80
j) Altri servizi	244	135
Carte di credito e di debito	6	9
Recupero spese su finanziamenti concessi a clientela	26	16
Commissioni e provvigioni su rapporti con enti creditizi	-	9
Recupero spese postali, stampati, ecc.	60	56
Altri	152	45
<b>Totale</b>	<b>34.640</b>	<b>36.597</b>

Il 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della circolare 262/2005 emanata da Banca d'Italia specifica che le spese di tenuta conto addebitate a c/c creditorî rientrano nella voce commissioni attive, sottovoce i) (precedentemente erano classificate nei proventi di gestione).

L'aumento delle commissioni attive relative alla voce Gestioni di portafogli è da ricondursi prevalentemente alle commissioni di Overperformace realizzate sia sulle gestioni individuali dirette sia sulle gestioni delle Banche del Gruppo in delega a Banca Patrimoni Sella & C. (per 2,4 milioni di euro), ai maggiori ricavi sulle gestioni delle Banche del Gruppo in delega a Banca Patrimoni Sella & C. (per 508 mila euro) e all'aumento delle commissioni di mantenimento sulle gestioni dirette di Banca Patrimoni Sella & C. (per 689 mila euro).

La riduzione della voce Collocamento di titoli è da ricondursi sia alla negoziazione dei clienti delle Banche del Gruppo, contrazione legata all'andamento dei mercati finanziari (per circa 368 mila euro), sia alla management fee sugli OICR (per € 769 mila).

La riduzione relativa alla voce distribuzione servizi di terzi è da ricondursi al mark down dalle altre banche, inteso come lo spread di tasso che si determina tra la media dei tassi passivi su raccolta diretta e il tasso di interesse di trasferimento

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>7.229</b>	<b>4.293</b>
1. Gestioni di portafogli	6.076	3.019
2. Collocamento di titoli	846	896
3. Servizi e prodotti di terzi	307	378
<b>b) offerta fuori sede:</b>	<b>17.854</b>	<b>22.138</b>
1. Gestioni di portafogli	3.772	2.928
2. Collocamento di titoli	9.481	10.554
3. Servizi e prodotti di terzi	4.601	8.656
<b>c) altri canali distributivi:</b>	<b>6</b>	<b>3</b>
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	6	3
<b>Totale</b>	<b>25.089</b>	<b>26.434</b>

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
a) Garanzie ricevute	-	-
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	16.499	17.372
1. Negoziazione di strumenti finanziari	800	1.011
2. Negoziazione di valute	-	1
3. Gestioni di portafogli	105	-
3.1. proprie	-	-
3.2. delegate da terzi	105	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	247	240
5. Collocamento di strumenti finanziari	-	9
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	15.347	16.111
d) Servizi di incasso e pagamento	10	11
e) Altri servizi	31	9
<b>Totale</b>	<b>16.540</b>	<b>17.392</b>

## Sezione 3

### Dividendi e proventi simili - Voce 70

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	69	-	179	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
<b>Totale</b>	<b>69</b>	<b>3</b>	<b>179</b>	<b>-</b>

## Sezione 4

### Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

#### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>44</b>	<b>3.615</b>	<b>120</b>	<b>47</b>	<b>3.492</b>
1.1 Titoli di debito	35	3.610	118	35	3.492
1.2 Titoli di capitale	9	5	2	12	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>132</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>19</b>
4.1 Derivati finanziari:	-	1	-	1	19
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	1	-	1	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	19
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>44</b>	<b>3.616</b>	<b>120</b>	<b>48</b>	<b>3.643</b>

## Sezione 5

### Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

#### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	302	100
A.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	31	462
A.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>333</b>	<b>562</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	406	606
B.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>406</b>	<b>606</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>(73)</b>	<b>(44)</b>

## Sezione 6

### Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

#### 6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2009			Totale 31/12/2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.795	193	1.602	-	-	-
3.1 Titoli di debito	1.650	193	1.457	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	145	-	145	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>1.795</b>	<b>193</b>	<b>1.602</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## Sezione 8

### Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento -

#### Voce 130

##### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)			Totale 31/12/2009 (1)-(2)	Totale 31/12/2008 (1)-(2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese			
<b>A. Crediti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso clientela</b>	-	(6)	(5)	-	-	-	(11)	106
- Finanziamenti	-	(6)	(5)	-	-	-	(11)	106
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	-	(6)	(5)	-	-	-	(11)	106

##### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)			Totale 31/12/2009 (1)-(2)	Totale 31/12/2008 (1)-(2)
	Specifiche		Altre	Specifiche		Altre riprese		
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese			
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(12)	-	X	X	(12)	(12)	(4.235)
C. Quote OICR	-	-	-	X	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	(12)	-	-	-	(12)	(12)	(4.235)

L'importo di 4,2 milioni di euro inserito nel 2008 è riferibile per la sua quasi totalità alla perdita di valore della partecipazione detenuta dalla Banca in London Stock Exchange Group Plc, per la quale si era deciso di effettuare l'impairment sulla base della quotazione del titolo e del cambio Euro/Sterlina inglese al 31 dicembre 2008.

#### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)			Totale 31/12/2009 (1)-(2)	Totale 31/12/2008 (1)-(2)
	Specifiche		Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese	
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	12
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	(65)	-	81	-	16	(698)
<b>E. Totale</b>	-	<b>(65)</b>	-	<b>81</b>	-	<b>16</b>	<b>(686)</b>

La differenza rispetto allo scorso esercizio è principalmente imputabile agli oneri straordinari sostenuti nel corso dello stesso, derivanti dall'esito negativo di una vertenza tributaria con l'Agenzia delle Entrate di Torino.

## Sezione 9

### Le spese amministrative - Voce 150

#### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1) Personale dipendente	13.323	12.609
a) Salari e Stipendi	9.880	9.260
b) Oneri sociali	2.582	2.388
c) Indennità di fine rapporto	523	477
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	24	194
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	254	233
- a contribuzione definita	254	233
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	60	57
2) Altro personale in attività	104	66
3) Amministratori e sindaci	439	560
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(268)	(409)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	537	835
<b>Totale</b>	<b>14.135</b>	<b>13.661</b>

#### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
Personale dipendente	197	188
- Dirigenti	5	5
- Quadri direttivi	84	76
- Restante personale dipendente	108	107
Altro personale	3	-
<b>Totale</b>	<b>200</b>	<b>188</b>

*E' stato riclassificato il numero di dipendenti secondo l'aggiornamento della circolare 262, per cui il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.*

## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Settori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
Spese legali e notarili	508	348
Assistenza informatica e consulenze diverse	1.567	415
Stampati e cancelleria	48	161
Locazione di macchine elettroniche e <i>softwares</i>	40	52
Canoni vari e spese per servizi resi da terzi	3.593	4.372
Canoni per trasmissione dati	258	218
Acquisti di materiali vari per centro elaborazione dati	5	1
Postali e telegrafiche	101	115
Telefoniche	234	274
Spese per trasporti	367	397
Pulizia locali	125	122
Vigilanza e scorta valori	68	59
Energia elettrica e riscaldamento	179	185
Affitto locali	1.903	1.942
Assicurazioni diverse	464	507
Inserzioni e pubblicità	112	166
Spese di rappresentanza	116	168
Erogazioni liberali	13	19
Contributi associativi	140	104
Abbonamenti e libri	24	28
Omaggi al personale	15	20
Studi del personale	29	255
Informazioni e visure	43	37
Spese viaggio	116	215
Spese per servizio rete interbancaria	5	-
Spese previdenziali per promotori	603	646
Altre	57	58
<b>Spese di manutenzione e riparazione</b>	<b>162</b>	<b>247</b>
- Beni immobili di proprietà	3	61
- Beni immobili in locazione	14	40
- Beni mobili	93	85
- <i>Hardware e software</i>	52	61
<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>725</b>	<b>499</b>
- Imposta di bollo e tasse sui contratti di borsa	504	373
- Imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	72	39
- Imposta comunale sugli immobili	3	3
- Altre imposte indirette e tasse	146	84
<b>Totale</b>	<b>11.620</b>	<b>11.630</b>

## Sezione 10

### Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

#### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Saldi al 31/12/2009	Saldi al 31/12/2008
Accantonamento al fondo rischi per cause passive	1.319	381
Accantonamento al fondo per reclami della clientela	113	116
Accantonamento ai fondi per il personale	238	37
Accantonamento al fondo indennità suppletiva clientela (FISC)	238	133
Accantonamento ad altri fondi	340	67
Riattribuzione a CE relative al fondo rischi per cause passive	(551)	(177)
Riattribuzione a CE relative al fondo per reclami della clientela	(809)	(396)
Riattribuzione a CE relative a fondi per il personale	(36)	(1)
Riattribuzione a CE relative al fondo indennità suppletiva clientela (FISC)	(27)	(156)
Riattribuzione a CE relative ad altri fondi	(21)	(27)
<b>Totale</b>	<b>804</b>	<b>(23)</b>

## Sezione 11

### Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

#### 11.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/ Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	364	4	-	368
- ad uso funzionale	364	4	-	368
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>364</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>368</b>

## Sezione 12

### Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali -

#### Voce 180

##### 12.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	61	-	-	61
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	61	-	-	61
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>61</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>61</b>

## Sezione 13

### Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

##### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	103	104
Perdite connesse a rischi operativi	112	72
Rimborsi di interessi su operazioni di incasso e pagamento	7	21
Penali passive per inadempimenti contrattuali	11	-
Altre	624	453
<b>Totale</b>	<b>857</b>	<b>650</b>

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
Fitti e canoni attivi	44	74
Addebiti a carico di terzi e rimborsi ricevuti:	438	400
- recuperi imposte	438	400
- premi di assicurazione e rimborsi	-	-
Recuperi spese e altri ricavi su depositi e conti correnti	-	110
Recuperi di interessi su operazioni di incasso e pagamento	5	25
Penali attive per inadempimenti contrattuali	87	1
<b>Altri proventi</b>	<b>522</b>	<b>370</b>
<b>Totale</b>	<b>1.096</b>	<b>980</b>

All'interno della voce Altri proventi è stato inserito, per un importo di 218 migliaia di euro, un risarcimento ricevuto dalla Capogruppo a titolo forfettario per minori interessi percepiti su mercato interbancario per la gestione del portafoglio di proprietà.

Il 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della circolare 262/2005 emanata da Banca d'Italia specifica che le spese di tenuta conto addebitate a c/c creditori rientrano nella voce commissioni attive, sottovoce i).

## Sezione 18

### Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

#### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Imposte correnti (-)	(1.309)	(1.127)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	278	69
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(62)	(278)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	54	249
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)</b>	<b>(1.039)</b>	<b>(1.087)</b>

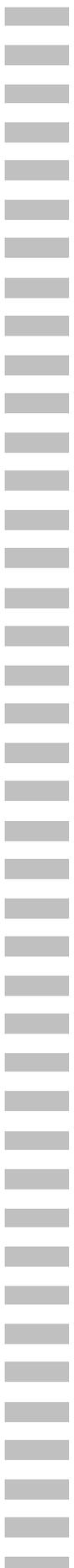
Quanto riportato alla riga 4 della tabella sopra esposta non coincide con la differenza fra gli "Aumenti" e le "Diminuzioni" della tabella 13.3 della Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale attivo della presente Nota Integrativa, per l'importo di 1.373 mila euro, dovuto alla rilevazione della fiscalità anticipata sulla riserva derivante dall'acquisizione del ramo d'azienda da Sella Gestioni SGR.

## 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione	Imponibile	Aliquota	Imposte sul reddito
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	1.949		
Aliquota nominale <sup>(1)</sup>		32,32%	630
<b>Riconciliazione IRES:</b>			
Interessi passivi indeducibili	120	1,69%	33
Dividendi esclusi da imposizione	(66)	-0,93%	(18)
Rettifiche e perdite su crediti non rilevanti	90	1,26%	25
Realizzo attività disponibili per la vendita	(125)	-1,76%	(34)
Costi indeducibili	253	3,58%	70
Ires chiesta a rimborso per IRAP esercizi precedenti		-6,93%	(135)
Minori imposte esercizi precedenti		-7,48%	(146)
Altre differenze minori	188	2,65%	52
Aliquota rettificata		24,40%	476
<b>Riconciliazione IRAP:</b>			
Dividendi esclusi dalla base imponibile	(35)	-0,09%	(2)
Interessi passivi non deducibili	198	0,49%	10
Spese per il personale non deducibili	10.724	26,52%	517
Rettifiche di valore nette su crediti non deducibili	(5)	-0,01%	-
Accantonamenti al netto degli utilizzi dei fondi rischi ed oneri non deducibili	680	1,68%	33
Spese amministrative e ammortamenti non deducibili	1.004	2,48%	48
Minori imposte esercizi precedenti		-1,90%	(37)
Altri importi esclusi dalla base imponibile	(109)	-0,27%	(5)
Aliquota effettiva		53,32%	1.039

<sup>(1)</sup> aliquota IRES + aliquota IRAP media ponderata sulla base della distribuzione territoriale della base imponibile.





PARTE D  
REDDITIVITA' COMPLESSIVA



### Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10. Utile (perdita) di esercizio</b>		<b>X</b>	<b>X</b>	<b>910</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>				
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	158	86	244
	a) variazioni di fair value	158	86	244
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utile/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utile/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		<b>158</b>	<b>86</b>	<b>244</b>
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>		<b>X</b>	<b>X</b>	<b>1.154</b>



## PARTE E

# INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sull'Informativa al Pubblico a livello consolidato, come richiesto dalla Circolare di Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006, riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi sono pubblicate sul sito internet del Gruppo Banca Sella, [www.gruppobancasella.it](http://www.gruppobancasella.it).

# Sezione 1

## Rischio di credito

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. attribuisce notevole importanza alla misurazione e alla gestione del rischio di credito. Le politiche creditizie ed i processi di erogazione e monitoraggio del credito sono conseguentemente definiti in modo da coniugare le esigenze di business con la necessità di garantire il mantenimento di un'elevata qualità delle attività creditizie.

Con specifico riferimento alle attività di controllo del rischio creditizio, esse sono demandate ai Servizi Risk Management e Controlli (Unità Credit Risk Management) di Banca Sella Holding e Controllo Qualità del Credito di Sella Servizi Bancari. Il primo ha il compito di monitorare e quantificare il rischio di credito assunto dalle società del Gruppo, di valutarne la sostenibilità e, mediante l'utilizzo di strumenti condivisi, favorirne una gestione efficace e proattiva. Il secondo è invece dedicato ad un monitoraggio più tradizionale prevalentemente orientato ad un'analisi di singole posizioni a rischio.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

L'attività di erogazione e gestione del credito, nelle sue diverse forme, costituisce una componente importante dell'operatività e della redditività del Gruppo.

L'analisi delle diverse forme tecniche che compongono il portafoglio crediti ha evidenziato nel caso del credito a breve termine una domanda in gran parte dettata dalla necessità di sostenere le imprese nello svolgimento dell'attività corrente; nel caso del credito a medio/lungo termine la domanda è continuata, anche se in misura ridotta, da parte delle famiglie per l'acquisto e la ristrutturazione di immobili.

Nel corso del 2009 il Gruppo Banca Sella ha perseguito Politiche Creditizie orientate:

- ad indirizzare, in un contesto economico difficile, un'offerta di credito a supporto delle economie locali, con particolare riferimento al target piccole e medie imprese
- a supportare provenienti dalle famiglie a cui è stata dedicata grande attenzione in particolare per rispondere alla richieste di rinegoziazione dei mutui per l'allungamento delle scadenze, la sospensione parziale delle rate e la rinegoziazione di condizioni applicate
- alla diffusione di politiche di gestione del portafoglio più evolute e monitorate miranti ad un miglioramento del rapporto rischio rendimento facenti leva in particolare su una forte diversificazione e frazionamento;
- all'innovazione ed evoluzione organizzativa investendo anche in attività riguardanti il controllo del credito erogato, che ha beneficiato di tecniche e procedure sempre più nuove e performanti;
- investimento in formazione e competenze e incremento della cultura interna di gestione del rischio e di controllo interno anche in funzione della particolare situazione congiunturale;
- adozione di un politica di rigore nell'applicazione di *pricing* diretti ad applicare il giusto prezzo correlato al rischio.

#### 2.1 Aspetti organizzativi

In linea generale le richieste di finanziamento sono presentate direttamente alle succursali delle rispettive banche del gruppo.

Il processo di erogazione del credito prevede che la richiesta sia anzitutto valutata da un'apposita struttura decisionale all'interno della succursale. A supporto del processo di valutazione, la

banca si è dotata di sistemi di scoring e di rating a seconda che si tratti di clientela retail/small business piuttosto che di PMI e Corporate

Compatibilmente con i propri limiti di autonomia, la succursale può accettare la richiesta, respingerla o, talvolta, modificarla (ad esempio richiedendo ulteriori garanzie o proponendo una riduzione dell'ammontare richiesto o una diversa tipologia di affidamento).

Sulla base dell'ammontare e della tipologia di credito richiesto, le pratiche di affidamento sono deliberate da diversi organismi all'interno della struttura di ciascuna banca del Gruppo, iniziando dalle succursali sino al Consiglio di Amministrazione. Con specifico riferimento ai mutui, le richieste sono inizialmente valutate da un ufficio centrale che analizza la documentazione e le caratteristiche oggettive dell'immobile da finanziare, nonché il merito di credito del cliente. Tale processo si conclude con la formulazione di un parere di supporto al processo decisionale.

Qualora la pratica preveda l'acquisizione di garanzie di pegno, fideiussione o ipoteca, il processo richiede un puntuale controllo dei documenti acquisiti. L'esito del controllo è funzionale alla chiusura della lavorazione della pratica e all'utilizzo delle stesse garanzie ai fini della ponderazione dell'assorbimento patrimoniale.

A seguito dell'erogazione, le posizioni affidate devono essere periodicamente riviste al fine di verificare il mantenimento del merito di credito e valutare le eventuali nuove necessità del cliente. A supporto di tale attività, una procedura automatica espone a inizio mese alle succursali di competenza le pratiche da revisionare.

Ai fini del monitoraggio dell'andamento del rapporto, è stata completamente rivisitata la procedura interna finalizzata a classificare in modo ancora più puntuale la clientela sulla base delle anomalie che possono emergere dal rapporto. Sono state definite 4 classi di rischio e per ogni cliente è disponibile una scheda di dettaglio dei segnali di irregolarità rilevati. In funzione della gravità degli stessi, è previsto uno specifico processo gestionale volto a garantire al cliente la necessaria assistenza e ad eliminare le anomalie andamentali in essere.

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

I sistemi di gestione, misurazione e controllo dell'esposizione al rischio creditizio coinvolgono l'intero processo del credito, comprensivo delle seguenti fasi: fase iniziale di istruttoria, riesame periodico delle pratiche, verifica andamentale ed eventuali gestione dei crediti problematici, revoca e recupero.

Il Servizio Credit Risk Management della Capogruppo ha il compito di sviluppare metodologie di misurazione del rischio di credito e di supportare la creazione di modelli specifici per la valutazione delle componenti di rischio sui singoli portafogli creditizi del Gruppo. Il Servizio Credit Risk Management si occupa altresì di svolgere un'attività di supervisione predisponendo periodiche reportistiche ad ogni livello e fornendo indirizzi comuni. Le analisi periodiche riguardano, tra le altre, la distribuzione dei clienti per classi di *rating* e l'evoluzione dei profili di rischio dell'intero portafoglio crediti o di particolari sotto-portafogli caratterizzati da specifiche condizioni di rischiosità.

Per quanto concerne la valutazione del rischio di insolvenza, Banca Patrimoni Sella & C. SpA possiede processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di una *segmentazione* della clientela coerente con i parametri ai sensi della Metodologia Standardizzata di Basilea 2, come risultante dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia. La segmentazione della clientela permette, tra le altre cose, di distinguere le imprese in quattro classi dimensionali, denominate in ordine crescente: imprese small business, piccole-medie imprese, imprese corporate e imprese large corporate.

A ciascuna impresa è associato un giudizio sintetico di rischiosità attribuito secondo un modello di *rating* interno. Il processo di assegnazione dei *rating* riguarda in maniera generalizzata le aziende clienti: sono infatti oggetto di valutazione le entità che operano nei comparti industriale, commerciale, servizi e produzioni pluriennali, oltre alle aziende agricole, alle cooperative, alle aziende non a scopo di lucro e alle finanziarie.

Il *rating* interno in uso presso Banca Patrimoni Sella & C. SpA è integrato nei sistemi informativi aziendali e consta delle seguenti componenti:

- *Rating* di bilancio: componente espressiva del rischio di insolvenza derivante dalla sola analisi dei dati di bilancio del cliente. Il *rating* di bilancio può essere calcolato su ogni cliente o potenziale cliente. Presupposto indispensabile per il calcolo del *rating* di bilancio è il possesso di un prospetto di bilancio comprensivo di Stato Patrimoniale e Conto Economico. Per le imprese in contabilità semplificata è stata studiata una funzione per l'attribuzione di un giudizio numerico continuo rappresentativo del merito di credito del cliente, denominato *score* di Conto Economico. Per quanto non sia stata studiata una funzione ad-hoc per il raggruppamento dello *score* di Conto Economico in classi di rischio discrete (c.d. clusterizzazione), lo *score* di Conto Economico viene, mediante un'apposita funzione, integrato con il giudizio qualitativo, contribuendo in questo modo a calcolare il *rating* di impresa (cfr. punto successivo) anche per le società in contabilità semplificata. Lo *score* di bilancio è inoltre il massimo livello di dettaglio ottenibile per le seguenti categorie di clienti: società finanziarie, società di *leasing*, società di *factoring*, *holding* e aziende immobiliari.
- *Rating* di impresa: integrazione fra *rating* di bilancio e componente qualitativa derivante dalla compilazione di un apposito questionario a cura del gestore del rapporto. Come nel *rating* di bilancio, il *rating* di impresa è calcolato su ogni cliente affidato o potenziale affidato. Nel caso di un nuovo cliente, rappresenta la valutazione più approfondita possibile del merito creditizio ed è assimilabile ad un "*rating* di accettazione" in quanto si basa su dati quantitativi e qualitativi che prescindono dalle variabili andamentali. Un'opportuna limitazione, legata alla necessità di contenere la volatilità del *rating* di impresa, fa sì che lo stesso non possa variare di più di una classe rispetto al *rating* di bilancio.
- *Rating* complessivo: integrazione fra *rating* di impresa e componente comportamentale (dati Centrale Rischi e informazioni andamentali interne). Rappresenta la valutazione più approfondita possibile del merito di credito di un cliente. A differenza del *rating* di bilancio e del *rating* di impresa, può essere calcolato solo su aziende clienti da almeno tre mesi.

Il *rating* interno è espresso sotto forma di giudizio sintetico a carattere alfabetico. Ciascuna delle tre componenti citate prevede nove classi a fronte dei crediti in bonis: da AAA (clienti meno rischiosi) a C (clienti più rischiosi). Il *rating* è assente qualora non sia presente uno degli elementi essenziali nella determinazione del *rating*, quali un bilancio definitivo valido temporalmente e un questionario qualitativo aggiornato.

Il processo per l'erogazione ed il monitoraggio del credito prevede altresì l'integrazione (per ora a carattere esclusivamente informativo) di un modello di *scoring* andamentale per la valutazione nel continuo della probabilità di insolvenza associata ai clienti Privati, alle Imprese Small Business e alle Piccole e Medie Imprese. Al pari del *rating* interno, lo *scoring* andamentale si estrinseca in un giudizio sintetico finale composto da nove classi. La principale differenza rispetto al *rating* interno consiste nel fatto che, avendo ad oggetto un preciso segmento di clientela, il peso relativo delle singole componenti del modello prende in dovuta considerazione le diverse caratteristiche di rischiosità delle controparti.

Nel corso del 2009 è proseguita l'attività volta ad assegnare ed aggiornare il *rating* alle aziende affidate, consolidando ulteriormente i di per sé già significativi livelli di copertura raggiunti nel corso degli anni precedenti.

La nuova regolamentazione di vigilanza, nota come Basilea 2, è fin da subito stata interpretata dal Banca Patrimoni Sella & C. SpA come un'opportunità per affinare le tecniche di misurazione del rischio di credito e per garantirne il presidio mediante l'utilizzo di tecniche con grado di sofisticazione crescente. Pur determinando il proprio requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito ai sensi del Primo Pilastro mediante il Metodo Standardizzato, la banca è fortemente impegnata nell'intraprendere tutte le dovute azioni a carattere organizzativo e metodologico volte a dimostrare come il proprio

sistema di rating interno sia sostanzialmente in linea con i requisiti previsti dalla normativa di vigilanza (c.d. *experience test*).

La banca è altresì consapevole dell'importanza di tutti i fattori di rischio riconducibili al rischio di credito ma non misurati dagli strumenti forniti dal Primo Pilastro di Basilea 2, quali ad esempio il rischio di concentrazione (nella duplice accezione di single name e settoriale) ed il rischio residuo (rischio che le tecniche di misurazione del rischio di credito si dimostrino, a posteriori, meno efficaci del previsto). Ferme restando la scrupolosa osservanza della normativa di vigilanza in tema di grandi rischi e la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 2, Banca Patrimoni Sella & C. SpA ha definito precise linee guida miranti a mitigare il rischio di concentrazione attraverso il frazionamento del portafoglio creditizio, sia a livello di singola entità, sia per settore merceologico/area geografica. L'esposizione al rischio di concentrazione è mensilmente monitorata secondo indicatori oggettivi, quali l'indice di Herfindahl, e sono state stabilite precise soglie per contenere l'esposizione complessiva in ciascun settore merceologico/area geografica e classe dimensionale. Per quanto concerne invece il rischio residuo, è stato posto in essere un apposito processo volto alla verifica dell'ammissibilità delle garanzie secondo ciascun requisito di natura specifica e generica dettato dall'Autorità di Vigilanza.

In sede di definizione delle Politiche Creditizie relative all'esercizio 2010 sono state individuate, tra gli altri aspetti, le linee guida in termini di andamento della qualità del credito, misurata sinteticamente sia attraverso gli strumenti precedentemente citati (rating e scoring) sia attraverso il monitoraggio di specifiche variabili andamentali (quali gli sconfini e le rate insolute). Per ciascuna linea guida sono state identificate soglie di attenzione, il cui rispetto è oggetto di continuo monitoraggio.

Nel corso del mese di Aprile il Servizio Qualità del Credito della Capogruppo è stato trasferito al neo costituito Consorzio Sella Servizi Bancari.

Il Servizio Qualità del Credito di Gruppo ha svolto le seguenti attività:

- assicurare la corretta classificazione delle posizioni nell'ambito delle procedure informatiche fornite in outsourcing e di conseguenza il loro corretto funzionamento;
- supportare le banche nella attività di monitoraggio e gestione del rischio di credito;
- concordare con gli uffici di direzione delle singole banche azioni tempestive ed efficaci per la gestione dei rapporti di clientela maggiormente rischiosi;
- verificare l'efficacia delle azioni condotte e la loro funzionalità al raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

Le diverse finalità di monitoraggio, il diverso ambito di osservazione e le tempistiche di segnalazione sono tali da richiedere l'adozione di strumenti differenti e complementari, il cui utilizzo e le specifiche tecniche di funzionamento sono tali da evitare sovrapposizioni di segnalazioni. Nell'ambito della sua attività di monitoraggio andamentale, il Servizio Qualità del Credito si avvale delle seguenti procedure informatiche:

1. procedura Allarmi Crediti (primo rilascio nel 2005). La procedura ha la finalità di segnalare le singole anomalie andamentali che possono riguardare il rapporto di clientela. La segnalazione afferisce all'anomalia, prescindendo da una classificazione del rischio connesso ad un rapporto di clientela valutato nel suo complesso. A seconda degli allarmi, la periodicità è giornaliera, settimanale o mensile;
2. procedura Cadr – Classificazione automatica del rischio (primo rilascio 2008). Con l'intento di migliorare la gestione delle relazioni più anomale attraverso la condivisione di azioni fra gestore del rapporto e addetti alla qualità del credito, la procedura Cadr (i cui criteri di calcolo sono integrati con i sistemi di rating e scoring per la determinazione della probabilità di insolvenza) classifica il portafoglio crediti in funzione del rischio di credito associato ai clienti. La procedura Cadr prevede l'attribuzione di ciascun cliente a una tra quattro possibili classi di rischio: sulla

base della gravità corrispondente al valore della Cadr sono identificate diverse possibili tipologie di intervento. La sua periodicità di aggiornamento è mensile;

3. ISA – Indice sintetico di anomalia (introdotto nel corso del 2009). Tale indice ha lo scopo di individuare le relazioni di clientela che presentano maggiori anomalie andamentali all'interno delle classificazioni già effettuate dalla Cadr. Destinatari dell'informativa e periodicità della stessa sono i medesimi relativi alla procedura Cadr;
4. Tableau de bord (introdotto nel corso del 2009). È lo strumento per il monitoraggio del trend delle singole variabili andamentali, con la possibilità di segmentare la reportistica di portafoglio a diversi livelli.

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Alla luce della rilevante attenzione attribuita da Banca Patrimoni Sella & C. SpA all'attività di erogazione del credito, l'allocazione dei finanziamenti avviene a fronte di una selezione iniziale particolarmente dettagliata dei possibili prenditori. In prima istanza, la valutazione del merito creditizio è fondata sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti esclusivamente sulla base della propria capacità di generare flussi finanziari adeguati. Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito non vengono tuttavia sottovalutate, soprattutto con riferimento alla clientela cui è associata una probabilità di insolvenza più elevata, le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie.

Le garanzie tipicamente acquisite dalle controparti sono quelle caratteristiche dell'attività bancaria, principalmente: garanzie personali e garanzie reali su immobili e strumenti finanziari. La banca non fa ricorso né all'utilizzo di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio" né all'acquisto di derivati su crediti.

La banca possiede la piena consapevolezza del fatto che le tecniche di mitigazione del rischio di credito siano maggiormente efficaci se acquisite e gestite in modo da rispettare i requisiti dettati dalla normativa di Basilea 2 sotto ogni possibile profilo: legale, di tempestività di realizzo, organizzativo e specifico di ogni garanzia. L'effettivo rispetto dei requisiti di ammissibilità è frutto di un processo complesso, differenziato sulla base della tipologia delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, che coinvolge numerosi attori: dai colleghi della Distribuzione che si occupano della fase di acquisizione delle garanzie al Servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo che si occupa della fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie.

Con specifico riferimento alla fase di acquisizione delle garanzie, il processo è supportato da un'apposita procedura informatica che interviene tra la fase di delibera e la fase di perfezionamento del fido volta a gestire l'acquisizione delle garanzie (pegni, ipoteche e fidejussioni) e vincolando l'esecuzione del perfezionamento all'esito positivo dei previsti controlli.

Con specifico riferimento alla fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie, il Servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo si occupa, partendo dai dati di input dalla procedura informatica a supporto dell'acquisizione delle nuove garanzie, di due attività:

- Rivalutazione statistica (c.d. sorveglianza) del valore degli immobili a ipoteca per tutti quei contratti per cui la Circolare 263/2006 di Banca d'Italia consente il ricorso a questa fattispecie di valutazione. A tal fine, la banca si avvale di un database relativo all'andamento del mercato immobiliare per area geografica e tipologia di immobile acquisito da un fornitore esterno;
- Verifica dell'ammissibilità generale e specifica di tutti gli strumenti di mitigazione del rischio di credito. A tal fine è stata sviluppata un'apposita procedura informatica che, a fronte di ciascuna garanzia, certifica il rispetto dei requisiti di ammissibilità generale e specifica ad ogni data di calcolo del requisito patrimoniale.

I requisiti specifici per l'ammissibilità dei prestatori di garanzie personali sono piuttosto stringenti e, nella sostanza, consentono di riconoscere ai fini della mitigazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito esclusivamente le garanzie rilasciate da Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico,

Banche Multilaterali di Sviluppo, Intermediari Vigilati ed Imprese con elevato merito creditizio. Nel corso del 2009, il D.M. 25 marzo 2009 ha espressamente stabilito che gli interventi del Fondo di Garanzia per le PMI (istituito in base all'art. 2, comma 100, lettera a, della legge n. 662/1996) sono a sua volta assistiti dalla garanzia in ultima istanza dello Stato Italiano. Poiché la banca si avvale del ricorso al Fondo di Garanzia per le PMI, a partire dal bilancio riferito al 31 Dicembre 2009 tra le tipologie di garanti rientra, in qualità di contro-garante, lo Stato Italiano. Nella convinzione che le garanzie personali rilasciate da soggetti non appartenenti all'elenco normativo possano comunque fornire un'efficace mitigazione a fronte del rischio di credito a fini gestionali, laddove ritenuto necessario è prassi della banca ammettere quali garanti anche persone fisiche o imprese sprovviste di rating esterno.

In linea generale, la prassi di erogazione del credito non prevede l'acquisizione di garanzie che contemplino la presenza di vincoli contrattuali che possano minarne la validità giuridica. Il processo di verifica dell'ammissibilità delle garanzie prevede l'analisi della contrattualistica da parte di esperti legali finalizzata, tra le altre cose, a identificare la presenza di tali vincoli.

Per ciascuna fattispecie di garanzia non si ravvisano condizioni di concentrazione (in termini di rischio di credito o di mercato). In particolare:

- garanzie reali su immobili: sia i prestiti ipotecari sia le operazioni di *leasing* immobiliare sono destinati prevalentemente ad una clientela privata o a imprese di piccole dimensioni. Ciò consente di mantenere un elevato grado di ripartizione del rischio;
- garanzie reali su strumenti finanziari e garanzie personali: pur permanendo una buona diversificazione degli emittenti e dei garanti, pare opportuno evidenziare come l'emittente/garante verso cui il portafoglio creditizio è maggiormente esposto sia lo Stato Italiano.

#### **2.4 Attività finanziarie deteriorate**

La struttura di Sella Servizi Bancari S.C.p.A che gestisce l'attività di recupero crediti in contenzioso per il Gruppo Banca Sella, all'interno delle sue funzioni gestionali, in adempimento delle condizioni contrattuali dell'incarico ricevuto, ha la responsabilità di:

- revocare gli affidamenti per le nuove posizioni in *default*;
- perseguire azioni sollecite finalizzate al recupero dei crediti in default ed acquisire ulteriori garanzie a supporto delle esposizioni;
- valutare tempestivamente la stima delle perdite attese in modo analitico a livello di singolo rapporto e cliente;
- verificare periodicamente l'adeguatezza delle previsioni di recupero e le condizioni di recuperabilità del credito;
- ottimizzare i costi/risultati delle azioni legali per il recupero del credito intraprese;
- rendere definitive le perdite registrate a conclusione delle azioni giudiziali e stragiudiziali intraprese.

La funzione decisionale relativa alla valutazione dei recuperi e delle proposte di rinuncia per transazione con il cliente è quasi completamente attribuita ad organi monocratici nell'ambito dei poteri conferiti ai singoli CEO della varie società gestite in outsourcing.

L'ambito di gestione del servizio contenzioso della Sella Servizi Bancari attiene esclusivamente alla gestione e valutazione analitica dei crediti deteriorati appostati a sofferenze e ad incaglio con revoca degli affidamenti.

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, i crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi futuri previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario, ed il valore di bilancio medesimo al momento della valutazione.

La previsione della recuperabilità del credito tiene conto di:

- importo del valore di recupero quale sommatoria dei flussi di cassa attesi stimati sulla base delle tipologie di garanzie presenti e/o acquisibili, il loro presunto valore di realizzo, i costi da sostenere, la volontà di pagare del debitore;
- tempi di recupero stimati in base alle tipologie di garanzie presenti, le modalità di liquidazione giudiziale o stragiudiziale delle stesse, procedure concorsuali, l'area geografica di appartenenza;
- tassi di attualizzazione, per tutti i crediti valutati al costo ammortizzato viene utilizzato il tasso effettivo di rendimento originario, mentre per le linee di credito a revoca viene considerato il tasso al momento del default.
- In sede di prima applicazione degli IAS, relativamente alle valutazioni analitiche ed alla definizione del tasso di interesse effettivo – stante l'impossibilità oggettiva di poter reperire i tassi originari sui rapporti dei crediti deteriorati in quanto non disponibili su supporti informatici – il Gruppo Banca Sella ha stabilito di *i)* utilizzare il tasso nominale al 31 dicembre 2004 in essere sugli archivi della banca, relativamente al singolo rapporto a default: tale tasso può essere – a seconda dei casi – il tasso in essere al momento del default, il tasso desumibile al momento dell'ingiunzione o quello concordato col cliente con un piano di esdebitamento; tali tassi sono comunque stati ridotti al limite del tasso soglia usura alla data del 31 dicembre 2004; *ii)* utilizzare, per tutti i rapporti che al 31 dicembre 2004 avevano tasso zero, l'ultimo tasso presente sul rapporto prima dell'azzeramento se disponibile; in mancanza di tale dato, è stato adottato il tasso legale.

Il servizio legale contenzioso di Sella Servizi Bancari determina la valutazione analitica della recuperabilità dei singoli rapporti senza ricorrere all'utilizzo di modelli di stima di flussi di cassa attesi, attribuendo un piano di rientro differenziato in relazione alle caratteristiche dei singoli crediti tenuto conto delle garanzie presenti e/o acquisibili e degli eventuali accordi intercorsi con la clientela.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis:  
consistenze, rettifiche di valore, dinamica,  
distribuzione economica e territoriale

#### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	78.036	78.036
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	217.325	217.325
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-	30.101	30.101
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	160.928	160.928
5. Crediti verso clientela	-	31	-	784	122.826	123.641
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2009</b>	-	<b>31</b>	-	<b>784</b>	<b>609.216</b>	<b>610.031</b>
<b>Totale 31/12/2008</b>	-	-	-	<b>47</b>	<b>539.389</b>	<b>539.436</b>

### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	78.036	-	78.036	78.036
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	217.325	-	217.325	217.325
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	30.101	-	30.101	30.101
4. Crediti verso banche	-	-	-	160.929	1	160.928	160.928
5. Crediti verso clientela	821	6	815	122.837	11	122.826	123.641
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>821</b>	<b>6</b>	<b>815</b>	<b>609.228</b>	<b>12</b>	<b>609.216</b>	<b>610.031</b>
<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>89</b>	<b>42</b>	<b>47</b>	<b>539.396</b>	<b>7</b>	<b>539.389</b>	<b>539.436</b>

### A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	176.794	X	1	176.793
<b>TOTALE A</b>	<b>176.794</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>176.793</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	2.171	X	-	2.171
<b>TOTALE B</b>	<b>2.171</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.171</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>178.965</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>178.964</b>

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	37	6	X	31
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	784	-	X	784
e) Altre attività	432.251	X	11	432.240
<b>TOTALE A</b>	<b>433.072</b>	<b>6</b>	<b>11</b>	<b>433.055</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	22.363	X	-	22.363
<b>TOTALE B</b>	<b>22.363</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>22.363</b>

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>42</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>47</b>
- di cui : esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>-</b>	<b>37</b>	<b>-</b>	<b>784</b>
B.1 Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	-	37	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	-	-	-	784
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>42</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>47</b>
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	-	-	47
C.2 Cancellazioni	42	-	-	-
C.3 Incassi	-	-	-	-
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>-</b>	<b>37</b>	<b>-</b>	<b>784</b>
- di cui : esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>42</b>	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	-	<b>6</b>	-	-
B.1 Rettifiche di valore	-	6	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>42</b>	-	-	-
C.1 Riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 Riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.3 Cancellazioni	42	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	-	<b>6</b>	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai *rating* esterni ed interni

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* esterni

Alla luce della composizione del portafoglio crediti a livello di Gruppo, costituito prevalentemente da esposizioni verso clientela privata e piccole-medie imprese italiane non valutate da agenzie di *rating* esterne, la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* esterni non appare significativa.

Inoltre, si sottolinea che il 90% delle esposizioni verso Banche di Banca Patrimoni Sella & C. SpA è verso Banca Sella Holding SpA. Con riferimento all'esposizione verso Banche si precisa che la quasi totalità delle controparti con cui si intrattengono rapporti ha *rating* superiore *all'investment grade*.

### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* interni.

In materia di *rating* interno si segnala che è in essere un modello interno per l'assegnazione del *rating* creditizio alle aziende. Il sistema di *rating* interno prevede, per uniformità terminologica con le scale adottate dalle agenzie di *rating* esterno, nove classi di merito di credito per i clienti in bonis, dalla AAA (la meno rischiosa) alla C (la più rischiosa). I *rating* interni non sono attualmente utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

L'attività di assegnazione e calcolo del *rating* sui clienti di Banca Patrimoni Sella & C. SpA non ha raggiunto livelli di copertura significativi rispetto alle dimensioni complessive del portafoglio.

### A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)		
	Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti			Crediti di firma					
					Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti
64.779	45.963	12.980	121	-	-	-	-	-	-	-	-	5.564	64.628
767	454	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	312	766
213	-	49	-	-	-	-	-	-	-	-	-	38	87
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>													
1.1. Totalmente garantite	1.039	781	4	-	-	-	-	-	-	-	-	253	1.038
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Parzialmente garantite	792	624	-	-	-	-	-	-	-	-	-	59	683
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>													
2.1. Totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Controparti	Governi e Banche centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	312	-	X	472	-	X
A.5 Altre esposizioni	283.456	X	-	-	X	-	54.853	X	-	7.500	X	-	26.930	X	-	59.502	X	-
<b>Totale A</b>	<b>283.456</b>						<b>54.853</b>			<b>7.500</b>			<b>27.242</b>			<b>60.005</b>		
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	-	X	-	260	X	-	-	X	-	1.125	X	-	20.978	X	-
<b>Totale B</b>							<b>260</b>			<b>1.125</b>			<b>1.125</b>			<b>20.978</b>		
<b>Totale (A+B) 31/12/2009</b>	<b>283.456</b>						<b>55.113</b>			<b>7.500</b>			<b>28.367</b>			<b>80.983</b>		
<b>Totale (A+B) 31/12/2008</b>	<b>131.744</b>						<b>37.040</b>	<b>(42)</b>					<b>12.839</b>		<b>(2)</b>	<b>38.932</b>		<b>(4)</b>

**B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni / Aree geografiche	NORD OVEST		NORD EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive						
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	19	(4)	-	-	2	-	10	(2)
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	772	-	12	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	145.221	(8)	13.257	(3)	271.952	-	1.809	-
<b>TOTALE A</b>	<b>146.012</b>	<b>(12)</b>	<b>13.269</b>	<b>(3)</b>	<b>271.954</b>	<b>-</b>	<b>1.819</b>	<b>(2)</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	18.138	-	3.793	-	150	-	283	-
<b>TOTALE B</b>	<b>18.138</b>	<b>-</b>	<b>3.793</b>	<b>-</b>	<b>150</b>	<b>-</b>	<b>283</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2009</b>	<b>164.150</b>	<b>(12)</b>	<b>17.062</b>	<b>(3)</b>	<b>272.104</b>	<b>-</b>	<b>2.102</b>	<b>(2)</b>

**B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni / Aree geografiche	NORD OVEST		NORD EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive						
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	141.556	(1)	15.010	-	9.522	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>141.556</b>	<b>(1)</b>	<b>15.010</b>	<b>-</b>	<b>9.522</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	1.828	-	-	-	343	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>1.828</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>343</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2009</b>	<b>143.384</b>	<b>(1)</b>	<b>15.010</b>	<b>-</b>	<b>9.865</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**B.4 Grandi Rischi**

a) Ammontare	11.964
b) Numero	2

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale				
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C					
	31/12/2009																						
<b>A. Attività per cassa</b>																							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	212	-	-	-	8.095	-	-	14.420	-	-	-	-	-	-	-	22.727	99.917
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
<b>Totale 31/12/2009</b>	-	-	-	-	-	-	212	-	-	-	8.095	-	-	14.420	-	-	-	-	-	-	-	22.727	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2008</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.547	-	-	-	-	-	-	-	-	99.917
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**LEGENDA :**

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie rilevate parzialmente (intero valore)

**C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate**

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	211	8.228	14.409	-	22.848
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	251	-	-	251
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Titoli in circolazione</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2009</b>	-	-	<b>211</b>	<b>8.479</b>	<b>14.409</b>	-	<b>23.099</b>
<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>75.838</b>	-	-	-	<b>23.540</b>	-	<b>99.378</b>

## Sezione 2

### Rischi di mercato

#### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano gli strumenti finanziari rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali” emanata dalla Banca d’Italia e successivi aggiornamenti).

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali

Il rischio di tasso deriva dalla possibilità che una oscillazione dei tassi di interesse possa avere un effetto negativo sul valore del portafoglio di negoziazione di vigilanza generato dalle posizioni finanziarie assunte da Banca Patrimoni Sella & C. entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio di prezzo relativo al portafoglio di negoziazione è originato principalmente dall’attività di negoziazione in conto proprio in titoli debito.

Il portafoglio di negoziazione della Banca comprende le attività detenute in conto proprio in strumenti finanziari. La maggior parte di tali strumenti sono negoziati su mercati regolamentati (titoli obbligazionari a reddito fisso e variabile). -

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all’attività di negoziazione posta in essere sul portafoglio titoli di proprietà mirano al contenimento dei rischi e alla massimizzazione della redditività del portafoglio stesso nel limitato e prudentiale campo di azione stabilito dal regolamento di Gruppo in materia.

La Capogruppo Banca Sella Holding è l’intermediario a mercato per la negoziazione conto terzi della clientela del Gruppo Banca Sella

##### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Comitato ALM di Gruppo ha una funzione propositiva nella definizione delle politiche di esposizione ai rischi di tasso di interesse e di prezzo oltre ad essere uno degli organi collegiali al quale vengono relazionati i controlli sui limiti di rischio. Al Comitato spettano inoltre le proposte di azioni correttive eventualmente volte a riequilibrare le posizioni di rischio del Gruppo.

Nell’ambito del controllo di tali rischi un ruolo attivo viene svolto dal Risk Management, dalla Pianificazione Strategica, dal Controllo di Gestione e dall’Area di Business Finanza della Capogruppo.

Ai fini della misurazione del rischio di tasso e di prezzo insiti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, il Gruppo Banca Sella applica la metodologia “standardizzata” definita dalla Circolare di Banca d’Italia n. 263/2006.

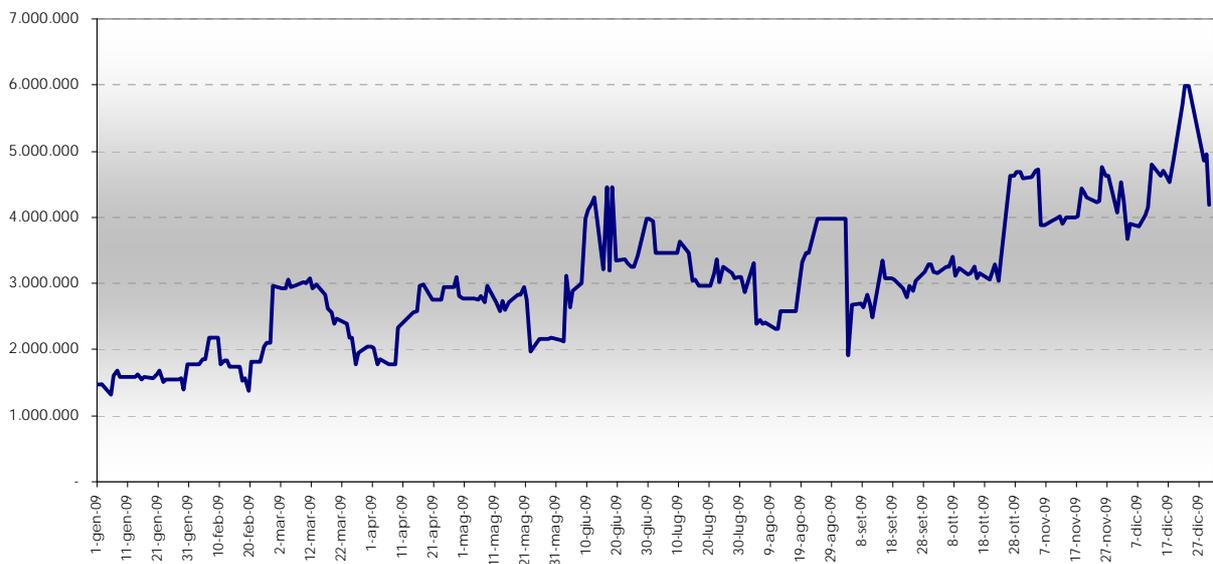
L’unità di Risk Management di Gruppo, inoltre, svolge ai fini gestionali la rilevazione del VaR (orizzonte 10 giorni e 3 mesi e margine di confidenza 99%) dei portafogli di proprietà delle società del Gruppo Banca Sella e l’analisi dei fattori di sensitività quali: duration di portafoglio, effetti di shocks istantanei di tasso e in ultimo la verifica dei limiti operativi nell’investimento in titoli.

La *duration* media del portafoglio di negoziazione di Banca Patrimoni Sella & C. è pari a 0.8 anni mentre la sensitività, stimata su un movimento parallelo di +100 punti base della curva dei tassi di interesse è di circa 2.29 milioni di Euro (circa lo 0.79% del portafoglio).

Ai fini della misurazione del rischio di prezzo nel portafoglio di negoziazione di vigilanza il Gruppo Banca Sella applica la metodologia “standardizzata “ definita dalla Circolare di Banca d’Italia n. 263/2006.

L’andamento del VaR di Banca Patrimoni Sella & C. (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale 3 mesi, metodologia storica) è indicato nel grafico in calce. I valori sono sempre rimasti all’interno dei limiti prudenziali deliberati dalla Capogruppo.

**Banca Patrimoni Sella & C. – Portafoglio di Negoziazione**  
Rischi di Mercato VaR (orizzonte temporale 3 mesi – intervallo di confidenza 99%)



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 2. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Non si ritiene necessaria la compilazione della Tavola, in quanto l'esposizione complessiva su titoli di capitale e indici azionari, pari allo 0,35% del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza di Banca Patrimoni Sella & C., è concentrata unicamente su titoli domestici.

## 2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le fonti principali di rischio tasso di interesse che si generano nel portafoglio bancario si possono ricondurre a:

- *mismatch* temporali di scadenza (rischio legato all'esposizione delle posizioni ai cambiamenti nella pendenza e nella forma della curva dei rendimenti);
- *mismatch* derivanti dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi sui differenti strumenti (c.d. rischio di indicizzazione)

Il rischio di tasso di interesse è prevalentemente generato dai titoli a tasso fisso del banking book (ad esempio titoli iscritti nella categoria Held to Maturity), dalle operazioni di raccolta da clientela (conti correnti) ed impiego (mutui ipotecari), oltre che dagli strumenti derivati posti in essere per mitigare l'esposizione al rischio di tasso da fair value da esse generato. La politica della società è quella di un'elevata copertura delle poste a tasso fisso e le scelte strategiche e gestionali sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare della struttura dei tassi.

I processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse poggiano su una struttura organizzativa, in base alla quale le informazioni vengono esaminate a livello operativo e valutate criticamente dal Comitato ALM di Gruppo con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative. Ai fini gestionali, sono stati previsti internamente - oltre al limite dell'indicatore di rischio definito dalla normativa pari al 20% - limiti di attenzione più prudenziali il cui superamento comporta la valutazione di strategie operative volte ad abbassare l'esposizione.

Il rischio di tasso viene misurato secondo la metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006. Il controllo è effettuato tenendo in considerazione la globalità delle posizioni assunte in bilancio e fuori bilancio, limitatamente alle attività fruttifere e alle passività onerose. Il monitoraggio è effettuato mediante valutazione su base mensile e fornisce l'impatto sul patrimonio di vigilanza nel caso di shift dei tassi dell'2%.

I dati al 31.12.2009 relativi alla sensitivity analysis mostrano un rischio contenuto sul portafoglio bancario (si veda tabella in calce come impatto totale e percentuale sul valore economico).

Shift	Sensitivity Totale	Patr. di Vigilanza	Sensitivity %
± 200 bps	2,6	47,1	18,1

**Valori in Milioni di Euro**

Il rischio di prezzo del portafoglio è riconducibile principalmente alle partecipazioni detenute da Banca Patrimoni Sella & C. con finalità di stabile investimento. Si tratta di posizioni assunte direttamente sulla base di disposizioni del Consiglio di Amministrazione della Banca e gestite operativamente dall'Area Finanza della Capogruppo sulla base delle disposizioni del Consiglio di Amministrazione stesso.

#### **B. Attività di copertura del *fair value***

Le strategie delle operazioni di copertura mirano principalmente a mitigare il rischio di esposizione al tasso di interesse implicito negli strumenti finanziari, che derivano prevalentemente da forme di erogazione del credito (coperture generiche, quali quelle su mutui ipotecari).

L'esposizione al rischio di tasso implicita nelle forme di erogazione del credito è coperta tramite strumenti derivati del tipo *interest rate swap amortizing*, sulla base dell'ammontare del portafoglio mutui erogato e sulla base delle scadenze medie del portafoglio medesimo. Ulteriori coperture vengono poste in essere, con controparti terze, con la finalità di mitigare il rischio di tasso o il rischio di cambio di prodotti derivati di semplice costituzione quali *domestic currency swap*, *currency options*, *overnight interest swap* negoziati dalla clientela delle banche del Gruppo

La Capogruppo adotta generalmente le metodologie e le tecniche di valutazione basate sui modelli di *Black-Scholes*, Monte Carlo e *Net Present Value* utilizzando alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare. Tali parametri, validati dal servizio Risk Management e Controlli di Gruppo, sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento derivato. Ad ogni periodicità di calcolo del *fair value* dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono riverificati ed aggiornati sia dall'area che ne effettua il calcolo sia dal Risk Management e Controlli di Gruppo.

#### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

In ragione del sostanziale bilanciamento delle strutture del passivo e dell'attivo, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da *cash flow* generato da poste a tasso variabile.

#### **D. Attività di copertura di investimenti esteri**

In ragione dei volumi marginali degli investimenti esteri, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da essi generato.

## 2.3 Rischio di cambio

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di cambio**

L'operatività relativa alle divise avviene principalmente presso la Direzione Finanza della Capogruppo nella quale l'unità di Tesoreria effettua operazioni di impieghi e raccolta interbancaria in valuta estera, e gestisce il rischio cambio connesso con gli sbilanci in divisa.

Il rischio di cambio viene monitorato mediante l'applicazione della metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006, che nel corso dell'anno non ha mai dato esito ad un assorbimento maggiore del 2% del Patrimonio Netto.

Viene altresì monitorato il rispetto di limiti gestionali più stringenti rispetto al livello citato in modo da avere delle soglie di pre-allarme.

L'unità di Risk Management di Gruppo monitora i valori di esposizione al rischio di cambio e li riferisce al Comitato ALM di Gruppo. Tale organo, avvalendosi della Tesoreria della Capogruppo valuta eventuali azioni di copertura nel caso si verificano esposizioni verso valute giudicate troppo elevate.

## B. Attività di copertura del rischio di cambio

La copertura dell'operatività in divisa di Banca Patrimoni Sella & C. avviene con cadenza quotidiana. Le sole attività della Banca soggette a tale rischio sono gli impieghi e la raccolta in valuta verso la clientela che corrispondono ad una minima parte del portafoglio bancario.

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterlina inglese	Franco svizzero	Dollaro canadese	Yen giapponese	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>4.508</b>	<b>2.045</b>	<b>851</b>	<b>604</b>	<b>43</b>	<b>266</b>
A.1 Titoli di debito	4	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	5	1.577	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	4.496	468	4	604	43	266
A.4 Finanziamenti a clientela	3	-	847	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>61</b>	<b>16</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>4.323</b>	<b>460</b>	<b>859</b>	<b>602</b>	<b>36</b>	<b>10</b>
C.1 Debiti verso banche	-	-	849	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	4.323	460	10	602	36	10
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>47</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>179</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>(56)</b>	<b>(13)</b>	<b>205</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(19)</b>
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri	(56)	(13)	205	-	-	(19)
+ Posizioni lunghe	2.857	-	229	-	-	1.711
+ Posizioni corte	2.913	13	24	-	-	1.730
<b>Totale attività</b>	<b>7.426</b>	<b>2.061</b>	<b>1.086</b>	<b>604</b>	<b>44</b>	<b>1.978</b>
<b>Totale passività</b>	<b>7.283</b>	<b>473</b>	<b>883</b>	<b>602</b>	<b>36</b>	<b>1.919</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>143</b>	<b>1.588</b>	<b>203</b>	<b>2</b>	<b>8</b>	<b>59</b>

## 2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

Il 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della circolare 262/2005 emanata da Banca d'Italia prevede che nelle tabelle relative ai derivati non siano ricompresi i titoli e i cambi negoziati a pronti. Di conseguenza è stato modificato, ove previsto, anche il periodo di confronto.

### A. DERIVATI FINANZIARI

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	-	-	16.000	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	16.000	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	8.122	-	8.311	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	5.345	-	-	-
c) <i>Forward</i>	2.777	-	8.311	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>8.122</b>	<b>-</b>	<b>24.311</b>	<b>-</b>
<b>Valori medi</b>	<b>12.061</b>	<b>-</b>	<b>44.134</b>	<b>-</b>

## A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

### A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	11.162	-	7.178	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	11.162	-	7.178	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>11.162</b>	<b>-</b>	<b>7.178</b>	<b>-</b>
<b>Valori medi</b>	<b>9.170</b>	<b>-</b>	<b>5.157</b>	<b>-</b>

### A.3 Derivati finanziari: *fair value* positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo			
	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	182	-	309	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	103	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	79	-	309	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>182</b>	<b>-</b>	<b>309</b>	<b>-</b>

#### A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> negativo			
	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	182	-	311	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	103	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	79	-	311	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	617	-	437	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	617	-	437	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>799</b>	<b>-</b>	<b>748</b>	<b>-</b>

**A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, *fair value*  
lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>	-	-	<b>3.412</b>	<b>1.506</b>	<b>235</b>	<b>1.788</b>	<b>1.627</b>
- valore nozionale	-	-	3.189	1.389	235	1.701	1.609
- <i>fair value</i> positivo	-	-	177	-	-	-	5
- <i>fair value</i> negativo	-	-	5	103	-	71	3
- esposizione futura	-	-	41	14	-	16	10
<b>4) Altri valori</b>	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

**A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>			<b>11.899</b>				
- valore nozionale	-	-	11.162	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	617	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	120	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

**A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	8.122	-	-	8.122
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	505	4.003	6.653	11.161
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>8.627</b>	<b>4.003</b>	<b>6.653</b>	<b>19.283</b>
<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>24.710</b>	<b>1.826</b>	<b>4.953</b>	<b>31.489</b>

## Sezione 3

### Rischi di liquidità

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dalla incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk)<sup>1</sup>.

Il monitoraggio e la gestione della liquidità per Banca Patrimoni Sella & C. sono formalizzati nella *Policy di Liquidità di Gruppo*, contenente sia le linee guida per la gestione del rischio di liquidità sia le strategie da intraprendere nei momenti di criticità. Tali strategie sono parte integrante del piano di emergenza denominato *Contingency Liquidity Plan*.

Il modello di governance definito per la gestione ed il controllo del rischio di liquidità del Gruppo Banca Sella si fonda sui seguenti principi:

- conformità dei processi e metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale;
- condivisione delle decisioni e chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi;

La gestione del livello di liquidità del Gruppo è affidata alla Direzione Finanza di Banca Sella Holding, la quale con il supporto del Risk Management e Controlli e del Comitato ALM di Gruppo interviene prontamente con azioni correttive qualora se ne verifichi la necessità.

La Policy di Liquidità di Gruppo prevede accanto alla tradizionale rilevazione dell'indicatore di liquidità a breve, il continuo monitoraggio di un ampio set di indicatori focalizzati sull'andamento della situazione di liquidità sistemica e specifica, a breve termine e a medio lungo termine. Detto monitoraggio assicura l'identificazione di eventuali segnali di pre-allarme.

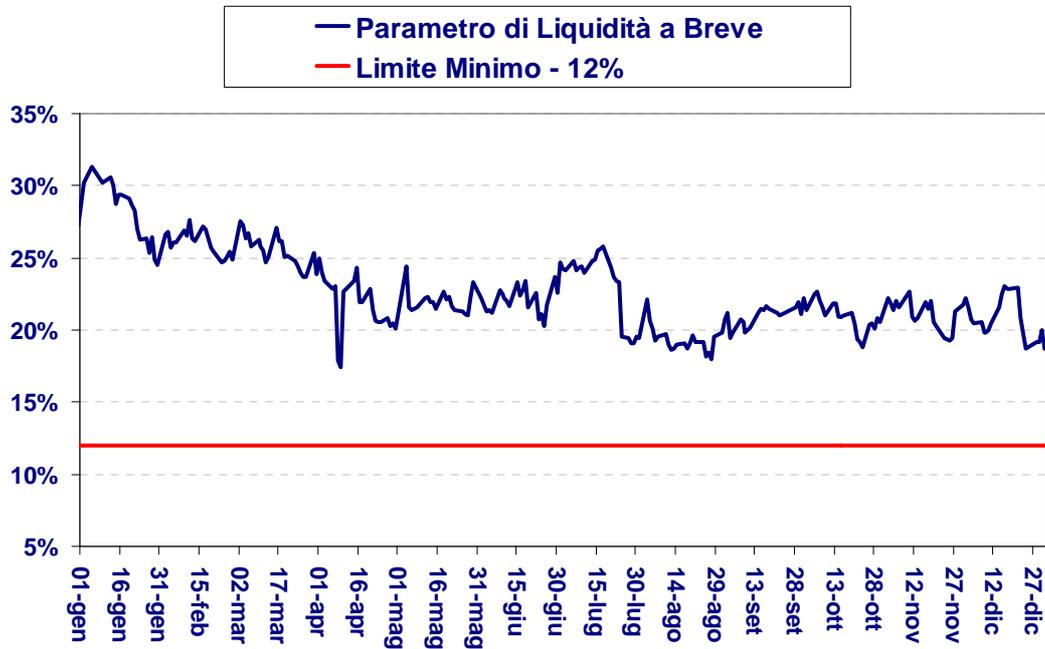
Di seguito si riporta l'andamento dell'indicatore a breve di liquidità relativa al Gruppo Banca Sella, che dà indicazioni circa la capacità di far fronte agli impegni presi sia nei confronti della clientela ordinaria sia nei confronti delle banche in caso di un'improvvisa tensione di liquidità. Il limite minimo di tale indicatore è prudenzialmente posto pari al 12%, il livello effettivo dell'indicatore nel corso dell'esercizio è stato sempre ampiamente superiore a tale soglia.

---

<sup>1</sup> Circolare di Banca d'Italia n.263/2006, titolo III, cap.1, Allegato D

## Andamento indicatore liquidità a breve del Gruppo Banca Sella

### Parametro di Liquidità a Breve - Andamento Storico



Ad integrazione delle informazioni fornite dagli indicatori di liquidità, il Risk Management e Controlli e la Direzione Finanza del Gruppo Banca Sella hanno il compito di eseguire analisi di stress sulla scorta di liquidità del Gruppo stesso.

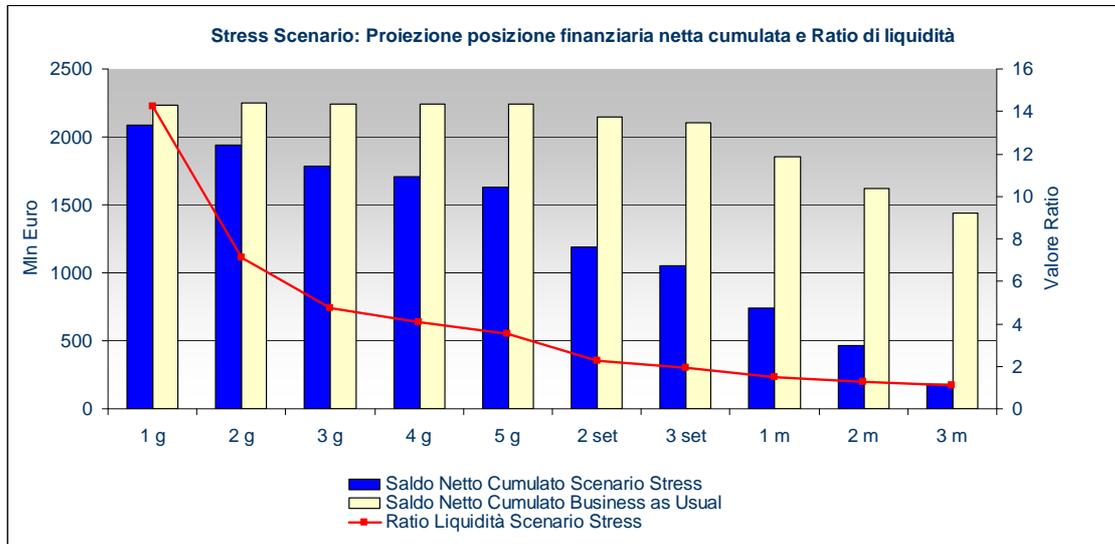
La metodologia sottostante l'analisi di stress consiste nel valutare, tramite l'utilizzo del Maturity Ladder<sup>2</sup>, la capacità di resistenza alla crisi di liquidità (misurata in giorni), dell'intero Gruppo Banca Sella al verificarsi di una situazione di crisi sistemico-specifica. La capacità di resistenza è calcolata con l'ipotesi che non venga modificata la struttura di business e il profilo patrimoniale del Gruppo.

Il Maturity Ladder è costruito mediante la mappatura in fasce temporali (orizzonte fino a 3 mesi) di flussi di cassa, certi ed ipotizzati, congiuntamente a poste considerate quali "riserve potenziali" di liquidità. Lo strumento consente di apprezzare in differenti scenari operativi (business as usual e stress scenario) la posizione finanziaria netta di liquidità nei differenti bucket temporali.

Lo stress test ha sempre dimostrato la piena capienza delle fonti di liquidità del Gruppo Banca Sella per fronteggiare eventuali crisi di origine sia sistemica che specifica.

<sup>2</sup> Per Maturity Ladder s' intende la proiezione della posizione finanziaria netta nel tempo

**Stress Scenario: Proiezione posizione finanziaria netta cumulata e ratio di liquidità (Stress test al 30 Dicembre 2009)**



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -valuta di denominazione:

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>62.198</b>	<b>151</b>	<b>50.591</b>	<b>536</b>	<b>138.840</b>	<b>24.321</b>	<b>60.698</b>	<b>157.215</b>	<b>105.501</b>	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	100.408	10.024	-	101.421	71.602	-
A.2 Altri titoli di debito	1	-	-	-	251	5.132	57.868	38.403	3.447	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	62.197	151	50.591	536	38.181	9.165	2.830	17.391	30.452	-
- Banche	37.696	-	50.013	-	8.721	-	-	-	-	-
- Clientela	24.501	151	578	536	29.460	9.165	2.830	17.391	30.452	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>493.267</b>	<b>901</b>	<b>4.259</b>	<b>3.073</b>	<b>14.828</b>	<b>50</b>	<b>40.100</b>	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	491.474	-	-	-	-	-	40.100	-	-	-
- Banche	12	-	-	-	-	-	40.100	-	-	-
- Clientela	491.462	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1.793	901	4.259	3.073	14.828	50	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>16.648</b>	<b>10.389</b>	-	-	-	<b>7.202</b>	<b>1.733</b>	<b>2.206</b>	<b>16.168</b>	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(83)	-	-	-	70	-	(103)	-	-
- Posizioni lunghe	-	5.153	-	-	-	3.636	847	727	704	-
- Posizioni corte	-	5.236	-	-	-	3.566	847	830	704	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	(15.448)	-	-	-	-	-	39	649	14.760	-
- Posizioni lunghe	600	-	-	-	-	-	39	649	14.760	-
- Posizioni corte	16.048	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -valuta di denominazione:  
Dollaro USA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	4.499	-	-	-	-	-	-	4	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	4	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.499	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	4.496	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	4.323	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	4.110	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.110	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	213	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	1.049	-	-	-	2.776	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(55)	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	497	-	-	-	1.388	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	552	-	-	-	1.388	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -valuta di denominazione:  
Franco svizzero

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	5	-	-	-	846	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5	-	-	-	846	-	-	-	-	-
- Banche	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1	-	-	-	846	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	10	-	-	-	-	-	849	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	10	-	-	-	-	-	849	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	849	-	-	-
- Clientela	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	253	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	205	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	229	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	24	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -valuta di denominazione:  
Dollaro canadese

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	604	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	604	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	604	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	602	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	602	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	602	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -valuta di denominazione:  
Sterlina inglese

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	468	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	468	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	468	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	460	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	460	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	460	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	13	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(13)	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	13	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -valuta di denominazione:  
Dollaro australiano

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	346	-	-	-	-	-	314	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	173	-	-	-	-	-	157	-	-
- Posizioni corte	-	173	-	-	-	-	-	157	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - ALTRE VALUTE**

Voci/Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>289</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	289	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	289	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>39</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	34	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	34	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	5	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	<b>23</b>	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(19)	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	2	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	21	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## Sezione 4

# Rischi operativi

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Rischio Operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall' inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi interne/esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Capogruppo, Banca Sella Holding assolve la funzione di direzione e coordinamento per il controllo dell'esposizione ai rischi assunti dalle Società del Gruppo Banca Sella durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie, delegandone gli aspetti operativi al servizio di Risk Management e Controlli. Tale servizio ha la responsabilità di misurare, monitorare e gestire l'esposizione dell'intero Gruppo ai rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 2, migliorando costantemente gli strumenti e le metodologie per la valutazione quantitativa e qualitativa dell'esposizione ai rischi stessi.

I sistemi di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo adottati dal Gruppo Banca Sella sono sintetizzabili dal *framework* di gestione del rischio operativo costituito da:

1. rilevazione dei dati quantitativi di perdita operativa (*data collection*);
2. presidi organizzativi di mitigazione e controllo;
3. valutazione dell'esposizione al rischio operativo.

Attraverso l'attività di *data collection* vengono raccolte le informazioni necessarie per effettuare la valutazione dell'esposizione al rischio operativo del Gruppo nel suo complesso e delle singole Società. Inoltre, l'attività di *data collection* permette al servizio Risk Management e Controlli di essere tempestivamente informato in merito agli eventi di rischio operativo che si verificano all'interno del Gruppo e alle relative perdite operative, in modo da porre in essere gli interventi necessari. Rientrano tra gli strumenti di rilevazione del rischio operativo:

- le applicazioni informatiche, in gestione al servizio Risk Management e Controlli di Banca Sella Holding, per la raccolta delle perdite operative (procedura segnalazione Anomalie a supporto del processo "Ciclo del Controllo" e software "OpRisk" per la Contabilizzazione fondi rischi ed oneri);
- il Risk Self Assessment (RSA);
- i dati di perdita di eventi di rischio operativo provenienti da fonte esterna (DIPO - Database Italiano Perdite Operative, cui il Gruppo Banca Sella aderisce)<sup>3</sup>.

Il Ciclo del Controllo è un processo interno, adottato efficacemente per tutto il Gruppo da diversi anni, che regola il trattamento delle anomalie, la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate. Tale processo, attraverso l'utilizzo di un'apposita applicazione informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno di ogni società del Gruppo, in modo da favorire le conseguenti attività di *follow up*.

Il *Risk Self Assessment* (RSA) è un'analisi quali-quantitativa di esposizione ai rischi operativi, il cui valore aggiunto consiste nella stima delle perdite attese e inattese del Gruppo (quantificazione sia in termini di impatto economico sia di frequenza di accadimento dei possibili eventi di rischio) attribuite ai diversi processi aziendali mappati e validati presso le Società del Gruppo.

---

<sup>3</sup> Le informazioni provenienti dal DIPO consentono, inoltre, analisi di raffronto tra i dati di perdita interna ed i dati di perdita del sistema.

Nel 2009 il Risk Self Assessment è stato condotto per il secondo anno, affinando la modalità di raccolta di dati rispetto all'anno precedente. Tale attività, sotto la responsabilità del servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo, ha coinvolto attivamente tutte le aree/servizi della Holding e le Società del Gruppo, che hanno fornito una stima della frequenza media di accadimento e dell'impatto economico medio dei potenziali eventi legati ai processi di propria responsabilità, in particolare valutando gli eventi a bassa frequenza ed alto impatto.

Tra i principali presidi organizzativi adottati dal Gruppo Banca Sella per la mitigazione ed il controllo del rischio operativo, oltre al già citato processo del Ciclo del Controllo, vi è l'attività di mappatura e validazione di nuovi processi aziendali e/o l'aggiornamento di quelli già esistenti, proseguita ed affinata anche nel corso del 2009.

A ciascun processo viene "assegnato" un *rating* di rischio operativo inerente di processo (che valuta i fattori di rischio sul processo senza tener conto dell'effetto mitigante dei controlli esistenti) ed un *rating* di rischio operativo residuo di processo (ottenuto valutando l'effetto mitigante dei controlli sui rischi inerenti). I rating di rischio sono misurati su scala discreta con valori da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio massimo). Particolare attenzione viene posta alla coerenza tra mappa operativa e realtà del processo sottostante.

L'introduzione di nuovi processi o la modifica di processi esistenti con rating di rischio operativo residuo uguale o maggiore di 4 viene sottoposta preventivamente all'esame e alla valutazione del Comitato Rischi Operativi.

La mappatura completa ed il continuo aggiornamento dei processi del Gruppo consentono di effettuare una ricognizione della qualità degli stessi e della loro esposizione al rischio, al fine di:

- formalizzare le responsabilità delle strutture organizzative e delle figure professionali nell'ambito dei processi aziendali analizzati;
- rilevare i rischi legati ai processi con conseguente valutazione di efficacia del modello organizzativo e del sistema dei controlli a presidio degli stessi;
- verificare l'efficacia dei singoli processi.

Ulteriore presidio alla mitigazione del rischio operativo è rappresentato dall'attività svolta dalla funzione "Controlli Operativi", attiva all'interno della Società Consortile e finalizzata alla mitigazione del rischio tramite lo svolgimento di controlli operativi di secondo livello sull'area "servizi amministrativi" della Società stessa e di controlli di primo livello accentrati e di secondo livello in outsourcing per le Società del Gruppo. Le attività svolte da questo servizio, formalizzate all'interno dei contratti di outsourcing e corredate di livelli di servizio, consistono in controlli sistematici e controlli a campione volti alla mitigazione dei rischi operativi. In particolare meritano essere citati i controlli svolti attraverso i cosiddetti "campanelli di allarme" ossia elaborazioni automatiche su diversi ambiti (quali ad esempio: anagrafica e abilitazioni; crediti personali e mutui; movimenti; carte di credito; operatività promotori) aventi la finalità di individuare e prevenire eventuali anomalie interne e/o esterne.

Il monitoraggio del rischio si traduce anche in funzionalità di *reporting* mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Il Ciclo del Controllo fornisce la base informativa che, al verificarsi dell'evento anomalo segnalato e secondo precisa escalation, origina flussi di comunicazione ai soggetti interessati.

Inoltre, al fine di attivare una gestione proattiva del rischio operativo il servizio Risk Management e Controlli produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che evidenziano per ciascuna società del Gruppo il grado di rischio assunto relativamente:

- agli eventi pregiudizievoli e alle perdite operative segnalati nel database del Ciclo del Controllo, ponendo in evidenza le anomalie con gravità più elevata; tra gli eventi registrati nel corso del 2009, circa il 20% sono costituiti da eventi relativi a frodi e furti perpetrati dall'esterno.

- all'esito dei controlli di linea;
- all'andamento dei livelli di servizio;
- al "rating interno di rischio operativo"<sup>4</sup> (c.d. R.I.R.O) sulla base dell'analisi di alcuni KPI (Key Performance Indicators) e KRI (Key Risk Indicators);
- all'andamento dei fondi rischi ed oneri.

Analoghe evidenze sono inserite in un report prodotto mensilmente per il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

## **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dell'esposizione al rischio operativo, il Gruppo Banca Sella adotta il metodo di calcolo Base (*Basic Indicator Approach*, BIA). Nel metodo Base il requisito patrimoniale si calcola applicando alla media delle ultime tre osservazioni disponibili del margine di intermediazione un coefficiente regolamentare pari al 15%.

Il requisito patrimoniale calcolato sul margine di intermediazione del triennio 2007-2009 è pari a 5.2 milioni di euro.

---

<sup>4</sup> Il "rating interno di rischio operativo" è uno strumento che consente di rappresentare l'esposizione al rischio operativo di una Società del Gruppo attraverso un indicatore sintetico ordinato in classi crescenti da 1 a 5 (dove 1 è il valore minimo e 5 il valore massimo). Viene calcolato attraverso un sistema proprietario di ponderazione, elaborato all'interno del Gruppo Banca Sella, sulla base di specifici KPI (*Key Performance Indicator*) e KRI (*Key Risk Indicator*).





## PARTE F

# INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sull'Informativa al Pubblico a livello consolidato, come richiesto dalla Circolare di Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006, riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi sono pubblicate sul sito internet del Gruppo Banca Sella, [www.gruppobancasella.it](http://www.gruppobancasella.it).

# Sezione 1

## Il patrimonio dell'impresa

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A fronte degli obiettivi e delle linee strategiche di sviluppo, la Banca adotta le misure necessarie al fine di garantire adeguato il presidio patrimoniale.

Una prima verifica avviene nell'ambito del processo di predisposizione del piano strategico triennale di Gruppo, attraverso il confronto delle dinamiche di sviluppo delle attività che influenzano l'entità dei rischi con l'evoluzione attesa della struttura patrimoniale. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è ottenuto attraverso:

- politiche di *pay out*,
- emissioni di obbligazioni subordinate.

Al 31 dicembre 2009, l'eccedenza del Patrimonio di Vigilanza rispetto ai livelli obbligatori presenta un valore coerente con il profilo di rischio assunto dalla Banca, consentendo uno sviluppo in linea con gli obiettivi di crescita attesi.

### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
Capitale sociale	28.000	26.500
Sovrapprezzi di emissione	4.483	4.483
Riserve	14.494	21.912
- di utili	14.494	21.912
a) legale	6.251	6.251
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	8.243	15.661
- altre	-	-
Strumenti di capitale	-	-
(Azioni Proprie)	-	-
Riserva da valutazione:	244	999
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	244	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	999
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	910	(4.041)
<b>Patrimonio netto</b>	<b>48.131</b>	<b>49.853</b>

La sottovoce "Riserve di utili - Altre" comprende la riserva da acquisto del ramo d'azienda da Sella Gestioni SGR per un importo di -2.876 mila euro al netto della fiscalità.

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Attività/Valori	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	253	-	-
2. Titoli di capitale	497	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>497</b>	<b>253</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	-
<b>2. Variazioni positive</b>	-	<b>498</b>	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	-	498	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>253</b>	-	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	253	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve	-	-	-	-
positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(253)</b>	<b>498</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## Sezione 2

# Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

### 2.1 Patrimonio di vigilanza

#### **A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, in conformità alla Circolare n. 155/91 della Banca d'Italia, e successivi aggiornamenti, contenente le "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

#### **1. Patrimonio di base**

risulta composto da:

- Capitale Sociale
- Sovrapprezzo di emissione
- Riserve patrimoniali
- Utile del periodo

al netto dei dividendi da distribuire, delle immobilizzazioni immateriali e delle riserve negative di valutazione su titoli disponibili per la vendita.

#### **2. Patrimonio supplementare e di terzo livello**

risulta composto da:

- Riserve positive di valutazione su attività materiali
- Strumenti ibridi di patrimonializzazione
- Passività subordinate

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>46.781</b>	<b>48.769</b>
<b>B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:</b>	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>46.781</b>	<b>48.769</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)</b>	<b>46.781</b>	<b>48.769</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>249</b>	<b>999</b>
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>	-	-
G.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	-	-
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>249</b>	<b>999</b>
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
<b>L. Totale patrimonio di supplementare (TIER2) (H-I)</b>	<b>249</b>	<b>999</b>
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)</b>	<b>47.030</b>	<b>49.768</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)</b>	<b>47.030</b>	<b>49.768</b>

*Nel patrimonio di base non sono presenti strumenti finanziari incrementativi del capitale diversi da azioni ordinarie. Di conseguenza il Tier 1 della Banca rappresenta anche il suo Core Tier 1.*

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nell'esercizio 2009 sono entrate a regime le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), che recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 2). In tale ambito, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Come risulta dalle informazioni di natura quantitativa presenti nella successiva tabella indicante le attività di rischio e i requisiti prudenziali di vigilanza, l'impresa presenta un rapporto tra il patrimonio di base e le attività a rischio ponderate pari al 34,74% e un rapporto tra il patrimonio di vigilanza totale e le attività di rischio ponderate pari al 34,93%, superiore al requisito minimo richiesto dell'8%.

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

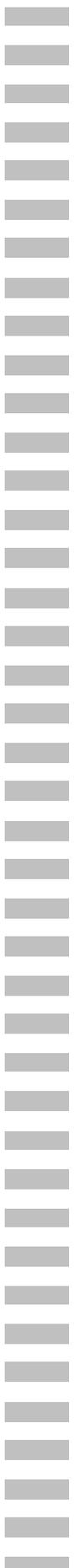
Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	561.770	413.901	98.188	48.168
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			5.891	2.890
B.2 Rischi di mercato			925	308
1. Metodologia standard			925	308
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			3.956	3.879
1. Metodo base			3.956	3.879
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			10.772	7.077
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			134.649	88.468
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			34,74%	55,13%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			34,93%	56,26%

Gli importi ponderati e i coefficienti al 31 dicembre 2009 sono stati calcolati in base alla nuova normativa Basilea 2.

I totali dei singoli rischi sono stati ridotti del 25%. Tale riduzione è concessa da Banca d'Italia alle banche appartenenti a gruppi bancari che rispettano i requisiti patrimoniali consolidati.

Il 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della circolare 262/2005 emanata da Banca d'Italia ha specificato i criteri di calcolo dei coefficienti prudenziali, per i quali l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Per omogeneità di confronto con i dati al 31 dicembre 2009 sono stati ricalcolati anche i coefficienti relativi all'esercizio 2008 (precedentemente rapportati al 6%).

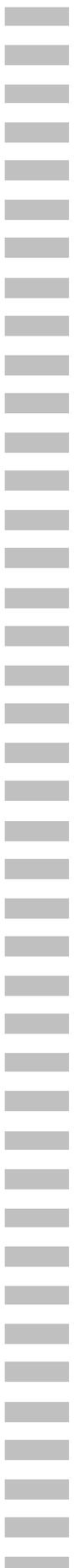


PARTE G  
OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI  
IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

#### **OPERAZIONE DI ACQUISTO DI RAMO D'AZIENDA DA SELLA GESTIONI SGR**

In data 23 novembre 2009 ha avuto piena efficacia l'acquisto da Sella Gestioni SGR del ramo d'azienda relativo ai rapporti di gestione patrimoniale su base individuale accesi presso la SGR del Gruppo, o curati da tale società in forza di deleghe di gestione conferite da altri intermediari (in prevalenza del Gruppo Banca Sella). Tali rapporti di gestione patrimoniale, in buona parte, erano confluiti in Sella Gestioni SGR a seguito dell'incorporazione da parte di quest'ultima della fiduciaria Fidsel S.p.A..

L'operazione, in linea con gli indirizzi intrapresi negli ultimi anni dal Gruppo Banca Sella nel settore dell'*asset management*, da un lato consente a Banca Patrimoni Sella & C. di focalizzarsi ulteriormente nell'ambito delle gestioni individuali di portafoglio, ponendole al servizio delle esigenze di gestione di tutti i clienti del Gruppo; dall'altro permette a Sella Gestioni di specializzarsi sul *core business* delle gestioni collettive al fine di offrire al Cliente una gamma di fondi comuni sempre più completa e performante.



PARTE H  
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Le tipologie di parti correlate, sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, significative per Banca Patrimoni Sella & C., in relazione alla specifica struttura organizzativa e di *governance*, comprendono:

- a) Banca Sella Holding S.p.A. in quanto Capogruppo controllante di Banca Sella Sud Arditi Galati;
- b) Amministratori e Dirigenti di Banca Sella Sud Arditi Galati con responsabilità strategica;
- c) Società controllate o collegate a uno dei soggetti di cui al punto b);
- d) Amministratori e Dirigenti della Controllante con responsabilità strategiche;
- e) Stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti a) e d);
- f) La parte che è un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti della Banca o di una qualsiasi altra entità a essa correlata;
- g) Le Società del Gruppo in quanto, insieme a Banca Sella Sud Arditi Galati, sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di Banca Sella Holding. Per la identificazione di "parte correlata", in osservanza ai principi IAS, è stata in questo caso considerata la sostanza dei rapporti.

La tabella qui di seguito indica i compensi percepiti dai dirigenti con responsabilità strategiche.

<b>Compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche</b> (compresi i dirigenti con incarichi di amministratore) (dati in migliaia di euro)	
<b>31 dicembre 2009</b>	
a) benefici a breve termine per i dipendenti	78.651,9
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	-
c) altri benefici a lungo termine	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) pagamenti in azioni	-
<b>Totale</b>	<b>78.651,9</b>

La tabella qui di seguito indica i compensi percepiti dai Consiglieri d'Amministrazione e dai Membri del Collegio Sindacale.

<b>Compensi corrisposti ai Consiglieri di Amministrazione e ai Sindaci</b> (dati in migliaia di euro)	
<b>2009</b>	
Consiglieri di Amministrazione	364
Sindaci	88

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le transazioni con parti correlate sono state effettuate, di norma, a condizioni equivalenti a quelle applicate per le operazioni effettuate con soggetti terzi indipendenti.

### Transazioni con parti correlate

(dati in migliaia di euro)

	Attività	Passività	Garanzie ricevute	Garanzie concesse
Amministratori e Dirigenti	- 330	5.095	264	-
Società controllate	-	-	-	-
Società collegate	-	-	-	-
Società sottoposte a controllo congiunto	-	-	-	-
Altre parti correlate	43.343.062	37.534	2.302	-

Nelle seguenti tabelle si elencano i rapporti fra Banca Sella Holding e le società del Gruppo dal punto di vista patrimoniale ed economico

### Principali voci patrimoniali infragruppo

Voci	31/12/2009	
	Importo (in migliaia di euro)	Incidenza %
Totale attività finanziarie	177	0,1%
Totale crediti	132.895	46,6%
Totale altre attività	3.916	26,2%
Totale passività finanziarie	5	2,7%
Totale debiti	44.291	7,9%
Totale altre passività	1.731	12,2%

### Principali voci economiche infragruppo

Voci	31/12/2009	
	Importo (in migliaia di euro)	Incidenza %
Totale interessi attivi	3.929	38,1%
Totale interessi passivi	106	2,1%
Totale commissioni attive	12.632	36,5%
Totale commissioni passive	1.067	6,5%
Spese amministrative	4.246	16,5%
Altri oneri di gestione	4	0,5%
Altri proventi di gestione	397	36,2%

### Contratti in Outsourcing

Banca Patrimoni Sella & C. ha corrisposto come spese complessive di *outsourcing* 1.442 migliaia di euro a Banca Sella Holding e 2.319 migliaia di euro a Sella Servizi Bancari per l'esercizio 2009.

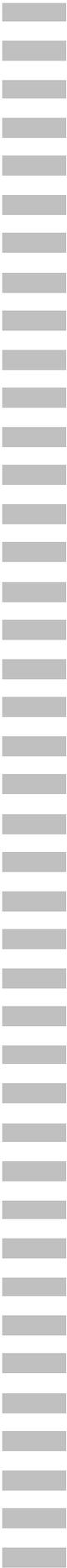




## PARTE I ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Banca Patrimoni Sella & C. non ha in essere questa tipologia di operazioni.

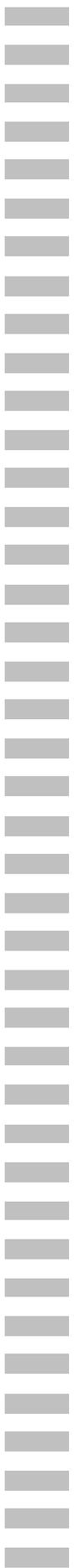




## PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE

Come consentito dalla circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata da Banca d'Italia, l'informativa di settore è stata redatta a livello consolidato.





## ALTRE INFORMAZIONI

# Impresa capogruppo o ente creditizio comunitario controllante

## **2.1 Denominazione**

Banca Sella Holding S.p.A.

## **2.2 Sede**

Via Italia 2 – BIELLA

Registro Società di Biella – Cod. Fisc. 01709430027

Albo dei Gruppi bancari n. 03311

## Schemi di bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Si allegano Stato Patrimoniale e Conto Economico di Banca Sella Holding S.p.A. relativi agli esercizi 2008 e 2007, quale società che alla data del 31 dicembre 2009 esercitava attività di direzione e coordinamento.

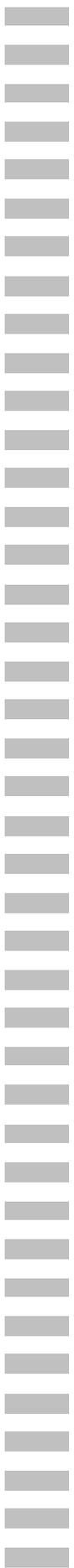
### Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo		31/12/2008	31/12/2007	Scostamenti %
10.	Cassa e disponibilità liquide	-	70.099	-100,00%
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	494.909.815	412.865.191	19,87%
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	32.984.736	40.298.928	-18,15%
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	63.106.775	70.439.632	-10,41%
60.	Crediti verso banche	3.321.064.282	2.738.902.003	21,26%
70.	Crediti verso clientela	1.652.319.490	1.518.602.163	8,81%
80.	Derivati di copertura	1.769.318	2.155.951	-17,93%
100.	Partecipazioni	721.087.431	666.296.138	8,22%
110.	Attività materiali	61.930.337	60.921.992	1,66%
120.	Attività immateriali	31.703.721	24.242.437	30,78%
	di cui:			
	- avviamento	-	-	-
130.	Attività fiscali	21.824.130	21.852.600	-0,13%
	a) correnti	13.309.597	14.994.233	-11,24%
	b) anticipate	8.514.533	6.858.367	24,15%
150.	Altre attività	67.572.780	129.524.874	-47,83%
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>6.470.272.814</b>	<b>5.686.172.008</b>	<b>13,79%</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2008	31/12/2007	Scostamenti %
10.	Debiti verso banche	3.961.906.910	3.404.096.643	16,39%
20.	Debiti verso clientela	128.730.776	188.148.217	-31,58%
30.	Titoli in circolazione	1.622.590.362	1.322.548.207	22,69%
40.	Passività finanziarie di negoziazione	121.735.483	49.025.879	148,31%
60.	Derivati di copertura	-	8.132.948	-100,00%
80.	Passività fiscali	1.889.103	2.300.506	-17,88%
	a) correnti	580.153	2.290.107	-74,67%
	b) differite	1.308.950	10.399	12487,69%
100.	Altre passività	145.244.597	196.499.501	-26,08%
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	12.740.449	12.440.552	2,41%
120.	Fondi per rischi ed oneri:	25.188.869	47.741.722	-47,24%
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
	b) altri fondi	25.188.869	47.741.722	-47,24%
130.	Riserve da valutazione	4.508.358	21.965.996	-79,48%
160.	Riserve	294.090.262	238.145.043	23,49%
170.	Sovrapprezzi di emissione	49.413.513	49.413.513	0,00%
180.	Capitale	100.500.000	80.000.000	25,63%
200.	Utile d'esercizio	1.734.131	65.713.282	-97,36%
<b>Totale del passivo</b>		<b>6.470.272.814</b>	<b>5.686.172.008</b>	<b>13,79%</b>

## Conto economico

Voci		Esercizio 2008	Esercizio 2007
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	249.713.961	228.207.630
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(252.941.271)	(228.614.849)
30.	<b>Margine di interesse</b>	<b>(3.227.310)</b>	<b>(407.219)</b>
40.	Commissione attive	90.749.827	94.077.880
50.	Commissioni passive	(54.185.630)	(55.593.430)
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>36.564.196</b>	<b>38.484.451</b>
70.	Dividendi e proventi simili	47.684.110	30.205.349
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	10.061.041	9.901.233
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(309.836)	(42.900)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	14.644	55.945.790
	a) crediti	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(8.443)	55.933.432
	c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	23.087	12.358
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
120.	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>90.786.844</b>	<b>134.086.705</b>
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(24.078.318)	(782.061)
	a) crediti	(385.178)	(357.978)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(23.745.491)	(603.215)
	c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	52.351	179.132
140.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>66.708.526</b>	<b>133.304.644</b>
150.	Spese amministrative	(117.260.561)	(115.412.672)
	a) spese per il personale	(65.369.096)	(66.251.733)
	b) altre spese amministrative	(51.891.465)	(49.160.938)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.953.220	(1.362.768)
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(8.566.218)	(8.439.116)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(9.161.233)	(7.432.145)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	62.200.603	63.622.456
200.	<b>Costi operativi</b>	<b>(70.834.188)</b>	<b>(69.024.245)</b>
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1.266.195)	292.153
220.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	24.578	16.280
250.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(5.367.279)</b>	<b>64.588.833</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	7.101.411	1.124.449
270.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>1.734.131</b>	<b>65.713.282</b>
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>1.734.131</b>	<b>65.713.282</b>



## RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE  
AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE  
(ORA ART. 14 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39)**

**Agli azionisti della  
BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.**

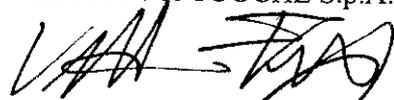
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli amministratori della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La revisione contabile del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1 nonché dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (1° Aggiornamento del 18 novembre 2009), si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 10 aprile 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. al 31 dicembre 2009.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio  
Socio

Torino, 12 aprile 2010